PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 28 Novembre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 300, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11275

L'INCAGLIO NELLE TRATTATIVE PER LA PACE

Fra gli Stati balcanici andrebbe delineandosi un grave dissenso.

La situazione

Nessuna notizia positiva sulle conferenze per l'armistizio: si apprende solo che il cannone romba di nuovo sulla linea di Ciatalgia. Oggi non si può ancora affermare che le trattative siano rotte definitivamente, ma la ripresa febbrile degli armamenti da ambe le parti fa propendere piuttosto per la risposta negativa. Rilevammo già ieri che di fronte alle condizioni degli alleati la Turchia ha oramai poco da perdere, e che son quelli a mettere la maggior posta al giuoco. Infatti si annunzia che in Bulgaria è chiamata sotto le armi anche la classe di leva dell'anno prossimo, e in Serbia le ultime riserve. Da parte della Turchia la decisione alla suprema titanica lotta non meraviglierebbe, ma le cancellerie dei quattro Stati balcanici devono ora essere in preda a gravissime preoccupazioni.

La Turchia si è procurata d'un colpo una posizione migliore deliberando di sopprimere una costituzione che non era ancora fatta per lei, e che forse fu la causa prima di tutti i mali ch'essa dovette subire dal tempo della sua introduzione. Il tiranno Abdul-Hamid valeva certo più che Maometto V, i ministri dell'autocrata più che la banda degli avventurieri giovani turchi. Sicchè oggi, contrariamente ad ogni concezione e tradizione democratica, si può sostenere che la soppressione della costituzione consolida di molto la posizione della Turchia.

Anche la posizione della Lega balcanica nel grave conflitto appare però consolidata in seguito al rilassamento della grave tensione internazionale. La questione dell'autonomia albanese sembra oramai risolta di vicendevole accordo fra le grandi potenze e gli Stati confinanti. Ma mentre l'orizzonte europeo in tal guisa si rasserena va offuscandosi invece quello balcanico: i dissensi che già da tempo si disegnavano sarebbero ora presso a scoppiare, e se una lotta di razza - l'intento di debellare il turco - potè unire saldamente le popolazioni balcaniche, un'altra lotta di razza - l'antagonismo fra gli slavi e gli elleni - sembra dover condurre alla fine della gloriosa Quadruplice.

I negoziati fra i belligeranti arrenati

Entrambi le parti si preparano allo sforzo supremo

Le conferenze dei negoziatori

COSTANTINOPOLI 27 (N). I delegati turchi e bulgari si sono radunati oggi ad una conferenza. Fino a stasera la Porta la quale è in comunicazione telefonica col quartier generale non ha ricevuto alcuna notizia sull'esito delle trattative, perchè i delegati non erano ancora ritornati al quartier generale.

A Ciatalgia

si ripresero i combattimenti

BELGRADO 27 (N). Non è ancora giunta alcuna notizia ufficiale sui preliminari dell'armistizio chiesto dalla Turchia.

Nei circoli governativi si dichiara che si sta trattando presentemente soltanto l'armistizio e che per i negoziati definitivi di pace la Serbia e gli altri Stati alleati saranno rappresentati effettivamente da delegati.

Si sa che i combattimenti sono stati ripresi a Ciatalgia. Oltre 50.000 uomini di truppe serbe si trovano con le forze bulgare dinanzi a Ciatalgia.

Conferenze alla Porta

COSTANTINOPOLI 27 (N). L'ambasciatore turco a Berlino Osman Nishami pascià, arrivato qui, ha avuto durante il consiglio dei ministri un colloquio col granvisir e col ministro degli esteri.

Informazioni bulgare

SOFIA 27 (B). Secondo comunicazioni da fonte competente i turchi tentano di stiracchiare il più possibile le trattative circa la conclusione della pace; però da parte bulgara si è risoluti a non permettere ciò e di chiedere eventualmente energicamente una decisione. Del resto si considerano le tendenze dilatorie dei turchi come una manovra per ottenere condizioni possibilmente favorevoli.

La Bulgaria fa lo sforzo supremo

SOFIA 27 (B). Le reclute dell'anno 1914 sono state chiamate per il 3 dicembre.

Smentite bulgare

SOFIA 27 (N). L'Agenzia telegrafica reca: Alcuni giornali esteri pubblicarono in quest'ultimo tempo in forma d'un telegramma da Roma una serie di informazioni tendenziose le quali si fonderebbero pretesamente sul rapporto d'un ufficiale rumeno che assisterebbe alle operazioni sul teatro della guerra. Secondo queste informazioni l'esercito bulgaro avrebbe perduto più di 90.000 uomini fra i quali il fiore dell'intellettualità, l'esercito sarebbe giunto all'estremo sforzo e le truppe sarebbero decimate dalle epidemie; per di più il rifornimento delle munizioni sarebbe manchevole. E' superfluo dichiarare che l'esercito bulgaro, la cui potenzialità va consolidandosi giorno per giorno sul teatro della guerra è largamente provvisto di tutto il necessario, ma particolarmente di munizioni, e che esso è pronto a continuare la campagna con lo stesso entusiasmo che non lo ha mai abbandonato finora.

Il carattere poco serio di quelle informazioni risulta del resto provato dall'asserzione che i turchi potrebbero ancora oggi entrare a Sofia con 50.000 uomini, e dettare la pace.

In quanto all'origine di queste informazioni qui si osserva che al quartier generale bulgaro non si trova alcun altro ufficiale rumeno all'infuori dell'addetto militare in Bulgaria, la cui lealtà è superiore a qualunque sospetto e che si ritiene incapace di aver lanciato simili notizie, giacchè egli sa benissimo che sono false. Tutto ciò è una prova di più del fatto che tutte queste notizie sono semplicemente inventate con intenzione maliziosa.

LA TURCHIA

vuol aderire alla Lega balcanica

SOFIA 27 (N). Secondo notizie qui giunte, la Turchia, tra le condizioni per un armistizio, pone quella di essere assunta nella Lega balcanica. Si sarebbe fatto in proposito ad Atene un passo in forma ufficiale. Qui si adopera nello stesso senso l'inviato russo.

Un'assurda notizia smentita

ROMA 27 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che la legazione greca a Roma, cui esso si era rivolto per avere schiarimenti a proposito della notizia comparsa nei giornali della conclusione della pace fra la Grecia e la Turchia, rispose smentendo nel modo più categorico la notizia stessa e dichiarandola oltre che insussistente, anche inverosimile e assurda.

La vigilanza

delle torpediniere bulgare

nel Mar Nero

SOFIA 27 (N). Torpediniere bulgare avvistarono oggi presso Varna piroscafi rumeni in rotta verso Costantinopoli, i quali improvvisamente ritornarono indietro perchè probabilmente trasportavano munizioni per la Turchia.

Massacri di musulmani in Macedonia

BERLINO 27 (N). Il corrispondente del «Berliner Tageblatt» da Salonicco comunica, a proposito di un rapporto consolare, che egli potè vedere recentemente a Salonicco, e del quale egli possiede una copia, chiude con le parole: «Allorchè i bulgari entrarono a Cociana ed Istip, trovarono la popolazione bulgara in armi per riceverli. Tutti i musulmani erano stati massacrati».

Dissensi gravissimi

nella Lega balcanica?

Gli Stati slavi contro la Grecia?

VIENNA 27 (N). A quanto reca la «Südslavische Correspondenz» da Sofia, colà regnano serie preoccupazioni per le relazioni con la Grecia. Si teme che già ora la lega balcanica si trovi davanti al pericolo dello sfacelo, perchè non si riescirebbe a comporre le differenze tra Atene e Sofia. Presso Serres sarebbero avvenuti combattimenti tra truppe greche e bulgare, perchè i greci volevano entrare nella città, occupata dai bulgari. Da entrambe le parti vi furono morti e feriti, e solo mercè l'energico intervento dei superiori potè essere posto fine al combattimento, e quindi le truppe greche si ritirarono.

Le condizioni a Salonicco sono insostenibili. Anche nelle relazioni diplomatiche tra i due Stati incominciano ad introdursi dissapori, alla qual cosa contribuì l'invio di propri delegati greci alle trattative con la Turchia, nonchè la versione che tra Atene e Costantinopoli verrebbero condotte trattative speciali.

Anche l'atteggiamento della stampa di Atene, la quale si occupa della questione dell'appartenenza di Costantinopoli, e considera questa città come l'ultima mèta dei suoi desideri, ha fatto qui impressione penosa.

Il Governo cerca di appianare le differenze e di risolvere al più presto in via pacifica ed amichevole le trattative con la Rumenia appunto causa questi dissensi nella Lega balcanica.

Un'altra smentita bulgara

SOFIA 27 (Ag. bulg.). Le notizie diffuse all'estero di pretesi eccessi delle truppe bulgare a Salonicco, nonchè in Macedonia sono invenzioni tendenziose diffuse con intenzioni maliziose. Questa Agenzia è autorizzata a smentire recisamente queste notizie

La Porta abroga la costituzione

Gli avvenimenti nella penisola balcanica

LA TURCHIA

sopprime la costituzione

COSTANTINOPOLI 27 (N). Il Consiglio dei ministri ha deliberato nella sua ultima seduta un «maphata» in cui è detto che gli ultimi quattro anni hanno dimostrato che il sistema costituzionale non è adatto nè utile per l'impero. Perciò il Governo delibera di abrogare nei sommi interessi dell'impero questa costituzione. Il consiglio di Stato, che viene rafforzato con la nomina di membri cristiani sostituirà parzialmente il Parlamento legislativo; però il Governo non è responsabile verso il consiglio di Stato. E' imminente la promulgazione del relativo iradè imperiale.

La caduta di Giannina imminente

ZURIGO 27 (N). Secondo un telegramma della sezione svizzera della Croce Rossa presso le truppe greche davanti a Prevesa, sembra essere imminente la caduta di Giannina, giacchè tutte le ambulanze ed i medici furono mandati colà.

Gli ufficiali turchi in Grecia

Un prestito patriottico in America

ATENE 27 (N). Il ministro greco delle finanze ha autorizzato l'associazione panellenica a Nuova-York ad emettere un prestito patriottico per un milione di dollari e più, senza interessi ed ammortizzabile in dieci anni.

Degli ufficiali turchi condotti qui da Salonicco per partecipazione alla congiura, 480 ufficiali subalterni furono distribuiti in gruppi ciascuno di 120 tra Tripolitza di Morea, Calamata, Calcide e Pyrgos. Gli ufficiali superiori, tra cui i generali Nazim bey e Fahsim bey furono ricoverati col loro harem nell'hotel «Acteon» a Nuova Falero.

ATENE 27 (N). I giornali rilevano il modo in cui il Governo greco tratta gli ufficiali e soldati turchi prigionieri. Essi sono ricoverati nei migliori Hotels di Atene e l'atteggiamento amichevole della popolazione verso i prigionieri di guerra turchi sta in contrasto col trattamento usato a suo tempo dalla Turchia verso i prigionieri di guerra greci, specialmente al battaglione degli evzoni che tra il dileggio della popolazione maomettana ed ebrea furono condotti a piedi attorno per tutta la Macedonia.

I bulgari partiti da Salonicco

ATENE 27 (N). Diciasette piroscafi di trasporto greci, con a bordo 12.000 soldati bulgari, sono partiti, sotto la scorta della nave da guerra greca «Ninali», da Salonicco.

Atrocità imputate ai serbi

contro gli albanesi

BERLINO 27 (N). Il prof. Schliemann scrive in un articolo pubblicato nella «Kreuzzeitung»: Le lettere private qui giunte dal teatro della guerra, in cui si descrive il modo di guerreggiare e la guerra stessa, danno un quadro straordinariamente triste. I serbi conducono una guerra di sterminio contro la nazione albanese, che essi vorrebbero sterminare completamente.

La Serbia richiama tutti i riservisti

BELGRADO 27 (B). In una notificazione del settimo comando distrettuale di completamente di Belgrado, gli ufficiali di riserva e gli impiegati militari non ancora chiamati al servizio militare sono invitati a presentarsi entro 24 ore presso i rispettivi comandi.

Smentita serba

BELGRADO 27 (Ufficiale). La notizia dei giornali circa la pretesa fucilazione dell'agente d'assicurazione Giacomo Rot, per spionaggio, è inventata di sana pianta. A Belgrado non esiste una persona di questo nome.

Materiale ferroviario conquistato dai bulgari

SOFIA 27 (N). Il «Mir» apprende che le truppe bulgare finora hanno conquistato 350 vagoni e sei locomotive.

La Bulgaria

contraria a una conferenza

SOFIA 27 (B). Di fronte alle tendenze notatesi frequentemente nell'ultimo tempo di sottoporre la decisione definitiva della guerra balcanica ad una conferenza europea il Governo bulgaro è dell'opinione, a quanto si assicura, che la soluzione del problema balcanico non ha affatto bisogno di una conferenza. Il Governo bulgaro aderirebbe all'idea della conferenza solo se il programma di questa fosse precisato in antecedenza e contenesse solo la sanzione od il riconoscimento del nuovo stato di cose.

La Russia

pronta a intervenire in Armenia

LONDRA 27 (N). La «Morningpost» ha da Odessa: La Russia tiene pronto al confine caucasico un forte contingente di truppa per entrare nell'Armenia nel caso che continuassero i disordini dei curdi contro gli armeni.

Lo stesso giornale ha pure da Odessa che lunedì prossimo incomincerà a Nicolajeff uno sciopero politico di 24 ore dei 10.000 operai dei cantieri fra cui quegli addetti alla costruzione delle tre nuove «dreadnoughts». Consimili dimostrazioni degli studenti delle Università di Kieff e di Odessa furono impedite dalla polizia. A Kieff furono arrestati 67 studenti e 73 studenti furono espulsi. L'Università di Odessa è occupata dalla polizia.

Il console italiano a Durazzo

ROMA 27 (N). Alcuni giornali affermarono inesattamente che il console italiano Dolfini si recherà a Durazzo sul regio incrociatore «Caprera». Egli invece vi si recherà a bordo di un piroscafo mercantile che ha pure nome «Caprera».

I consoli a.-u.

in Macedonia

BELGRADO 27 (N). L'ufficio stampa del ministero degli esteri constata quanto segue: Le notizie dei giornali secondo le quali il luogo di dimora del console a.-u. Prochaska sarebbe sconosciuto, o che il console stesso sarebbe stato ucciso sono assolutamente inventate. Prochaska si trova ad Ueskūb e gode ottima salute. Il console Edl è partito per Prizrend accompagnato dal segretario ministeriale Rakic.

La notizia che il re avrebbe ricevuto l'inviato russo Hartwig è falsa, e così pure non corrispondono alla verità tutte le notizie secondo le quali l'inviato avrebbe esercitato influenza sulle questioni d'attualità.

VIENNA 27 (N). La «Zeit» ha da Belgrado: Secondo il giornale «Stampa», alla partenza del console a.-u. Prochaska da Prizrend sarebbero avvenute grandi dimostrazioni contro di lui, partecipandovi anche gli arnauti cattolici. Si dovette far proteggere il console dalla truppa.

Secondo il «Pravda», Pasic avrebbe dichiarato ad un deputato che il conflitto fra la Serbia e l'Austria sarà composto pacificamente.

La Rumenia mobilizza?

SOFIA 27 (N). Qui si assicura nella forma più positiva che la Rumenia ha ordinato oggi la mobilizzazione.

I lavori parlamentari alle Camere di Vienna e di Budapest

CAMERA AUSTRIACA

Una minaccia di chiusura per le interpellanze contro la guerra

VIENNA 27 (N). Nei circoli parlamentari si dice che il Governo sarebbe risoluto a chiudere senz'altro la Camera qualora si ripetessero le scenate avvenute ieri a proposito della discussione sulle interpellanze socialiste contro la guerra. Il Governo vuole impedire che le discussioni parlamentari, invadendo il campo della politica estera in questi momenti critici, creino impicci maggiori allo Stato. Il Governo, dopo la votazione di ieri sulla proposta di leggere in seduta pubblica le interpellanze socialiste, votazione nella quale la proposta fu respinta con voti 199 contro 51, sa di avere dalla sua parte la grande maggioranza dei partiti. Sta il fatto che i socialisti, i quali del resto col pretesto del congresso di Basilea erano intervenuti in numero relativamente scarso alla seduta, non ebbero che l'appoggio di alcuni czechi radicali.

Durante la disputa di ieri da parte tedesca si gridò ripetutamente: «Voi siete i servi degli slavi!».

La lotteria a classi approvata in seconda e terza lettura

VIENNA 27 (N). La Camera dei deputati ha approvato in seconda e terza lettura il progetto di legge governativo circa l'introduzione della lotteria a classi, e continuò la discussione sulla proposta di urgenza circa la modificazione della legge sulle epizoozie.

In chiusa della seduta, il ministro degli interni, H e i n o l d, rispose all'interpellanza Langenhan riguardante la ripercussione degli avvenimenti politici sulla solidità delle casse di risparmio.

Una conferenza dei capigruppo

Gli on. Pitacco e Gentili per la questione della Facoltà

VIENNA 27 (N). A mezzogiorno si è tenuta una conferenza dei capigruppo. Gli jugoslavi non avevano mandato alcun delegato.

Il presidente S y l v e s t e r rileva la necessità di sbrigare innanzi tutto l'esercizio provvisorio e il progetto di legge relativo al nuovo regolamento della Camera.

S t e i n w e n d e r propose di discutere per il primo il nuovo regolamento.

K o c h, czeco radicale, protestò contro l'eventuale discussione della riforma del regolamento, dicendo che la relazione di questa riforma non dovrebbe neppur mai essere discussa nel «plenum».

F i n k, cristiano sociale, propose di assegnare l'esercizio provvisorio senza prima lettura alla Commissione al bilancio e di discutere quindi alla Camera le riforme del regolamento.

Il presidente dei ministri dichiarò che il Governo non insisterà sulla ommissione della prima lettura dell'esercizio provvisorio. Però crede necessario che in ogni caso si dia la precedenza all'esercizio provvisorio, altrimenti v'è pericolo che il relativo progetto di legge non possa essere sbrigato prima del 27 dicembre.

G e n t i l i dichiara di essere favorevole all'ommissione della prima lettura dell'esercizio provvisorio perchè in questo modo si affretterebbe anche la trattazione della questione universitaria italiana.

Alcuni deputati però, come i ruteni L e w i c k i e W a s s i l k o, protestarono, contro l'ommissione della prima lettura. Quindi il progetto di legge relativo all'esercizio provvisorio non potrà essere passato senz'altro alla Commissione.

L'on. P i t a c c o osservò che siccome mentre la Camera si occuperà della prima lettura dell'esercizio provvisorio, la Commissione al bilancio avrà del tempo disponibile a sufficienza, essa dovrebbe approfittarne per sbrigare il progetto della Facoltà italiana. La discussione di questo progetto non richiederebbe molto tempo trattandosi d'una questione arcinota e più che matura per la soluzione. Osservò, poi, che in questo momento sarebbe anche nell'interesse dei partiti tedeschi di accontentare gli italiani col sollecitare la soluzione della questione della Facoltà.

In quanto alla riforma del regolamento della Camera, l'on. G e n t i l i osservò che il nuovo progetto contiene varie disposizioni dannose ai partiti minori. Per dare un esempio dell'effetto di certe disposizioni del nuovo regolamento disse che il progetto relativo alla Facoltà italiana benchè progetto governativo non potrebbe essere discusso affatto alla Camera qualora la maggioranza non fosse d'accordo.

Il ruteno W a s s i l k o osservò che i capi dell'Unione nazionale tedesca hanno un talento speciale nel fare le cose a sproposito, così a parer suo non si sarebbe potuto immaginare momento più inopportuno di quello presente per la discussione della riforma del regolamento.

Il dep. S t e i n w e n d e r che è il relatore per questa riforma, impermalito di questa osservazione protestò vivacemente e uscì dalla sala.

La conferenza, poi, si chiuse senza aver concluso nulla.

Proteste della Commissione agraria

VIENNA 27 (B). La commissione permanente della direzione generale dell'agricoltura votò all'unanimità un ordine del giorno, in cui, avuto riguardo all'epizoozia che infierisce in Italia si protesta contro l'importazione di buoi italiani. In un secondo ordine del giorno s'invita il Governo a prendere energiche misure per impedire il pericolo dell'importazione del colera e della peste bovina dagli Stati balcanici. In un terzo ordine del giorno si protesta contro le manifestazioni fatte da alcuni consorzi industriali ostili alla tesi agraria e di spiccato carattere mercantilista e protezionista e si protesta pure contro il progetto di un'unione doganale con gli Stati balcanici e si chiede la più rigorosa chiusura daziaria per l'agricoltura interna senza riguardo agli eventuali spostamenti territoriali e politici nei Balcani.

Commissione militare

VIENNA 27 (N). Nella commissione militare si discusse oggi il progetto governativo di istituire un corpo di guerra. P o g a c n i k propose, in seguito al recesso dei due vicepresidenti, di passare alle elezioni suppletorie. Nell'elezione furono deposte 24 schede; il presidente chiuse quindi la seduta per incapacità a deliberare.

Commissione finanziaria

VIENNA 27 (B). La Commissione finanziaria della Camera dei deputati si è radunata oggi per discutere la proposta Pacher circa la sistemazione degli stipendi dei maestri. Dopo una lunga discussione durante la quale tanto il ministro delle finanze, quanto la maggioranza degli oratori, rilevarono la necessità di sbrigare al più presto, negli interessi degli addetti allo Stato e dei maestri, almeno un piccolo programma finanziario, la Commissione deliberò di udire domani in proposito la relazione del dott. Steinwender.

CAMERA UNGHERESE

Il contingente approvato

BUDAPEST 27 (N). Nell'odierna seduta della commissione militare furono approvati integralmente il contingente delle reclute e la relazione relativa del ministro degli «honved». Fu deciso di raccomandare all'accettazione della Camera il contingente preventivato.

La seduta della Camera fu aperta dal conte Tisza (v. «Piccolo della sera» di ieri). Furono eletti i membri della commissioni, fra i quali quelli per la riforma del regolamento interno. Fu quindi approvata la proposta V o i n i c h di tenere le sedute della Camera, fino ad ulteriore disposizione, dalle 10 ant. alle 2 pom. Quindi N j e z i c presenta un'interpellanza sull'abolizione dello statuto del Congresso ecclesiastico serbo - alla quale il presidente dei ministri rispose.

Prossima seduta domani. Ordine del giorno: discussione del bilancio.

Il processo contro Kovacs

BUDAPEST 27 (UB). Il Senato della Corte d'assise ha deliberato di indire il dibattimento contro il deputato Giulio de Kovacs per il 16 dicembre e giorni successivi. Dopo la seduta Giulio Kovacs fu condotto davanti al presidente del Senato che gli comunicò la decisione del Senato. Contemporaneamente il suo arresto preventivo che doveva spirare il 1. dicembre, fu prolungato fino al giorno del dibattimento.

UN ATTENTATO

contro il luogotenente della Dalmazia smentito

ZARA 27 (B). Si smentisce recisamente la voce d'un attentato contro il luogotenente della Dalmazia in occasione di pretese dimostrazioni italo-croate a Zara. Anche la notizia di pretesi disordini a Zara è completamente infondata. Contro la persona del luogotenente non sono avvenute dimostrazioni di sorta. In questi ultimi tempi a Zara, prescindendo da singole manifestazioni a favore dei popoli balcanici, non avvennero altre dimostrazioni nelle vie.

Per il varo di una nave da guerra a.-u.

VIENNA 27 (N). La «Zeit» apprende che si è sospesa la messa in servizio delle navi da guerra «Gäa» e «Lacroma», che avrebbero dovuto assistere al varo della «Principe Eugenio» Al varo assisteranno soltanto la «Panther» e quattro torpediniere.

Udienze imperiali

VIENNA 27 (B). L'Imperatore ricevette oggi in udienza privata l'arciduca Francesco Ferdinando e in udienza speciale il capo dello stato maggiore, il ministro della guerra, il ministro degli esteri e il ministro degli «honved».

18 milioni rimborsati

ai depositanti galiziani

LEOPOLI 27 (N). La cassa di risparmio galiziana a Leopoli dallo scoppio del «run» sorto in seguito al timore della guerra, fino ad oggi ha rimborsato ai depositanti a risparmio 18 milioni e mezzo di corone. Il personale della cassa lavorava in questi ultimi giorni addirittura ininterrottamente per soddisfare a tutte le domande del pubblico. In seguito al personale insufficente però, d'ora in poi si ridurrà il numero delle ore d'ufficio per il servizio delle parti.

Un comizio ucraino che si voleva tenere, fu proibito per impedire dimostrazioni antirusse.

Alla Camera dei Comuni

I dirigibili della Germania

LONDRA 27 (N). Camera dei Comuni. Il primo lord dell'ammiragliato, Churchill, fa comunicazioni di dettaglio circa le navi regalate alla flotta dalle colonie, e dichiara che non si modifica punto il programma di costruzioni navali da lui presentato alla Camera lo scorso marzo.

In risposta a un'interrogazione circa un dirigibile che recentemente sarebbe stato osservato di nottetempo, Churchill dice di non sapere se si trattasse d'un dirigibile o d'un aeroplano: in ogni modo però non era britannico.

Rispondendo a un 'interrogazione sul numero dei dirigibili a sistema rigido in Inghilterra e in Germania, il ministro dice che la Germania possiede un'aeronave per la marina, una per l'esercito, una per esperimenti e due per passeggieri: esser fuori di dubbio che in questo ramo dell'aeronautica la Germania ha raggiunto una grande prevalenza. In quanto al valore di queste aeronavi le opinioni sono divise. Circa la politica dell'ammiragliato a questo proposito egli vorrebbe non fare alcuna dichiarazione. All'argomento si dedica quell'attenzione che la sua importanza senza dubbio richiede.

Il trattato franco-spagnolo

MADRID 27 (N). Il trattato franco-spagnolo è stato firmato definitivamente nel pomeriggio.

La situazione politica internazionale rasserenata.

L'indipendenza albanese sarebbe propugnata da tutte le potenze.

VERSO LA CONFERENZA?

L'azione moderatrice dell'Inghilterra

Il comunicato germanico sulla situazione

e le trattative austro-serbe

VIENNA 27 (N). I circoli politici sono sotto l'impressione degli effetti inaspettati dei recenti convegni di Berlino e di Springe. E' caratteristica la circostanza che l'agenzia ufficiale viennese ha comunicato ai giornali in forma ridottissima la nota pubblicata dalla «Norddeutsche Allgemeine Zeitung», dalla quale appariva che:

1.o L'affermazione dell'avere Sassonoff mutato opinione è errata, essendosi le Potenze accordate a non svincolarsi in precedenza sul problema balcanico;

2.o Non risponde ai fatti che il Governo austro-ungarico abbia mobilizzato cinque corpi d'armata e ciascuno se ne può convincere sulle notizie ufficiali da Vienna e da Budapest;

3.o E' falso che l'Austria-Ungheria intenda presentare un «ultimatum» fra pochi giorni alla Serbia. La questione albanese e adriatica deve essere discussa e risolta insieme con le altre questioni sorte dagli avvenimenti balcanici.

La «Norddeutsche» chiude condannando con aspre parole la diffusione di notizie atte ad inquietare l'opinione pubblica in un momento in cui i Governi di tutte le grandi Potenze stanno cercando una soluzione pacifica a questioni difficili.

Si attribuisce ai consigli di Berlino impartiti all'Austria anche il mutamento di contegno della Russia, la quale, avute da Berlino dichiarazioni rassicuranti circa la politica dell'Austria, non ha avuto alcuna difficoltà a dichiarare a sua volta che non nutre intenzioni ostili.

La «Politische Correspondenz» pubblica oggi questo comunicato: «Nelle discussioni giornalistiche sull'atteggiamento dell'Austria di fronte alle pretese che la Serbia accampa circa la nuova regolazione dei possedimenti territoriali nei Balcani, si vede ripetuta la supposizione che il Gabinetto di Vienna abbia fatto comunicare al Governo serbo il suo concetto con l'invito a dare una risposta. Vuolsi ora constatare che questa supposizione non corrisponde alla verità, e che invece le vicendevoli enunciazioni si svolsero nel modo seguente: Il Governo serbo ha preso l'iniziativa, e a mezzo del suo inviato a Vienna, signor Simic, tentò di esporre in forma motivata al Governo a.-u., la legittimità delle sue pretese. Il Gabinetto di Vienna si vide quindi indotto a fare esporre a mezzo del suo inviato a Belgrado, Ugron, al Governo serbo il proprio punto di vista, senza però aggiungervi l'invito ad una enunciazione. Non si può qunidi parlare d'un breve termine che sarebbe stato posto al Governo di Belgrado per la risposta, ma si deve in massima scartare l'opinione erronea seconda la quale dal fatto che è mancata una risposta - che finora non era stata chiesta - si potessero trarre deduzioni circa la fase presente di questa parte della questione balcanica».

Il «Neues Wiener Abenblatt», dopo aver constatato che finora non è pervenuto al Ministero degli esteri il rapporto segnalato ieri del console Edl sul suo colloquio col console Prochaska a Ueskūb, e dopo aver detto - a proposito della notizia sull'occupazione di Durazzo da parte dei serbi - che da questo fatto non si possono trarre deduzioni concrete circa il futuro assetto territoriale definitivo dei Balcani, soggiunge che l'Austria ha reso avvertito per tempo il Governo di Belgrado che essa non tollererebbe a nessun patto che il porto di Durazzo rimanesse alla Serbia, ma tralascia oggi, come la tralasciano anche tutti gli altri giornali, la constatazione finora quotidiana che la Serbia a questi moniti dell'Austria non ha ancora risposto.

Anche la «Zeit» assicura che l'Austria non pensa più ad opporsi all'occupazione di Durazzo da parte dei serbi. Il gabinetto di Vienna considera per intanto l'occupazione di Durazzo come un'operazione militare dei serbi, impedire la quale in questo momento, sarebbe atto poco amichevole verso lo Stato serbo. Se quindi i serbi credono di non potere oggi rinunziare all'occupazione di Durazzo, la monarchia a.-u. non intende crear loro difficoltà. Però, soggiunge il giornale, nè Durazzo nè un altro porto della costa albanese rimarrebbero in possesso definitivo della Serbia.

In un telegramma da Budapest la «Zeit» constata che nella questione del porto la Serbia può vantarsi di aver ottenuto un successo, inquantochè la definizione di questa vertenza è rinviata a dopo cessata la guerra. La situazione quindi è molto migliorata anche per effetto del riavvicinamento fra la Russia e l'Austria, avvenuto per opera della Germania.

La stampa inglese ottimista

Proteste contro il contegno della Serbia

LONDRA 27 (N). I giornali rilevano che nelle ultime 24 ore la tensione nella situazione internazionale è grandemente diminuita.

Il «Times» riferendosi al discorso di Asquith al Guildhall per il mantenimento del concerto europeo, propugna la riunione di una conferenza.

Solo poche persone fuori della Serbia - scrive il giornale - riconosceranno come ammissibili le pretese serbe. Esiste però l'opinione che il commercio serbo potrebbe certamente pretendere l'accesso al Mare Adriatico. L'atteggiamento dell'Inghilterra, in poche parole, è che la Serbia non deve essere strozzata, ma che debba mirare a far valere le sue pretese in calma nel momento giusto.

Il «Daily News» vede un segno di buon augurio la visita dell'ambasciatore d'Austria-Ungheria allo czar. Anche nei circoli diplomatici si considera migliorata la situazione internazionale, grazie al concorde lavoro in favore della pace delle potenze, fra le quali l'Italia, che si adopera fin dal primo momento in senso pacifico e per l'equilibrio nell'Adriatico e per i diritti della nazionalità albanese, e grazie altresì al prevalere di nuove tendenze concilianti di Pietroburgo. In Inghilterra si continua a non trovare affatto giustificate le eccessive pretese della Serbia. Le varie proposte concrete, attribuite dai giornali all'una o all'altra potenza, sono considerate semplici congetture.

Il «Daily Telegraph» scrive: Sarebbe una vera sciagura se, coloro che sono responsabili per le pretese autocratiche del regno di Serbia si illudessero di avere dalla loro l'appoggio simpatico dell'Europa. In quanto concerne l'Inghilterra, quel membro della lega balcanica si è alienato una parte delle simpatie originali. Il giornale dice inconcepibile, ed un'assurdità mostruosa che per causa di un porto dell'Adriatico l'Europa venga travolta in una guerra e che l'Inghilterra dovesse essere coinvolta nelle ostilità.

Un'iniziativa inglese

per una conferenza degli ambasciatori?

PARIGI 27 (N). Il corrispondente del «Temps» a Londra annunzia con riserva che secondo una voce diffusa nei circoli politici bene informati, l'Inghilterra prenderà l'iniziativa di una riunione degli ambasciatori a Londra.

Sovreccitazione dappertutto

Un bel caso di mobilizzazione in Francia

PARIGI 27 (N). La notte scorsa il dipartimento orientale della Meurthe e Mosella era in grandissima effervescenza. Era giunto un ordine di mobilizzazione dei reggimenti di guarnigione al confine orientale. Nel cantone di Arancourt presso Luneville tutti i riservisti furono richiamati stanotte sotto le armi. Le campane suonavano a stormo. In tutti i nove villaggi di questo distretto i «maires» annunciarono al rullo dei tamburi l'ordine di mobilizzazione. Alcuni dei mobilizzati si recarono stamane a Nancy, altri a Luneville. In entrambe le città le autorità civili e militari erano molto sorprese e allarmatissime per l'arrivo dei riservisti.

Allorchè stamane a Parigi si venne a conoscenza di questi avvenimenti si divenne eccitatissimi, e la notizia di questa mobilizzazione produsse anche in Borsa un'impressione sensibilissima. Ma ben presto giunse la spiegazione. L'ordine di mobilizzazione era falso, e tutto si riduceva ad un errore del brigadiere di gendarmeria di Blion di Arancourt. Il ministero dichiarava ufficialmente che non era stato richiamato nessun riservista e che non era stato mandato nessun ordine di mobilizzazione. Dall'inchiesta è risultato che tutto l'allarme era stato causato dallo zelo eccessivo del brigadiere Blion. Questi dichiarò di aver ricevuto un dispaccio che ordinava una mobilizzazione parziale. Dopo ricevuto questo dispaccio egli aprì le buste che contengono i particolari della mobilizzazione ed eseguì le istruzioni contenute in queste buste facendo pubblicare l'ordine di mobilizzazione nei nove comuni del suo distretto, come era contenuto nell'ordine suggellato.

Con ciò dunque la cosa è spiegata, ma è necessaria anche una spiegazione del come il dispaccio fu mandato alla gendarmeria di Arancourt.

PARIGI 27 (Havas). In seguito all'incidente provocato da un errore di un brigadiere di gendarmeria, si diffuse la voce che nelle parti orientali del paese era stata ordinata la mobilizzazione. Noi siamo autorizzati dal ministero della guerra a dichiarare che nessun riservista ha ricevuto l'ordine di richiamo nè nelle regioni orientali nè altrove. La voce della mobilizzazione è quindi assolutamente priva di fondamento.

I polverifici lavorano

ESSEN 27 (N). A malgrado delle assicurazioni tranquillanti ufficiose, è accertato che i polverifici germanici e belgi effettuano spedizioni grandissime. Tanto ai polverifici belgi quanto ai germanici negli ultimi tempi furono fatte commissioni enormi, come mai nel passato. Una società ha fatto passi pe acquistare in Germania alcuni «hangars» da dirigibili per conto della Bulgaria, ma la domanda fu respinta categoricamente, perchè la Germania mantiene la neutralità più rigorosa di fronte alla guerra balcanica e respinge ogni domanda la cui attuazione possa sembrare partigianeria a favore di uno o l'altro dei belligeranti.

La Germania ordina 50 aeroplani

VIENNA 27 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Monaco di Baviera, che furono ordinati 50 nuovi aeroplani, parte monoplani e parte biplani. Serviranno sia a completare il parco d'aviazione militare, sia a sostituire gli apparecchi divenuti inservibili durante l'anno.

L'impressione a Vienna

sulla situazione

VIENNA 27 (N). La «Neue Freie Presse» reca: *In questi circoli competenti si assicura che il rapporto telegrafico cifrato segnalato dal console Prochaska è in parte arrivato già a Vienna e sarà pubblicato domani ufficialmente. Prochaska resta per intanto a Ueskūb. Il console Edl è arrivato a Mitrovizza.*

In questi circoli bene informati si assicura che già prossimamente seguirà a Vallona la proclamazione dell'indipendenza dell'Albania. Gli albanesi informeranno immediatamente dopo di questo passo i singoli Governi.

In questi circoli bene informati si ritiene che i serbi abbiano presa già oggi Durazzo.

L'udienza di ieri dell'ambasciatore a.-u. conte Thurn-Valsassina presso lo czar è considerata in questi circoli bene informati come una prova che i circoli ufficiali russi seguono una politica perfettamente corretta e pacifica. Sebbene essi fino ad un certo grado appoggino la Serbia, pure non si identificheranno tuttavia completamente con le pretese della Serbia.

L'Albania principato autonomo e neutrale

L'azione dell'Italia

ROMA 27 (N). La «Tribuna» ha da Londra 21: «Secondo informazioni di questi circoli diplomatici la questione fondamentale dell'Albania può considerarsi risolta in via di principio con l'adesione di tutte le potenze al progetto di costituirla in principato autonomo. Sono anzi in grado di dirvi che la diplomazia probabilmente si spingerà in proposito anche più in avanti, in quanto che è stato preso in considerazione un ulteriore progetto, secondo il quale tutte le grandi potenze si assumerebbero di garantire la neutralità dell'Albania, assicurando così in suo favore, non solo la soluzione della situazione presente, ma garantendola per l'avvenire e mettendola al coperto da qualsiasi aggressione».

Commentando questo dispaccio, la «Tribuna» scrive che questa informazione che essa ha ragione di ritenere corrispondente ai fatti, è di importanza eccezionale e non può a meno di riuscire altamente soddisfacente a tutti coloro che si sono preoccupati della soluzione dei nuovi problemi aperti con la grande crisi Balcanica. La questione albanese - continua la «Tribuna» - è sempre stata una questione principalmente italiana, come quella della Tripolitania. Tanto per l'una che per l'altra l'Italia non avrebbe mai potuto permettere non che una soluzione definitiva nemmeno una intromissione temporanea che potesse in qualche modo essere una negazione o una minaccia dei suoi interessi affermati prima nella coscienza del suo popolo e poi consacrati nei trattati. Il fatto che l'Italia, che doveva seguire in proposito una politica sua, espressione dei suoi interessi, abbia potuto per la questione albanese trovarsi d'accordo con le altre potenze, con l'Austria, particolarmente, deve considerarsi come un ulteriore guadagno, o almeno come una diminuita difficoltà, poichè una politica nostra non significa inevitabilmente una politica in contrario con quella degli altri. L'autonomia albanese è per noi un interesse supremo politico, militare ed economico nello stesso tempo. Niente quindi di più schiettamente italiano e nazionale dell'azione che il nostro Governo ha svolto in questo senso. Questa azione avrebbe dovuto essere svolta in ogni caso, anche se ci fossimo trovati soli e isolati a difendere l'indipendenza dell'Albania contro qualunque insidia e da qualunque luogo muovesse. Le condizioni della politica internazionale, l'efficacia degli accordi precedenti e lo stesso senso di giustizia internazionale che non poteva negare all'Albania l'applicazione di quei principi invocati per conto proprio dagli altri popoli balcanici, hanno facilitato il nostro compito, spianandoci davanti la strada; ma il fatto che essa si trovi in ciò parallela ad esempio con quella dell'Austria, non toglie che essa sia la strada nostra e noi troviamo - conclude la «Tribuna» - più logico che l'Italia, mantenendo il proprio concetto dell'intangibilità e dell'eventuale unità dell'Albania, profitti della facilitazione che le viene dall'adesione austriaca, che la condotta di coloro che dopo di essersi agitati per l'indipendenza albanese, avrebbero ora preferito che l'Italia mutasse ad un tratto pensiero e programma solo perchè l'Austria, mantenendosi fedele allo spirito dei patti che aveva con noi, ha sanzionato anche essa il concetto dell'indipendenza albanese.

Proposte concilianti italiane

VIENNA 27 (N). La «Reichspost» ha da Roma un'intervista con un uomo politico che sarebbe in stretti rapporti col gabinetto Giolitti, il quale avrebbe detto che secondo lui il conflitto austro-serbo potrebbe essere risolto mediante la costruzione d'una linea ferroviaria dal confine bosniaco fino a Salonicco. Questa dovrebbe essere una ferrovia statizzata a.-u., esonerata da tasse e contribuzioni d'ogni specie, e servirebbe quindi all'Austria-Ungheria come vera arteria commerciale per l'oriente. La città e il porto di Salonicco dovrebbero essere dichiarati franchi ed internazionali, cioè dovrebbero stare sotto il regime collettivo dei sette Stati balcanici: Austria-Ungheria, Rumenia, Serbia, Bulgaria, Grecia, Montenegro e Turchia.

Alla domanda se l'Albania non rappresenti pur essa un grande interesse per l'Austria l'intervistato rispose: Certamente, ma anche per l'Italia: ambedue gli Stati hanno sostenuto grandi sacrifizi per l'Albania, ed ambedue hanno interesse a che esista una libera Albania indipendente nella quale possano gareggiare nel campo del commercio e dell'industria.

In quanto alla domanda della Serbia d'avere un porto sull'Adriatico l'intervistato avrebbe detto che il problema potrebbe essere risolto in modo analogo a quello della comunicazione fra l'Austria e il porto di Salonicco, cioè mediante la costruzione d'una ferrovia appartenente allo Stato serbo che vada fino a un porto franco dell'Adriatico, internazionalizzato come quello di Salonicco. Egli crede però che la Serbia non si accontenterebbe di una tal soluzione, e che la domanda d'un porto non sia che il pretesto per potere annettersi una grossa porzione dell'Albania.

UN PROCLAMA

dei Comuni albanesi d'Italia

ROMA 27 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica un vibrante proclama degli 80 comuni albanesi d'Italia, in cui si afferma che l'Albania deve essere lasciata agli albanesi e si aggiunge: «Se qualcuno aspira al possesso delle montagne «skipetare», sappia che gli albanesi pure sparsi per il mondo, sono uniti dall'incorruttibile vincolo del sangue e che nessun indizio di pace e di progresso sarà possibile nei Balcani se prima non sia riconosciuta la nazionalità albanese, libera ed indipendente entro i confini che i suoi secolari diritti e le sacre ragioni etniche le assegnano».

Il proclama termina invitando il Governo e il popolo d'Italia per la cui libertà gli albanesi non risparmiarono nè le vite nè gli averi, ad impedire che si compia una tanto grande ingiustizia.

Un monito russo

alla Serbia

BELGRADO 27 (N). La Russia ha fatto dichiarare a Belgrado di avere sempre calcolato sull'autonomia dell'Albania, ma di attendere che l'Austria faciliterà alla Serbia di giungere al mare. Questa comunicazione sarebbe un'ammonizione alla Serbia di non chiedere l'impossibile.

PARLAMENTO ITALIANO

Seduta di commemorazioni

ROMA 27 (N). Camera. L'aspetto della Camera è oggi molto diverso da quello di ieri. Nell'aula sono presenti solo 50 deputati e le tribune sono popolate appena discretamente. Si sa che la seduta odierna sarà occupata dalle commemorazioni. Infatti, quando l'on. Marcora prende il suo posto, dopo la lettura del verbale della seduta di ieri, comincia subito il discorso commemorativo della duchessa di Genova madre. Dopo il discorso del presidente, l'on. Giolitti si associa in omaggio alla donna che fu madre della prima regina d'Italia.

Quindi il ministro degli esteri, di San Giuliano, commemora la contessa di Fiandra, madre del re del Belgio, e il presidente del Consiglio spagnuolo Canalejas.

Marcora appena il ministro degli esteri ha terminato di parlare, annunzia che l'on. Murri ha chiesto la parola. L'annunzio è accolto con vivi rumori, tanto che l'on. Murri rinuncia di parlare. Evidentemente voleva commemorare Canalejas.

Il presidente ricorda i deputati morti durante l'anno, Ruspoli, Cesaroni, Manfredi, Girardi.

La Camera commemora pure gli ex-deputati Francesco Vendramini, Antonio Jatta, Michele De Gallia, e i senatori Vincenzo Vaccari, Cerutti e Casana.

Terminata la commemorazione, Marcora propone di togliere la seduta in segno di lutto e di non tenere seduta neppure domani. Soggiunge che appena la commissione avrà terminato l'esame del disegno di legge del trattato di Losanna, il disegno stesso sarà stampato e distribuito alla Camera.

Prima che si tolga la seduta l'on. Treves chiede la parola e dice che all'ordine del giorno vi sono interrogazioni e interpellanze circa l'affare Hervé. Egli domanda che le discussioni in merito abbiano la precedenza.

Giolitti, con molta energia esclama: Vi sono da trattare argomenti ben più importanti, e non vedo il perchè di questa precedenza. Le discussioni di quelle interrogazioni e di quelle interpellanze aspetteranno il loro turno.

Le parole del presidente del Consiglio sono accolte da vive e rumorose approvazioni.

Campanozzi grida a squarciagola: E' una fuga, è una fuga!

La seduta è quindi tolta e rinviata a venerdì per la discussione e l'approvazione del trattato di Losanna.

AL SENATO

Anche il Senato dedicò la seduta alle commemorazioni, dalla duchessa di Genova madre alla contessa di Fiandra, a Canalejas, ai senatori defunti. Quindi la seduta fu tolta e rinviata in segno di lutto al 29 corente.

L'esame del trattato di Losanna

A Montecitorio alle 15 si è riunita la commissione parlamentare per il trattato di Losanna. Alle 16 intervenne in seno alla commissione il presidente del Consiglio, on. Giolitti. La commissione, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio sul trattato di Losanna, sugli allegati e sulla portata anche dell'art. 2 del disegno di legge, esaminato il disegno stesso e gli allegati in relazione alla legge di proclamazione della sovranità piena ed assoluta dell'Italia sulla Libia, ha quindi approvato all'unanimità il progetto di legge ed è passata poi alla nomina del relatore in persona dell'on. Carcano, fissando di riunirsi per la lettura della relazione alle ore 16 di venerdì 29 corrente.

Bettòlo sollecita le costruzioni navali italiane

L'esempio dell'Austria

ROMA 27 (N). La «Lega Navale» pubblica un articolo dell'ex-ministro della marina on. Giovanni Bettòlo, nel quale, riferendosi alle costruzioni navali, si sostiene che si debba provvedere sollecitamente a rinsaldare l'efficienza della nostra marina da guerra. Considerato che la «Dante Alighieri» ha subìto un ritardo di circa un anno sul previsto, che la «Leonardo da Vinci» e la «Giulio Cesare», che dovevano essere consegnate al 31 dicembre di quest'anno, non saranno pronte invece che fino al luglio venturo, e che infine la «Conte di Cavour», malgrado l'ordinazione di corazze americane, subirà anch'essa un ritardo grave, l'on. Bettòlo si domanda come si provvederà a questo e come si riuscirà a sollecitare l'allestimento delle altre due grandi navi «Doria» e «Duilio» non ancora varate.

Indi continua: «Per l'allestimento di queste due navi, esclusi a priori gli arsenali di Napoli e di Venezia, non resta che quello di Spezia. Ma un arsenale di Stato non potrà mai provvedere contemporaneamente all'allestimento di tre «dreadnoughts». La marina perciò sarà costretta a rivolgersi all'industria privata, e forse specialmente a quei cantieri che, avendo costruito navi quasi gemelle, potrebbero procedere al lavoro con maggiore speditezza. Ma è noto che l'industria privata non mostra eccessivo interesse ad assumere questo genere di lavori; ad ogni modo si sa che contratti di questo genere, le cui «distinte» formano veri volumi, sono lunghissimi e difficoltosi, ed occorrono parecchi mesi per redigerli con la necessaria ponderazione. Occorre quindi riguadagnare il tempo perduto; occorre sopratutto non perderne altro».

Dalle costruzioni in corso passando a quelle progettate, l'on. Bettòlo sostiene la necessità di procedere con la massima sollecitudine portando le seguenti argomentazioni.

«In questo momento che inizia il nuovo periodo storico del Mediterraneo, l'Italia si trova di fronte a nuovi fatti, che debbono avere una grande influenza sul suo avvenire e sui suoi maggiori interessi. Il suo territorio è accresciuto di una vastissima colonia di oltremare, che ha un grande sviluppo di coste e confina coi possedimenti di due grandi potenze marittime. La carta geografica dei Balcani e dell'Europa è profondamente mutata e prestissimo sorgeranno dalle sponde di questo mare fino al confine dell'Adriatico nuove marine da guerra, di popoli giovani, imbaldanziti dalle loro vittorie. La Francia, ad occidente, ha concentrato tutte le sue forze navali nel Mediterraneo, ha votato spese di 1500 milioni per la flotta e la accrescerà prossimamente; l'Austria, ad oriente, costruisce «dreadnoughts» in numero eguale alle nostre, dedica alle costruzioni navali una sostanza eguale alla nostra, ottanta milioni, e dice chiaro che intende presto aumentarla. Infatti l'ammiraglio Montecuccoli annuncia alle Delegazioni la costruzione di altre quattro super-«dreadnoughts» da costruirsi con grande rapidità, giacchè la Monarchia austro-ungarica intende assumere il posto di grande potenza mediterranea. Noi invece andiamo a rilento nelle costruzioni in corso e discutiamo da due anni sul tipo di quelle nuove. Così lasciamo passare un tempo prezioso.»

NELLA LIBIA.

Il figlio di Abd-el-Kader a Tripoli

TRIPOLI 21, ore 11 (Ufficiale). E' giunto a Tripoli l'emiro Alì pascià, figlio di Abd-el-Kader, già incaricato di predicare la guerra santa. Egli, che ha il grado di colonnello di cavalleria, assicura che il paese è completamente tranquillo. Alì pascià visitò il governatore generale Ragni, con cui si recò in automobile in giro per la città. La regione fino ai monti è calma. Le armi consegnate ascendono a 6612.

Il vicario del califfo a Tripoli

ROMA 27 (N). La «Tribuna» dice che Scems Eddin pascià partirà domani per la Libia. Egli si è recato stamane dal ministro delle Colonie.

Movimento di navi italiane

TARANTO 25 (N). Le regie navi «Garibaldi», «Varese» e «Ferruccio», componenti la seconda divisione della squadra comandata dal contrammiraglio Patris, sono partite. Si afferma che la «Garibaldi» si sia diretta alla Spezia e le altre due navi a Tripoli.

Crisi nel partito repubblicano italiano

Barzilai esce dall'organizzazione ufficiale del partito

ROMA 25 (N). Il giorno seguente a quello in cui l'on. Barzilai tenne nella sala Pichetti il suo discorso intorno alla questione balcanica, vi fu, come è noto, alla Casa del popolo un comizio contro la guerra, durante il quale l'avv. Conti, che fa parte della direzione centrale del partito repubblicano, dichiarando di parlare in nome dei veri repubblicani, sconfessò le opinioni espresse dal deputato del quinto collegio di Roma. Ora l'on. Barzilai diresse alla direzione del partito una lettera che i giornali pubblicano, e nella quale egli ricorda di aver affermato nel discorso in parola come Giuseppe Mazzini nel 1871 considerasse alla stessa stregua gli interessi mediterranei ed adriatici dell'Italia. Sicchè egli riteneva di aver onestamente interpretato il pensiero di Mazzini stesso, propugnando oggi la confederazione balcanica, come ieri l'acquisto della costa settentrionale dell'Africa. Per questa sua affermazione l'avv. Conti lo accusò di aver parlato fuori e contro la vita e il pensiero del partito. Ciò premesso, l'on. Barzilai dichiara che se la direzione del partito non ripudierà e sconfesserà nel modo più aperto gli apprezzamenti dell'avv. Conti a suo riguardo dovrà prendere atto che da oggi egli, on. Barzilai, cessa di far parte dell'organizzazione ufficiale del partito.

I giornali dicono che in seno alla direzione del partito, riunitasi ieri, si accese una vivissima discussione sulla lettere dell'on. Barzilai, il cui atteggiamento fu calorosamente difeso dagli on. Eugenio Chiesa e Viazzi. Essi sostennero l'opportunità di un ordine del giorno in armonia con i concetti svolti dall'on. Barzilai nella sua lettera. Senza prendere alcuna decisione definitiva, si deliberò di sentire l'on. Barzilai, che si è oggi presentato alla direzione per affermare in ogni parte la sua lettera. I giornali prevedono che la maggioranza intransigente della direzione prenderà atto delle dimissioni del deputato del quinto collegio di Roma, il quale, immediatamente dopo invierà alla presidenza della Camera le proprie dimissioni da deputato. Fin qui i giornali. All'ultima ora però si apprende che l'on. Barzilai non è intervenuto alla riunione della direzione, la quale votò ad unanimità i seguenti ordini del giorno:

«Il comitato centrale del partito repubblicano italiano ritiene che vi possa essere nel partito libera cittadinanza di idee e di espressioni, sempre con deferenza ed ossequio alle direttive del partito. Dichiara altresì che le critiche e le censure ai membri del partito debbono essere fatte in seno alla sua assemblea, e che necessitano negli atti della commissione esecutiva come per tutti gli organi di rappresentanza il necessario consiglio e l'opportuna delibera».

Questo ordine del giorno fu presentato dall'on. Chiesa. Il secondo ordine del giorno, presentato dall'on. Gaudenzi e dall'ing. Colombi, è il seguente:

«Il comitato centrale, messo dalla lettera dell'on. Barzilai nella condizione dolorosa di dover esprimere un esplicito e immediato giudizio sui suoi atteggiamenti politici e su quelli in suo confronto di un membro della commissione esecutiva, mentre riconosce che Salvatore Barzilai ha tenuto sempre una condotta politica rettilinea, è stato sempre coerente nei suoi atteggiamenti pur trovandosi talvolta fuori delle direttive del partito repubblicano; ritiene che l'avv. Giovanni Conti nella improvvisazione cui fu provocato dalle ingiuste critiche degli avversari al partito, possa essere ecceduto nella forma, ma abbia in sostanza nel comizio del 17 corrente alla Casa del popolo interpretato il pensiero della grande maggioranza del partito manifestato anche nei più recenti convegni e congressi».

Poincaré farà una dichiarazione sulla politica estera

PARIGI 27 (N). Si conferma in modo formale che il presidente dei ministri e ministro degli esteri Poincaré ha l'intenzione di fare prima della chiusura della sessione ordinaria della Camera dalla tribuna del Parlamento una dichiarazione su questioni di politica estera.

UN GRAVE ATTENTATO

contro il capo della polizia di Londra

LONDRA 27 (N). Sir Edward Henry, il capo della polizia di Londra, è stato vittima di un attentato. Mentre egli in automobile ritornava alla sua abitazione a Kensington-London un giovane vestito molto elegantemente gli saltò addosso e sparò contro di lui tre colpi di revolver. Il terzo colpo ferì mortalmente Henry nella regione inguinale. Lo «chauffeur» saltò giù dall'automobile, ed abbattè l'aggressore con un pugno. L'autore dell'attentato fu quindi arrestato.

Durante l'interrogatorio alla polizia egli rifiutò qualsiasi risposta, non volle dire nè il suo nome, nè il motivo dell'attentato. Disse solo di essere inglese.

Henry era prima ispettore generale della polizia nel Bengala e dal 1901 era capo della polizia di Londra, nella qual qualità si segnalò nelle grandi festività, come per le feste dell'incoronazione e per le visite di sovrani e capi di Stato. Il suo stato è gravissimo.

Una tempesta micidiale.

LONDRA 27 (N). Una furiosa tempesta che raggiunse Edimburgo alla velocità di 80 miglia l'ora, imperversò sulle coste britanniche. Vi furono numerosi morti. I danni sono enormi.

L'esecuzione degli assassini del biscazziere.

LONDRA 27 (N). L'esecuzione degli assassini di Rosenthal avverrà il 6 gennaio. Quando, dopo la condanna, i condannati furono condotti fuori dal tribunale, la plebaglia voleva linciarli. Molte migliaia di persone lanciavano loro ogni specie di insulti mentre si conducevano alla stazione.

Grave incidente automobilistico a Roma.

ROMA 27 (N). Oggi verso le 16 un'automobile lanciata a grande velocità, attraversando la via Francesco Crispi, per evitare l'investimento di una carrozza, sterzò, andando a salire sul marciapiede. In quel mentre passava una squadra di seminaristi del collegio di Propaganda Fide. Disgraziatamente due giovani, nativi della Nuova Scozia, rimasero feriti assai gravemente. L'automobile infranse anche la vetrina di un negozio. Lo «chauffeur» e due persone che si trovavano sull'automobile si diedero alla fuga.

L'attentatore contro Roosevelt.

LONDRA 27 (N). Si comunica da Nuova-York che John Schrank, l'autore dell'attentato contro Roosevelt, fu rinchiuso come pazzo in un manicomio.

Guerre ed epidemie

Tra le notizie talora un po' confuse, tal' altra contraddittorie che giungono dal teatro della guerra, e parlano dell'assedio di grandi città, della distruzione di interi corpi d'esercito, insomma di una delle più spaventevoli carneficine che la storia ricordi, giunge un grido d'allarme, che merita certo la massima attenzione: giunge e si conferma la novella, che il colera miete vittime innumerevoli nell'esercito turco, e nelle capitale ottomana, e ancora, che, a quanto pare, il terribile morbo ha fatto la sua comparsa anche nell'esercito bulgaro. Si spaventano, di fronte alla nuova orribile minaccia, i Governi degli Stati belligeranti e i rappresentanti delle potenze europee: si cercano affannosamente medici, si invocano e si promettono misure atte a impedire la diffusione dell'epidemia, si tenta di mettere in atto tutti i suggerimenti della moderna epidemiologia perchè alla causa prima struggitrice, non se ne aggiunga un'altra, inconscia ma più orribile. Ed è da sperare che riesca, almeno in parte di circoscrivere il pericolo, di difendere efficacemente almeno le città, se non gli eserciti: e risparmiare così una ripetizione di quei quadri memorabili che altre epidemie, spaventevolmente celebri, diedero nei tempi passati. La guerra coloniale di Libia fu, anche dal punto di vista sanitario, una campagna veramente felice. Le misure prese dal Governo italiano e dal supremo comando delle truppe per combattere nel modo più energico le malattie infettive diedero un risultato tale da esser citato a vanto ed esempio. Il tifo, comparso in forma epidemica leggera, nella primavera scorsa a Tripoli, a Bengasi, specialmente fra gli indigeni, fu rapidamente domato grazie al severo isolamento dei primi casi, alle salutari misure prese, spesso con ingente dispendio, per assicurare sempre ai soldati acqua e cibo ineccepibili, e le condizioni sanitarie delle truppe furono veramente eccellenti. Nè va dimenticata la perfetta organizzazione dei servizi sanitari sui campi di battaglia, grazie alla quale i soldati feriti poterono, subito dopo la battaglia, essere accolti negli ospitali da campo, mirabilmente preparati, e nel giorno stesso ebbero tutte le cure necessarie. L'ospitalizzazione immediata di tutti i malati, l'isolamento dei primi casi di malattie contagiose, la ricerca scrupolosa, fatta in Libia da medici provettissimi e dotati di tutti il materiale necessario, delle cause d'infezione, fu uno dei motivi precipui per i quali si ebbe a registrare nella guerra libica una mortalità di tanto inferiore a quella di altre guerre europee e coloniali.

Nella guerra franco-prussiana del 70-71, quantunque le condizioni sanitarie sieno state di gran lunga migliori di quelle delle guerre precedenti, si ebbero nell'esercito tedesco tre epidemie: tifo, vaiolo e dissenteria: e soltanto di queste tre malattie infettive morirono 12.000 uomini, quasi il 20 per mille dei combattenti perirono per malattie, mentre il 34 per mille caddero sul campo di battaglia o morirono poi in seguito alle ferite riportate.

Ma ben più terribili furono le epidemie degli eserciti nei tempi antichi. Fu una epidemia spaventosa quella che nel 480 a. C. decimò l'esercito di Serse, sì da rendere possibile ai greci la sconfitta; la spedizione di Annibale attraverso le Alpi costò 30.000 vite umane, e cioè quasi tre quinti dell'esercito; la peste distrusse quasi interamente nell'86 a. C. l'esercito di Pompeo. Nè meno terribili furono le epidemie che decimarono nel medio evo le schiere dei crociati; ed è noto come dell'esercito napoleonico che contava più di mezzo milione di uomini, soltanto meno di centomila abbiano raggiunto Mosca, mentre gli altri erano caduti vittime delle malattie infettive, più micidiali assai delle armi russe sui campi sanguinosi di Borodino. Nella guerra di Crimea l'esercito inglese, forte di 80.000 uomini, ne perdette 1761 in seguito a ferite riportate, ma ben 16.000 morirono di colera, dissenteria e tifo.

Il colera fu sempre il più terribile nemico degli eserciti. Nella campagna del 1866 l'esercito prussiano ebbe 12.000 morti di colera; nella guerra russo-turca (1877-79) furono perdite ancor superiori; e da una statistica fatta dal Kolb, delle perdite di vite umane per le guerre combattute in Europa dal principio del secolo scorso fino al 1865, statistica dunque nella quale non è compresa la guerra franco-prussiana, risulta che queste guerre costarono otto milioni di vite umane, delle quali più di tre quarti (6½ milioni) troncate da malattie epidemiche.

L'esperienza insegna che di solito due o tre malattie infettive compaiono contemporaneamente tra gli eserciti combattenti. Il colera si associa spesso alla dissenteria ed al vaiolo: talvolta, come avviene ora tra le truppe ottomane, al vaiolo ed al tifo; e la molteplicità delle malattie rende più difficile la profilassi, più complesse le misure precauzionali e, richiedendo l'isolamento dei malati in singoli ospitali o padiglioni, alla loro volta isolati tra loro, presenta delle difficoltà talora insormontabili. Cionondimeno si ha pure un motivo a sperare che le epidemie che presentemente infieriscono fra le truppe belligeranti non si diffondano; ed è il freddo che comincia a farsi sentire specialmente in quelle regioni molto intensamente, e che ostacola la diffusione dei germi morbigeni. L'illustre scienziato tedesco Pettenhofer, che dedicò uno studio profondo alle epidemie degli eserciti, afferma che la diffusione del colera dipende sopratutto da condizioni meteorologiche e che il pericolo sussiste sopratutto quando predominano tempi asciutti; secondo il Pettenhofer il pericolo di importazione per via terrestre sarebbe di non lungi maggiore a quello per via di mare; anche le vie fluviali costituiscono per la diffusione del morbo un pericolo notevolissimo. Infatti l'epidemia di colera del 1892 fu portata da Amburgo in Galizia per le vie fluviali, ed è noto come anche negli ultimi anni per la via del Danubio siano stati importati frequentemente i germi morbigeni in Ungheria.

Da quanto abbiamo detto, da quanto si rileva dalle concordi notizie dei corrispondenti e dalle decisioni del Consiglio sanitario internazionale intorno alle condizioni sanitarie di Costantinopoli e dell'esercito turco si può facilmente comprendere, come, fra i motivi che possono e devono esercitare un'azione sulla decisione per la continuazione della guerra o la conclusione della pace e che devono anche far meditare profondamente di fronte alla possibilità di nuove complicazioni guerresche, quello dell'epidemia colerica va preso certamente in seria considerazione. La diffusione dell'epidemia o delle epidemie, manifestatesi fra gli eserciti belligeranti, potrebbe dare delle conseguenze ancora ben più spaventevoli e micidiali e mietere migliaia di vite umane assai più rapidamente e con più fulminea sicurezza che non le scariche d'artiglieria e gli attacchi alla baionetta.

Dr.

La tesi

Con della buona volontà si riesce a tutto. Non ci fu chi un giorno dimostrò che Dante Alighieri era tedesco? Ora è la volta di Cristoforo Colombo. Lo si credeva italiano. Se nato a Genova, o a Savona, o a Cogoleto, era dubbio. Tutte e tre le città liguri se lo contendevano; in in tutti e tre i municipi è murata una lapide che rivendica i natali del gran marinaro. Il visitatore rimaneva un po' sconcertato e nell'incertezza fra Genova, Savona o Cogoleto concludeva: «cinquanta chilometri di qua o di là poco conta; infine egli è nato in questi paraggi».

Adesso, non più così. Uno studioso galiziano, uno di quei vecchi topi di biblioteca che a furia di ricerche, di raccordi, d'indizi, son capaci delle rivelazioni più strabilianti, ha scoperto che Cristoforo Colombo è nato in Galizia. Rimanete increduli? E il dotto ammonisce: «signori, non si tratta d'improvvisate. Ho sacrificati trenta anni a questa ricerca. Attorno al 1400 viveva in Galizia la famiglia Colon...».

Trenta anni! Un periodo di tempo non indifferente. Che dimostra la verità non potere essere che quella venuta fuori dopo un si prolungato arrovellar di cervello? Ecco qua: la tesi, la più strampalata, la più inverosimile, la più straordinaria, è sempre dimostrabile. Che poi sia verità vera è dubbio. Qualche anno fa corse per i giornali la notizia che un Creso americano, arricchitosi con la vendita della carne in conserva, vantass: la discendenza da un ramo cadetto della casa reale inglese. Gran rumore attorno. E dubbio manifestato apertamente nei salotti aristocratici. Ma l'insaccatore di carne suina tagliò corto alle maldicenze presentando tanto di albero genealogico attorno al quale aveva lavorato una mezza dozzina di studiosi di araldica. La tesi era: «debbo essere nobile». E tale dimostrarono egli fosse, gli incaricati allo svolgimento della tesi.

Nulla di più facile che il professore galiziano sia partito alla scoperta della patria di Colombo con la sua brava tesi: «Colombo deve essere mio compatriota»; nulla di strano che a furia di buona volontà egli abbia raccolti elementi che suffragano la tesi. Che poi essa segni la verità per quanto riguarda il luogo di nascita di Colombo, è un altro affare. Che essa riesca a persuadere è pure dubbio. Noi ad esempio – e lo diciamo con tutto il rispetto che meritano i trenta anni di ricerca del sullodato professore – noi gli ridiamo sul muso. Forse perchè abituati come eravamo a ritenere per italiano Cristoforo Colombo... Non se ne abbia a male, professore. L'abitudine!

a

Nella quinta pagina: **Il cartellone del Verdi.**

Nella sesta pagina: **Tribunali. - Sinistri marittimi e assicurazioni.**

Nella settima pagina: **Guido Mazzoni a Capodistria. - Fatto di sangue a Matterada. - L'appendice: In cerca di se stesso.**

Il trialismo è tramontato o semplicemente rimandato?

Difficile cosa fare i profeti in quest'ora così oscura della storia! Mai come in questi giorni l'imprevisto dominò gli eventi. I più accorti piani della diplomazia falliscono dinanzi ad affermazioni di forze che si consideravano imponderabili. L'umanità aveva già vissuto periodi così pieni di fatti, ma da parecchi decenni aveva perduta l'abitudine di veder l'Europa scucita e ricucita, da un momento all'altro, e a colpi di spada.

Ma non sono soltanto i colpi di spada che contano: sono anche i barbagli inaspettati che balenano intorno al mulinello delle spade.

Che cosa avrebbero detto i circoli dirigenti viennesi se un paio d'anni fa qualcuno, preveggente o profeta, avesse detto loro: «Vedrete, vedrete, alle prime diane d'un risveglio nazionale slavo «extra muros», che formidabile esplosione d'entusiasmo avrete in casa, fra quei croati, serbi, sloveni che vi andate accarezzando come creature docili alla soma del vostro sogno d'impero orientale. Voi forse li considerate soltanto come la obbediente «cavallina» oltre la quale i ginnasti dell'imperialismo tedesco avrebbero potuto saltare, quando fosse giunta l'ora, verso le rupi e gli altipiani e le valli di Macedonia, o più in là. Invece gli slavi sono, sì, i buoni, i fedeli custodi del pensiero di Stato; ma per proprio conto, non per l'ombra vaniente dell'egemonia tedesca...».

Sarebbero state parole al vento. Nessuno avrebbe potuto sottrarre i circoli viennesi all'affascinante idea di aver prefisso un destino agli slavi. Non si era giunti lassù a considerare come molto effettuabile il progetto slavo della creazione di un'amministrazione autonoma per le provincie meridionali abitate da slavi? Si pensava cioè di formare un nuovo Stato nello Stato: la monarchia ora divisa in due sarebbe stata spartita in tre. Da una parte i paesi tedeschi, i paesi czechi, il Trentino; dall'altra i paesi ungheresi, rumeni, polacchi; dalla terza Dalmazia, Bosnia, Croazia, Carniola. Anzi, vedete bontà dei circoli tedeschi: alla terza frazione, quella slavo-meridionale, si sarebbero aggiunte anche le nostre terre italiane: quel po' che resta di Dalmazia italiana, e la Liburnia con Fiume, e la Venezia Giulia con le sue città preconizzate alla trasformazione etnica: Trieste, Pola, Gorizia e le altre.

★

Si sa bene: il «trialismo», questa trovata dei politicanti slavi, tenuta a battesimo dai cristiano-sociali viennesi e salutata come una grande promessa di grandezza da coloro che vedevano l'avvenire dell'Austria nei Balcani, avrebbe dovuto essere una specie di civetta messa ai confini della penisola greco-illirico-slava per attirare verso la monarchia le popolazioni dei Balcani. Zagabria avrebbe concentrato le aspirazioni intellettuali unitarie degli jugoslavi. Quando ciò si veniva pensando a Vienna, nessuno sognava possibile una liquidazione della Turchia senza un intervento diretto e decisivo dell'Austria. Nè alcuno immaginava che gli Stati balcanici l'un dell'altro geloso ed ostile, si sarebbero trovati uniti «per far da sè». Il trialismo sarebbe dovuto essere perciò la naturale preparazione alla estensione dell'egemonia austriaca nei Balcani. Gli slavi dell'Austria parevano averlo compreso e accettato. Avevano salutato con gioia l'annessione della Bosnia, e quando Serbia e Montenegro s'erano mostrati disposti a contendere con le armi la conquista austriaca, gli slavi dell'impero avevano acclamato alla guerra contro la Serbia... perchè avrebbe bensì soppressa l'indipendenza serba e forse montenegrina, ma a profitto dell'unità slavo-meridionale e della sua influenza più importante e più decisiva su tutta la monarchia absburgica.

Ma come in una partita di giuoco non sempre il piano pensato può svolgersi perchè l'avversario non gioca con la nostra testa, così la crisi dell'annessione potè passare senza il preveduto conflitto. Onde il trialismo fu aggiornato «sine die», cioè fino a quando la politica austriaca avrebbe ritenuta giunta l'ora di agire. Frattanto si lavorava a prepararlo, considerandolo una necessità dello Stato, per la tranquillità al nord, per la sicurezza e per l'espansione al sud.

Invece ecco l'imprevisto avvenire: la liquidazione della Turchia precipitare – e in assenza dell'Austria –; la Serbia, il Montenegro, la Bulgaria, ingrandirsi, coprirsi di gloria e di prestigio – ciò che per un popolo vale la più bella vittoria –, e divenire a loro volta molto simili a quel centro d'attrazione slava, che i fautori del trialismo volevano appunto creare entro i confini della monarchia!

★

Gli avvenimenti della guerra attuale avrebbero dunque fatto dissolvere il sogno d'impero balcanico. Ma con quel sogno se n'è andato anche il trialismo? Poichè doveva essere un avviamento all'espansione, parrebbe di sì. Ma ecco gli slavi, ai quali, almeno in alcune provincie, la politica austriaca aveva insegnato ad osare liberamente, commoversi al clamore che giunge dai Balcani, e proclamare la morale solidarietà slava, ed esprimere l'anelito verso l'unità di tutti gli slavi del mezzogiorno dell'impero, sotto un solo reggimento costituzionale: Dalmazia, Bosnia, Croazia. Il trialismo dunque non più mezzo d'azione per giungere all'Egeo e forse al Mar Nero, ma fine a sè stesso; non più forma della politica austro-ungarica, ma espressione indipendente della politica slava.

E la situazione privilegiata creata dalla fiduciosa politica dei circoli viennesi agli slavi del sud si rivela ormai cosa di tal tempra e di tale solidità che sembra difficile non si ritorca in imposizione del trialismo anche dopo tramontate le speranze di servirsene per gli scopi dell'imperialismo, anzi per una ragione inversa a quella che l'aveva suggerito. Doveva essere centro d'irradiazione e di attrazione verso l'esterno. Dovrà essere – dicono i suoi fautori – nucleo interno che impedisca ad eventuali tendenze centrifughe di prevalere. Il trialismo ha dunque nuove probabilità d'essere attuato perchè gli slavi del sud abbiano una casa all'interno e non si sentano tratti a guardare oltre la frontiera alla casa dei «fratelli»; e un po' forse anche per obbedire alla tendenza, ormai divenuta impulso irresistibile di tutta la politica austriaca, di dar soddisfazioni agli slavi, orientando le loro aspirazioni di dominio verso paesi non tedeschi.

Opportuno ci sembra perciò e doveroso richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica italiana su questa circostanza: che i mutamenti imprevisti e insospettati avvenuti nell'ambiente politico austriaco non hanno modificato per nulla l'atteggiamento dei circoli dirigenti verso gli slavi. Sarebbe pericolosa illusione per gli italiani, almeno fino a valida prova in contrario, il credere ad un ravvedimento efficace e durevole dei tedeschi in questo riguardo. Ravvedimento potrà essere; ma fino a quando i milioni di slavi della monarchia non s'impongano ad essa. Ad ogni modo l'uragano balcanico con tutte le sue conseguenze non ancora totalmente spiegate, potrà avere per effetto di ritardare la realizzazione dei sogni slavi. Di questa tregua gli italiani dovranno giovarsi con energia e con avvedutezza per preparar meglio le loro difese nazionali per l'avvenire: per l'avvenire che noi non dobbiamo considerare nelle sue prospettive momentanee di tempesta fra l'Austria e gli slavi, come l'hanno considerato un po' facilmente alcuni confratelli del vicino Regno, ma nella lunga prospettiva dei suoi oscuri momenti, quando l'elemento germanico, egemone dell'impero, si troverà nella necessità di pacificare gli indocili slavi col trialismo ed essi gli domanderanno il sacrificio di una vittima al nuovo Moloch vorace: le nostre provincie; le provincie del popolo italiano.

Questo bisogna antivedere, e a questo preparare l'impedimento nel rafforzare le posizioni della nazionalità nostra. Il che i tedeschi non ci vorranno negare; giacchè se pur rassegnati a dover cedere un giorno o l'altro all'agitazione trialistica, non vorranno affrettar questo giorno e allargare premeditatamente e non necessariamente il campo nel quale ogni influenza che non fosse slava verrebbe a cessare.

Una dichiarazione
degli studentii taliani a Vienna

Abbiamo da Vienna 27: Alcuni giornali avevano dato della manifestazione avvenuta ieri sulle rampe dell'edificio universitario una versione inesatta in molti punti. Gli studenti italiani quindi smentiscono quella versione rilevando fra altro che non è vero che uno degli studenti italiani per rassicurare gli studenti tedeschi avesse loro rivolto la parola in tedesco per spiegare lo scopo per il quale gli studenti italiani si erano radunati. Men che meno è vero che gli italiani abbiano disapprovato il contegno balcanofilo dei colleghi serbi, così pure non è vero che gli studenti italiani abbiano fraternizzato con gli studenti tedeschi con dimostrazioni di carattere politico-internazionale. Gli studenti italiani si sono mantenuti affatto staccati dagli studenti tedeschi ed hanno fatto la loro dimostrazione esclusivamente per l'università italiana a Trieste.

Un telegramma sequestrato.

Apprendo che un telegramma spedito da Vienna alla «Tribuna» di Roma sulle dimostrazioni degli studenti italiani è stato sequestrato dalla censura austriaca.

Il sottocomitato convocato

Il sottocomitato della commissione al bilancio incaricato di discutere il progetto della facoltà italiana, è stato convocato per domani mattina alle ore 10.

Elargizioni alla Lega Nazionale. - Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Lazzarini, dal dott. Augusto Poliak cor. 10.

Per onorare la memoria del fratello del sig. Pietro C. Gorini, dall'ing. Carlo Mann cor. 10.

La «Giovane Trieste». I soci e le loro famiglie sono invitati ad una conversazione che si terrà stasera alle 8.30, nella sede sociale.

Esami. I signori Giampaolo Marchio di Muggia e Carlo Bonaffin di Umago furono promossi in questi giorni a maestri di farmacia all'Università di Graz.

Conferenze Moschetti all'Università Popolare. Andrea Moschetti ebbe iersera dal pubblico che affollava la sala «Tartini» grandi e lunghi applausi: e furono ben degni della conferenza magnificamente istruttiva che egli aveva tenuta sulle opere d'arte di Sandro Botticelli. Il Moschetti, con quella perspicuità, con quella precisa indicazione di fatti e dei segni caratteristici della personalità artistica, con quella chiara messa in evidenza delle particolarità stilistiche dell'opera d'arte che dànno tanta efficacia, epperò tanto lustro alla sua cattedra di storia d'arte all'Università di Padova, condusse l'uditorio compiutamente all'intelligenza dell'arte botticelliana, di quell'arte che è forse il segno idealisticamente più profondo e più squisito, la manifestazione più pura e più appassionata del Quattrocento italiano. Il Moschetti ieri, con sapiente forma di lezione, mostrò lo sviluppo della pittura del Botticelli dal tempo in cui imparava dal Pollaiolo e dal Lippi il disegno delle forme umane e la stilizzazione di panneggi sino a quando nell'ultimo periodo della sua vita creava, sotto l'influsso religioso di Savonarola, i capolavori del «Magnificat», della «Madonna del Melagrano», della «Madonna del passaggio» e della rappresentazione dell'«Abbandonata», suprema espressione di drammaticità, figura emanante un fascino sublime dal suo atteggiamento disperato imaginato con divina semplicità, e dalla delicata dolce bellezza avvolta nel lino bianco. Il Moschetti parlò sempre, con la sua animatrice eloquenza, descrivendo e commentando esteticamente e storicamente le pitture mostrate con le proiezioni. E la stupenda serie di proiezioni in vero non poteva trovare un illustratore che con maggiore efficacia, con più ricca indicazione dei segni delle bellezze e delle caratteristiche del Botticelli la imprimesse nello spirito degli uditori. Con una praticità d'insegnamento veramente mirabile il Moschetti ha indotto gli uditori a penetrare nell'opera d'arte, a vedere quei particolari che più sono determinativi e tipici e la lezione ha avuto valore non solo con riflesso al Botticelli, ma in genere per insegnare a guardare, a comprendere e a godere l'opera d'arte. Come abbiamo detto, l'affollato uditorio coronò l'interessante, efficacissima conferenza con prolungati applausi.

★ Questa sera Andrea Moschetti illustrerà un altro grande artista del Quattrocento: il Ghirlandaio, il possente, robusto pittore realistico fiorentino che fa rivivere nei suoi magnifici affreschi tutta la fastosa e meravigliosa vita della sua Firenze. Come iersera, anche oggi il Moschetti, con la sua grande esperienza di studioso e di insegnante, illustrerà una ricca serie di proiezioni contenenti le maggiori opere del pittore. E non v'ha dubbio che anche oggi, come ha fatto ieri sera, il chiarissimo oratore affiderà allo spirito degli uditori un tesoro di cognizioni di storia d'arte e di stile. La conferenza avrà luogo, dalle 8, nella sala del Conservatorio «Tartini». Ingresso cent. 10.

★ Domani, nella sala del Conservatorio «Tartini», Andrea Moschetti terrà l'ultima sua conferenza, illustrando le opere del Mantegna. Contemporaneamente, nella sezione di S. Giacomo, il prof. Vittorio Furlani terrà una lezione sulla geografia e sull'etnografia dei paesi balcanici, illustrata con proiezioni, e nella scuola di via Ruggero Manna il chiarissimo dott. Arturo Castiglioni riprenderà le lezioni del suo interessantissimo corso sull'assistenza degli ammalati.

★ Domenica, nella palestra di via della Valle, Luigi Federzoni, l'eminente pubblicista che seppe conquistare con la genialità e con l'ardore della sua opera una parte così viva e così apprezzata nella vita pubblica italiana, terrà una conferenza sul tema «L'italiano errante».

Circolo accademico italiano a Vienna. La nuova direzione del Circolo accademico italiano a Vienna si è costituita così: Presidente: Zanetto Deperis, (Gorizia); vicepresidente: Carlo Sigon, (Trieste); segretario: Luciano Cartagine, (Trieste); cassiere: Lucio Vecchi, (Trieste); direttori: Renato Schemitz (Zara), Cirillo Zadra (Riva), Gilberto Strauss (Pola); sostituti: Guido Carmelich (Trieste), Giovanni Sepetich (Pola), Pietro Fillak (Gorizia), Vittorio Zanelli (Draguccio), Virgilio Curri (Pola).

Società Ginnastica. Come annunciato, oggi resta sospesa la esercitazione di pattinaggio per allievi e si terranno invece regolari lezioni di ginnastica per le allieve; dalle 4.30 alle 5.30 per la sezione inferiore, dalle 5.30 alle 6.30 per la sezione media e dalle 6.30 alle 7.30 per la superiore.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie effettuerà domenica 1. decembre (tempo permettendo) un'escursione sociale con salita del Monte Nero (Cerna Perst), m. 1845. La partenza si farà sabato sera dalla Stazione di Campo Marzio alle ore 10.39 per la stazione di Podberdò, ove si arriva alle 2.19 ant. di domenica. Da qui alle ore 3 ant. in marcia per la vetta, che si raggiungerà alle ore 8 ant. Sosta e colazione dal sacco. Ore 9 partenza e discesa per Sterzise a Udaiusna, dove si arriva alle 11. Pranzo all'Hôtel Cernaperst. Partenza col treno delle 3.44, arrivo a Trieste, stazione di Campo Marzio, alle 7 pom. I partecipanti dovranno esser muniti di picozza e racchette e di ferri da ghiaccio. Maggiori schiarimenti ed inscrizioni nella sede sociale sino a domani venerdì.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Giovanni Lazzarini, dal dott. Augusto Poliak cor. 10 a favore dell'«Igea».

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Solazzi, dal sig. G. A. Ongaro cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Knaus, dal dott. Krstulovic cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero (per corrispondere all'appello): dalla Società delle Corse cor. 100, signora M. e figlia 20, ingegneri Doria e Oblach 20, Successori di L. Bernardino 5, Antonio Garzolini 10, R. Ditmar Gebrüder Brünner 5, Aless. Varatassis console generale di Grecia 20.

Per un minacciato cambiamento d'orario negli uffici giudiziari. Grande agitazione, ieri, in Tribunale. Da qualche parte era stata diffusa la voce che era stato riesumato il progetto di sostituire l'orario ininterrotto con un orario che andasse dalle 9 al tocco e dalle 4 alle 7 del pomeriggio, e gli animi degl'impiegati, dei giudici, degli avvocati vibravano di preoccupazione. Il progetto, come si sa, era stato ventilato due anni fa, ma poi, in seguito alla vivissima opposizione sorta da parte degl'interessati ed ai passi formali fatti dalla Camera degli avvocati e dalla Società di protezione fra impiegati, era stato abbandonato. Ora se ne riparlava e come di una minaccia immediata, poichè si diceva che il nuovo orario sarebbe andato in vigore già ai primi di dicembre. Ecco; a noi sembra inverosimile che la notizia corsa sia sussistente. Non è possibile ammettere che ragioni ritenute valide due anni fa e che sconsigliarono l'attuazione d'un orario dimostrato illogico, incomodo e dannoso agl'interessi del pubblico e dei privati, siano state di punto in bianco abbandonate e ritenute nulle. Ad ogni modo, non sarà male che gli enti e le rappresentanze dei direttamente chiamati in causa si occupino di assodare la fondatezza delle voci corse e, al caso, interessarsi perchè i criteri di ieri siano seguiti anche oggi. Certo, il nuovo orario vorrebbe essere nella mente di chi pensi di rimetterlo alla luce il rimedio alle critiche condizioni in cui attualmente si trovano i Giudizi, sovraccarichi di lavoro rimasto arretrato; ma non è con esso - ripetiamo quanto dicemmo altra volta - che si può sanare uno stato di cose che ha origini d'ordine tutt'affatto diverse: e cioè, ristrettezza nel numero e criteri non sempre oggettivi nella scelta dei capi-ufficio e nella distribuzione del lavoro. Atteggi arretrati e incagli, col nuovo orario, qualora non venissero rimosse le altre cause testè accennate, ce ne sarebbero sempre, con l'aggravante del malcontento che saturerebbe gli animi di quanti verrebbero a soffrire dal nuovo stato di cose. Tutti sanno, infatti, come le ore del pomeriggio vengano utilizzate da parecchi degl'impiegati in occupazioni accessorie che li aiutano a sbarcare il lunario. Ora, si appalesa già di per sè sbagliato il provvedimento che vuole da una parte sottrarre un misero, ma necessario guadagno, e impone, dall'altra, una maggiore e più larga prestazione, quando già per la prestazione attuale gl'impiegati e i giudici fanno più del loro dovere, in misura certo maggiore del compenso che ricevono e delle soddisfazioni loro concesse. Inutile, poi, accennare all'inconveniente massimo del disguido che si verificherebbe nelle abitudini del pubblico e al contraccolpo che ne risentirebbero nel loro interesse i professionisti. Incanalata per un letto una corrente, non la si arresta e non la si devia senza gravi conseguenze in altre direzioni. In tutt'i casi, poichè anche un cambiamento d'orario non sarebbe che un palliativo, meglio e più opportuno sarebbe che si pensasse a riformare la situazione con rimedi radicali, premendo a Vienna e facendo rilevare la necessità urgente ed indispensabile di provvedere ai cresciuti bisogni dell'amministrazione giudiziaria nelle nostre provincie in modo equo e dignitoso.

Un comizio per la espulsione di 25 soci della Mutua. Iersera alle 8.30 nella sala Carducci fu tenuto l'annunciato comizio convocato da alcuni dei 25 soci dell'Associazione mutua fra impiegati privati, che ultimamente dalla direzione sociale vennero espulsi dal sodalizio. Presiedeva il sig. Sonder. Fungeva da relatore il signor Castelbolognese, il quale rilevò che i 25 soci della Mutua vennero espulsi perchè la direzione attribuiva loro la responsabilità di un articolo di critica sull'operato della direzione, portato da un foglio del quale i 25 avevano firmato soltanto il programma, mentre l'articolo in questione era firmato dal sig. Savo. La Luogotenenza, in seguito al ricorso dei 25 soci, revocò la espulsione ritenendola arbitraria; ma la direzione ripetè in singole lettere dirette agli interessati la espulsione, invitandoli questa volta a ricorrere al Giudizio arbitramentale della Società. A questo invito gli espulsi non aderirono perchè, dicono, del Giudizio fanno parte persone loro avversarie. Dopo alcune altre considerazioni sul contegno della direzione della Società, in questa vertenza, ha la parola il sig. Musizza, il quale rileva che il comizio non fu indetto per seminare zizzanie, ma per spiegare agli intervenuti la situazione creata

COMUNICATI*)

Gemma Debiasi
Luciano Marsich
oggi sposi.
Trieste, 28 Novembre 1912.

La Direzione dell'Associazione Mutua fra Impiegati privati

rilevato che per iniziativa di alcuni soci si vuol trattare in un comizio pubblico una questione d'indole puramente sociale,

considerato che unico giudice del suo operato in generale sarà l'ordinario Congresso generale dei soci e che nel caso concreto è chiamato a giudicare, se invocato, il Collegio degli arbitri sociale,

biasima il contegno dei soci convocatori del comizio, diretto unicamente a spostare la vertenza dai suoi veri termini e dichiara pubblicamente che non prenderà atto nè del comizio nè delle deliberazioni che esso eventualmente sarà per prendere.

Trieste, 27 novembre 1912.

N. 4499.

Avviso di concorso.

Presso questo Municipio è da coprirsi un posto di assistente tecnico con l'annuo emolumento di cor. 2400. I concorrenti presenteranno le loro istanze personalmente allo scrivente entro il giorno 10 dicembre a. c., corredandole dei certificati di nascita, di sana costituzione fisica e d'incolato, nonchè di tutti quei documenti che potessero giovare alla nomina.

Si richiede che i concorrenti abbiano assolto una scuola industriale superiore, siano di nazionalità italiana e conoscano la lingua tedesca.

DAL MUNICIPIO DI MONFALCONE
li 26 novembre 1912.
Il Podestà:
(L. S.). **Dott. A. Rebulla.**

N. 4701.

AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto il concorso al posto provvisorio di commissario all'annona, con lo stipendio annuo di corone 1200, percepibili in rate mensili anticipate e col diritto all'assicurazione della pensione a sensi della legge 16 dicembre 1906 N. 1 ex 1907.

Sarà obbligo del commissario di attendere alle incombenzè annonarie in genere e di eseguire altri eventuali incarichi che gli venissero affidati dal Comune, ma non potrà assolutamente assumere incombenze estranee al suo officio. Dovrà inoltre entro un anno dala nomina frequentare, verso analoga sovvenzione da parte del Comune, un corso presso uno degli stituti d'esperimento dello Stato (legge 16 gennaio 1896 B. L. I. N. 89) e presentare poscia il certificato d'esame. Dopo l'anno di prova potrà egli venir confermato al posto, nel qual caso potrà aspirare ad un miglioramento delle sue condizioni.

I concorrenti presenteranno qui le loro istanze regolarmente documentate entro il 12 dicembre p. v.

DAL MUNICIPIO DI DIGNANO
li 26 novembre 1912.
Il Podestà: **Dott. Cleva.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

dal sistema adottato dalla direzione della Mutua.

Apertasi poi la discussione su di un ordine del giorno presentato dal relatore, parlò per conto proprio e non a nome della direzione della Mutua, uno degli impiegati presenti. Scagiona la direzione dicendo che questa fu indotta ad agire così invece di presentare querela in luogo competente per evitare una scissura maggiore.

Altro impiegato, uno degli espulsi, rilevando che la espulsione seguì soltanto per il fatto che alcuni soci si permisero di criticare l'attività della direzione, afferma il diritto dei soci di fare critiche sul modo di adoperare le finanze sociali che sono patrimonio di tutti i soci e non di singoli soci o dei direttori.

Altro impiegato espulso rileva che la espulsione rappresenta una restrizione della libertà di pensiero e d'arbitrio degli affiliati, contraria allo spirito dei tempi e in una città liberale come la nostra. Questo oratore avendo lamentato che così facendo la direzione, oltre tutto, arrischia di mettere vecchi onorati soci nella impossibilità, causa l'età avanzata, di far parte di altre mutue, l'oratore precedente osserva che già la Fratellanza Artigiana, conoscendo la situazione di questi 25 soci espulsi, avrebbe offerto di accettarli nel proprio seno, non tenendo calcolo, in via eccezionale, dell'età, e non obbligandoli alla visita medica. (Applausi fragorosi).

Uno degli impiegati intervenuti, non appartenente alla Mutua, si dichiara dispiacente che sieno avvenuti questi screzi, che ritiene - senza voler dare torto o ragione a nessuno - dovuti in gran parte a malintesi, a false interpretazioni, e dichiarandosi persuaso che tali dissensi sieno unicamente a danno di tutta la fiorente associazione, verso la quale tutta la città ha sempre mostrato simpatia, propone che venisse nominata una commissione di persone influenti, estranee all'associazione, mercè la quale forse si potrebbe trovare quel ponte di contatto per giungere alla pacificazione degli animi. Con questo mezzo forse si potrebbe far ritornare la pace a vantaggio dell'associazione ed a vantaggio di tutta la casta degli impiegati, i quali hanno ben altri e più potenti nemici da combattere.

Alcuni membri del comitato dicono che questa proposta sarebbe stata presentabile soltanto se fosse stata fatta dalla parte avversaria, la quale invece sembra non essere di tal parere, poichè altre pratiche, già prima avviate dai dissidenti per raggiungere un amichevole componimento, trovarono nella direzione sociale ostacolo; ed ora un componimento amichevole, dopo quanto è avvenuto, si presenta quasi impossibile.

A grande maggioranza viene quindi votato un ordine del giorno presentato dal relatore, con il quale l'assemblea dichiara «di protestare contro la espulsione dei 25 colleghi della Mutua; di ravvisare e deplorare nell'atto della direzione un tentativo di sopprimere il supremo diritto di libertà di pensiero e di parola; di affermare la solidarietà con i colleghi espulsi ai quali invia un saluto affettuoso e commosso; di sperare che la Mutua possa liberarsi da una oligarchia che riesce di danno alla Società ed alla casta degli impiegati tutti».

Alla controprova si alzano due dei presenti, e un altro gruppo dichiara di astenersi dal voto.

Quindi il presidente dichiara chiuso il comizio.

Associazione fra ex allievi. La sezione ginnastica dell'A. E. A. è convocata per questa sera alle ore 8.15.

Posta per le navi della squadra a.-u. del Levante. L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alle navi da guerra a.-u. «Arcid. Francesco Ferdinando», «Radetzky», «Wildfang», «Uscoche», «Zrinyi» e «Ammiraglio Spaun» da oggi in poi a Pola, alla nave a.-u. «Aspern» a Costantinopeli e alla nave «Maria Teresa» a Salonicco.

Congressi e convegni sociali. L'Unione Velocipedistica Triestina terrà oggi alle 9 pom. nella sede sociale (Hotel Moncenisio) una riunione famigliare.

★ Il Circolo Famigliare terrà oggi dalle 8 alle 10 pom. un festino di danza nella sala Fenice.

★ Il Circolo Sportivo «Olimpia» darà domenica dalle 8.30 pom. in poi un festino di danza nella sua sede in via dell'Istituto 15.

★ L'Associazione «Edera» convoca per questa sera alle 8.30 tutti gli inscritti alle sezioni: lotta, atletica, scherma e boccie. Domani sera, dalle 8 alle 10, si terrà un festino di danza.

★ Il Club «Cortesia» terrà questa sera, dalle 8 alle 10, un festino di danza, e domenica altro festino, dalle 3.30 alle 8, nella sala di via dell'Istituto 15.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 17 al 23 novembre, nel nostro Comune si verificò il seguente movimento demografico:

matrimoni: 25;

espulsi morti: 6;

nati vivi: 134, cioè 63 maschi e 71 femmine; dei quali 29 illegittimi;

morti: 81, cioè 49 maschi e 32 femmine; dei quali 14 inferiori ad un anno; 12 da 1 a 5 anni; 2 dai 5 ai 10; 3 dai 15 ai 20; 5 dai 20 ai 30; 7dai 30ai 40; 19 dai 40 ai 60; 17 dai 60 agli 80; 2 oltre gli 80 anni.

59 di questi decessi avvennero nei rioni di città; 15 in quelli del suburbio; 1 nell'altipiano; 2 negli Stabilimenti di ricovero; 4 erano arrivati da altri Comuni.

Degli 81 decessi di questa settimana, 12 furono determinati da tubercolosi polmonare: 1 da tubercolosi delle meningi; 2 da tubercolosi d'altri organi; 2 da tifo; 2 da morbillo; 2 da scarlattina; 1 da pertosse; 1 da difterite; 1 da meningite; 1 da congestione cerebrale; 4 da malattie organiche del cuore; 1 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 7 da pneumonite; 7 da altre malattie degli organi respiratori; 2 da ernie; 6 da debolezza congenita; 4 da marasmo senile; 21 da altre malattie; 2 da cause accidentali e 1 da suicidio.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà venerdì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di marzo a biglietto bianco, e precisamente: dal N. 14600 al N. 17900.

Morte improvvisa. Ieri alle 3.30 pom., la signora Caterina Giubertini, di 54 anni, abitante in via del Molino piccolo N. 11, mentre stava discorrendo con un'amica, fu colta da improvviso malore e cadde riversa. Si chiamò un dottore della Guardia medica, il quale constatò che la povera signora era già morta, in seguito a rottura d'un aneurisma. Il cadavere rimase in casa.

Suicidio. Giovanni Lazzarini, d'anni 40, farmacista, trangugiò ieri, a scopo suicida, nella propria abitazione in via Felice Venezian N. 30, una forte dose di acido fenico. Dai suoi famigliari fu tosto chiesta l'assistenza di un medico dell'«Igea», il quale recatosi sul luogo, sottopose il Lazzarini alla lavatura dello stomaco; ma, purtroppo, tale operazione fu vana perchè pochi minuti dopo il poveretto spirò. S'ignorano le cause che possano avere spinto il disgraziato al triste passo.

Domestica scamparsa. Giuseppina Cioch, domestica presso la famiglia del signor Carlo Giacomelli, in via dei Porta N. 302, scomparve improvvisamente lunedì dalla casa dei suoi padroni e da quel giorno non si ebbe più alcuna notizia di lei. Prima di allontanarsi da casa, la giovane si sarebbe espressa che, stanca della vita, si sarebbe uccisa. La cosa fu denunciata alla polizia e questa indaga.

Grave caduta di bicicletta. Ieri nel pomeriggio il vigile Giovanni Viola di 30 anni, abitante in via delle Sette Fontane N. 20, si recò, assieme a un collega, in bicicletta a Basovizza. Ritornando, il Viola, causa uno scarto, andò a cozzare con la macchina contro un paracarro e, nell'urto, fu sbalzato e rimase immobile al suolo. Il compagno, spaventato, si recò nella vicina cava Faccanoni a telefonare alla Guardia medica; e poco dopo fu sul posto il dottore d'ispezione e constatò che il Viola, già rinvenuto, aveva riportato una ferita alla regione inguinale sinistra e una ferita lacero-contusa al mento. Dopo medicatolo, lo fece trasportare all'Ospedale. Venne accolto nel quarto riparto.

Ancora sugli spacciatori di monete false. La polizia continua le sue indagini per veder di stabilire la colpabilità delle cinque persone arrestate giorni fa quali spacciatrici di monete false. Gli arrestati sono: Mario Tuser, di 23 anni, e Romeo Francovich, di 22 anni, entrambi da Trieste, individui pregiudicati; Stefania P., di 21 anni, da Trieste; Giovanni Udovich, di 40 anni, da Trieste e Guglielmo Potenik, di 70 anni, ricoverato nella Pia Casa dei poveri. La P., però, fu già rilasciata in libertà.

Piombo invece che oro. - L'omissione di un «non». Nella relazione pubblicata ieri sulla sostituzione di piombo a monete d'oro, per un importo di 10.000 sterline, avvenuta in una spedizione d'oro per Alessandria, causa l'omissione di un «non» da parte del tipografo l'ultimo periodo è riuscito completamente svisato o almeno stranamente contradditorio. Quel periodo va letto come segue: (Nell'inchiesta compiuta ad Alessandria) «si è conchiuso nel modo più assoluto che il furto «non» sia stato commesso durante il tragitto da Trieste ad Alessandria, giacchè i colli di numerario sono conservati a bordo in cabine «ad hoc» specialmente sorvegliate.

Incendi. Iersera, pochi minuti prima delle 6, dalla farmacia Gmeiner veniva telefonato ai vigili che un incendio si era manifestato nella casa N. 29 di via Giulia. Accorse il capitano sig. Chaudoin il quale riscontrò che per cause ignote e durante la assenza degli inquilini si era bruciato parte di un letto posto in una stanza al quarto piano, nell'appartamento occupato dal sig. Giuseppe Speranza. Il fuoco, che cagionò un danno di circa 100 corone, fu spento in breve. I mobili sono assicurati.

★ Mentre i vigili erano intenti a spegnere l'incendio di via Giulia, una donna avvisava che il fuoco ardeva anche al secondo piano della casa al N. 5 di via Margherita. Il capitano sig. Chaudoin accorse; ma ogni pericolo era ormai scongiurato per opera degli inquilini. Anche qui per cause ignote il fuoco si era manifestato in una stanza dell'appartamento occupato dal sig. G. Sgur, e più precisamente ad un tavolo dove erano accatastati parecchi vestiti. Il danno è di qualche centinaio di corone. Il mobilio era assicurato.

Furto e arresto. L'altra sera Giuseppina Tauer, proprietaria della casa da «tè» al N. 6 di via S. Filippo, denunciò al commissariato di via della Muda vecchia la fuga della sua direttrice Adele Griscan, di 35 anni, da Arö (Ungheria) con 160 cor. della cassa. Aggiunse che la Griscan era partita con il suo amante Emilio Rosenfranz, d'anni 32, da Zagabria, cameriere, e abitante in via del Volto N. 2, il quale quattro settimane or sono la aveva derubata a sua volta di 98 cor.

Iermattina la Griscan ed il Rosenfranz furono arrestati. La donna dichiarò che le 160 cor. le erano state rubate da uno sconosciuto. Il Rosenfranz negò tutto.

Furono passati egli arresti a disposizione del Tribunale.

Un treno passeggeri che torna indietro per un guasto alla macchina. L'altra mattina alle 9.05 partì dalla stazione di S. Andrea il treno passeggeri diretto a Gorizia, Assling e Vienna. Allorchè giunse quasi all'imbocco del tunnel di S. Giacomo, la locomotiva ebbe un sussulto e s'arrestò. Era avvenuto un grave guasto nel meccanismo e la locomotiva non poteva procedere più oltre. Il treno, intanto, trovandosi in salita, incominciò a indietreggiare: la velocità dapprima lenta, andò aumentando: e dagli sportelli cui, passeggeri s'erano affacciati sorsero grida di preoccupazione e di spavento. Il macchinista, dopo aver cercato più volte, di rimettere il treno in corsa, segnalò all'altro personale che ogni tentativo era inutile; i capotreno e conduttori, perciò, usciti sui predellini si diedero a stringere i freni e a fare disperati segnali con bandiere e cornetta per aver almeno, nel retrocedere che faceva il treno, via libera. Per fortuna, prima di arrivare sui binari ingombri, il treno, giunto nella località «Ai campi Elisi», cessata la china del terreno, s'arrestava. Dalla stazione della Transalpina sopraggiunse poco dopo una locomotiva che surrogò quella guasta: e così il convoglio potè ripartire, con un ritardo di 45 minuti sull'orario normale.

Accusato di maltrattamenti in danno d'una propria figlia. Giorni fa, un ispettore delle guardie di p. s. venne a conoscenza di voci secondo le quali il signor Costantino Cassab, abitante in una villa al N. 67 di via Domenico Rossetti seviziava brutalmente una sua figliuoletta, Olga, di 6 anni. Il funzionario fece alcune indagini e, interrogato Giuseppe Cerne, abitante nello stabile attiguo alla villa del sig. Cassab, ed Anna Petranovich, abitante in via dei Porta N. 384, ebbe la conferma dei maltrattamenti subiti dalla piccina. Stando a quanto narrarono i due testimoni interrogati, circa tre settimane fa, il sig. Cassab aveva cacciato una mano della piccola Olga sul fuoco, per punirla di una insignificante trasgressione commessa. Ciò appreso, l'ispettore inviò un rapporto ai suoi superiori e ierlaltro un commissario si recò sul luogo e interrogò tanto il sig. Cassab quanto la ragazzina e la domestica, Lidia Battistella. Il Cassab dichiarò che le voci erano state poste in giro dai suoi nemici e la piccina dichiarò che il papà le voleva tanto, tanto bene, ma, esaminate le mani della piccola Olga, il commissario le riscontrò sulla destra le cicatrici di parecchie ustioni. Come se le era prodotte? La domestica diede la seguente spiegazione:

— Tre settimane fa, la Olga, in seguito a una spinta ricevuta dalla sorella Ione,

s'era appoggiata con la mano su di un ferro da stirare arroventato!

Disse la verità? Per ogni buon conto il commissario inviò un lungo rapporto sul fatto alla Procura di Stato.

Le operazioni criminose di un bracciante. Uno dei proprietari della ditta Fratelli De Angeli, negoziante in via Valdirivo N. 33, accortosi tempo fa che il bracciante Ferdinando C., di 22 anni non aveva nessun rispetto per il comandamento che insegna a non desiderare la roba degli altri, lo licenziò, e, solo per riguardi alla innocente famiglia di lui, tralasciò di denunciarlo alla Polizia. Il C. avrebbe dovuto esserne grato al suo principale ma, a quanto sembra, non sa dove la gratitudine stia di casa, poichè giorni fa, fabbricatosi un timbro con il nome della ditta De Angeli, falsificò alcune quitanze e con queste incassò presso l'ufficio di finanza di via della Sanità l'importo di 140 corone. La truffa fu subito scoperta e denunciata alla Polizia la quale procedette all'arresto dello scaltro giovanotto.

Disgraziato accidente. Bruno Gorian, di 6 anni, abitante in Guardiella N. 234, era intento ieri a guardare un marciapiede in riparazione quando un operaio lasciò cadere un recipiente di pece bollente e alcune goccie del liquido colpirono il Gorian alla faccia, cagionandogli molteplici scottature. Ricorse alla Guardia medica.

Con un forcone. Bruno Miraz, di 13 anni, abitante in via delle Sette Fontane N. 245, ieri alle 4 pom. in uno stallaggio di via Pasquale Revoltella, trovò da dire con un altro ragazzo e, percosso da questo con un forcone, riportò due ferite di punta al fianco sinistro.

Un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, gli prestò le cure del caso.

Fra ragazzi. Mario Pecorini, di 12 anni, abitante in via Giuseppe Parini N. 2, fu colpito ieri con un temperino da un suo condiscepolo e riportò una ferita alla mano destra, per la quale ricorse alle cure della Guardia medica.

Sasso feritore. Felice Ploier, di 14 anni, abitante in via del Molin a vento N. 111, ieri fu colpito da un sasso scagliato da un altro ragazzo e riportò una ferita sopra l'occhio sinistro, per la quale ricorse alla Guardia medica.

Cane che morde. Il ragazzino Milan Brattina, d'anni 9, abitante in via Giulia N. 15, ieri fu morsicato da un cane al polpaccio destro. Ebbe le cure del caso alla Guardia medica.

Atterrata da una bicicletta. La ragazza Emilia Vrabez, di 12 anni, abitante a Barcola N. 84, iersera fu atterrata da una bicicletta e, cadendo, riportò escoriazioni e contusioni alla coscia e al crure sinistro. Venne accompagnata alla Guardia medica ove ebbe le cure del caso.

Travolto da un carro. Il piccino Valerio Pauletig, d'anni 4, abitante in via della Piccola Fornace N. 2, iersera, nei pressi di casa sua, fu travolto da un carro e riportò ferite alla mano e contusioni al ginocchio destro. Portato alla Guardia medica, ebbe le cure del caso.

La mano altrui. Filomena Sabbadin, di 47 anni, ostessa, abitante in via di Malcanton N. 15, riportò ieri, per mano altrui, una lunga ferita lacero-contusa all'avambraccio destro, per la cura della quale ricorse all'«Igea».

Sotto un carro. Michele Suiz, di 61 anni, carradore, abitante in Guardiella N. 1372, ieri scaricava delle casse dal suo carro, quando i cavalli si mossero. Perduto l'equilibrio, il Sulz cadde e andò a finire con il braccio sinistro sotto una ruota, riportando la frattura del radio. Si recò alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Giovanni Godez, di 23 anni, muratore, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, per una ferita all'indice sinistro; Sebastiano Modolo, di 26 anni, bracciante, abitante in via della Barriera vecchia N. 29, per escoriazioni all'avambraccio destro; Luigi Zuliani, di 34 anni, falegname, abitante in via del Solitario N. 16, per una ferita al parietale destro; Giuseppe Steiner, di 19 anni, falegname, abitante in via del Lloyd N. 22, per una ferita alla mano sinistra; Giuseppe Debon, di 47 anni, bracciante, abitante in S. M. M. inf. N. 649, per una ferita alla mano sinistra; Giovanni Toporis, di 27 anni, carbonaio, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, per una ferita alla fronte.

★ Ricorsero all'«Igea»: Iolanda Salò, d'anni 7, abitante in via Tor S. Lorenzo N. 8, per abrasioni al crure destro; Andrea Fantini, d'anni 42, abitante in via di Riborgo N. 12, per una ferta al palmo della mano destra; Sebastiano Sportelli, d'anni 22, abitante in via Cristoforo Colombo N. 9, per una ferita alla mano destra; Pietro Culiat, d'anni 38, abitante in via S. Michele N. 9, per ustioni alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Incerto.* 1) La persona contro la quale viene praticata una perquisizione domiciliare (o personale) può esigere che determinate carte non siano ispezionate dai funzionari di polizia, ma, suggellate dal prevenuto, siano dagli organi di p. s. trasmesse intatte al giudice istruttore, il quale, prima di prenderne visione, dovrà avere un voto della Camera di Consiglio. 2) Se chi dirige la perquisizione si oppone a questo desiderio del prevenuto commette un abuso del potere d'ufficio. — *Disputa.* Al Loro quesito si potrebbe rispondere semplicemente così: soli fenomeni che possano possedere coscienza sono gli uomini, poichè seppure in altri esseri noi possiamo dedurre la esistenza della facoltà di giudicare, essa ci si rivela così iniziale, così imperfetta e così limitata, da persuaderci che non si può in alcun modo rassomigliare col fenomeno cosciente che ravvisiamo in noi. — *Toni.* Gli risponda che amare il proprio paese è un bisogno prepotente di natura: e lo mostra Dante, che avendo pur mille ragioni per odiare Firenze, ancor quando impreca contro di essa, rivela tutto l'amore di cui un animo sovranamente gigante sia capace. — *Produttore.* La legge del 1901 che stabilisce l'ammontare dell'imposta sull'acquavite devolvendo una parte del gettito ai fondi provinciali viene mantenuta in vigore nel preventivo dello Stato presentato l'altro ieri alla Camera di Vienna, fino al 31 gennaio 1913. Per il testo di quella legge consulti la rispettiva annata del Bollettino delle leggi dell'Impero. — *Lettore assiduo.* 1) Forse lettore, ma assiduo no certo perchè se fosse tale avrebbe già letto nel «Piccolo» la risposta alla Sua prima domanda: Fu testè concluso fra Italia e Giappone un trattato di commercio, doganale e di navigazione in sostituzione dell'accordo provvisorio 12 luglio 1911. Avrà vigore fino al 31 dicembre 1917. — *Quali?* E' proprio questione di gusti: la nostra macchinetta preferisce un piedino muliebre calzato con scarpette nere. — *Muratore.* Per diventare capomastro bisogna frequentare i relativi corsi della Scuola industriale. — *Confronto.* Secondo le ultime statistiche il numero degli analfabeti in Ungheria è del 38.80 per cento, in Austria invece soltanto del 23.85%. — *Discussione.* Perchè è tanto attivo il contrabbando della saccarina? Per la semplicissima ragione che è un contrabbando lucrosissimo perchè anche rivendendola al prezzo dello zucchero si realizza un grande guadagno giacchè essa costa poco più del catrame. — *T. R. Ragusa.* Se Ella ci mandasse una dichiarazione firmata dalla signora grammatica e dal signor buon senso che ci garantissero da un processo da parte loro per...., offesa all'onore, La pregheremmo tuttavia di rivolgersi altrove per la pubblicazione del Suo bozzetto. — *Marco.* No, no: Il mercurio per quanto in istato liquido alle solite temperature, è un vero e proprio metallo. Le sue leghe con gli altri metalli si chiamano amalgami. — *Signorina di poca esperienza. Fiume.* M. L. Gagneur (nata Mignerol), svizzera, (1832-1902) fu romanziera socialista. Non conosciamo i due romanzi da Lei accennati, nè possiamo quindi consigliarla; dato il titolo.... è prudente che li faccia leggere prima da persona adulta e per bene che possa poi consigliarla, come la Sua assennatezza si merita. Peccato che troppo poche giovinette sieno sì prudenti! — *Felce. Capodistria.* 1) Con la ginnastica ortopedica talvolta si può avvantaggiare di statura. 2) Dal medico. — *Française.* E' meglio che si rivolga a persona del mestiere. — *Elvira.* La colonna spezzata è simbolo di vita infranta. — *Umbria* 1) e 2) Tutto dipende dai temperamenti. 3) Grazia, gentilezza, cuore, riserbo, intelligenza, assennatezza (pur relativa all'età) sono le doti che più innamorano. 4) Legga «Il dio ignoto» del Mantegazza.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazione del 27 corr.

Bruna	79	18	80	42	53
Innsbruk	51	75	4	50	40

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.7, ore 2 pom 11.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 763.2. - Oggi: alta marea 0.08 pom. e 10.14 pom. Bassa marea 4.36 ant. e 6.15 pom.

Ogni giorno una.

Lo zio: Ebbene eccoti cinquemila corone per pagare i tuoi ultimi debiti; ma adesso devi promettermi di diventare un altr'uomo.

I nipote: Ma allora, caro zio, ci vogliono cinquemila corone di più.

Teatri e Concerti

Il cartellone del Teatro Verdi

Il cartellone per la stagione di carnovale-quaresima al Teatro Verdi conferma la promessa di tutti gli spettacoli che furono preannunziati fin dalla scorsa estate. Tre opere di Giuseppe Verdi per commemorare il centenario del grande maestro: «Nabucco», «Rigoletto» e la «Messa da Requiem»; un'opera wagneriana, che offrirà degna occasione di commemorare anche il centenario di Wagner: «La Valchiria»; tre opere nuove per Trieste, l'«Isabeau» di Mascagni, «Giulietta e Romeo» di Gounod e «Louise» di Charpentier; e finalmente un «Barbiere di Siviglia». Il cartellone è più ricco del solito, se stiamo al numero degli spartiti, che sono ben otto, mentre il capitolato d'appalto si contenterebbe di sei; non si può negare nemmeno che esso manchi di varietà, poichè dai vecchi e popolari spartiti del repertorio, come il «Rigoletto» e il «Barbiere», passando per le transizioni gounodiane di «Giulietta e Romeo» e per l'impeto wagneriano rinnovatore della «Valchiria», giunge alle opere della scuola moderna come l'«Isabeau» e la «Luisa». Si potrà trovare che manchi in esso qualche esumazione gloriosa (ne abbiamo avuto due anni or sono un'esempio di mirabile efficacia nella «Vestale») e che vi manchi pure del tutto uno spartito di battaglia, un'affermazione libera del genio musicale fuor dalle vie consuete. Tali furono per noi nelle ultime stagioni la «Salomè», il «Boris Godounoff», «Arianna e Barbebleu»: tale si sarebbe potuta considerare la «Luisa», se rappresentata qualche anno addietro. Oggi essa si presenta come una buona opera, che ha ottimi precedenti nei maggiori teatri del mondo, che il pubblico conoscerà con vantaggio della propria cultura musicale, ma che ormai non è chiamata a rivelare un nuovo momento dell'arte. Concludendo, il cartellone ha quest'anno, pur nella sua varietà, una intonazione «conservatrice»: e questo senza dubbio, almeno in parte, si può spiegare col dovere di rendere omaggio alla memoria di Giuseppe Verdi e di accogliere nel cartellone in numero maggiore del solito le opere che ricordino il nostro glorioso maestro.

Quanto al capitolo «compagnia di canto», che deve integrare quanto il cartellone promette, specialmente trattandosi di riprodurre parecchie opere del repertorio che ebbero importanti esecuzioni, l'impresa Lovrich presenta una lista numerosa d'artisti, che non dubitiamo possano comprovare ancora una volta l'avvedutezza della scelta, e parecchi dei quali vengono a noi con fama stabilita sui maggiori teatri. Notiamo fra le cantanti le signore Teresina Burchi, Amelita Galli-Curci, Maria Llacer, che fu la prima ammiratissima protagonista dell'«Isabeau», e la spagnuola Graziella Pareto, che ascese a rapida celebrità come soprano lirico; fra i cantanti i tenori Federico Carasa, cav. Fernando Carpi, Guido Vaccari e Piero Schiavazzi, che è tenuto per il migliore interprete delle opere mascagnane; i baritoni cav. Enrico Nani e cav. Riccardo Stracciari; il basso Paolo Ludikar, chiamato per tre anni alla Scala a cantarvi le opere del grande repertorio, e il basso comico Concetto Paterna, che si fece un bel nome al Metropolitain di Nuova York. Molti degli artisti scritturati hanno già cantato a Trieste: e per tacere di Riccardo Stracciari, che tra il Politeama ed il Verdi eseguì ben 14 spartiti, e di Guido Vaccari, che torna al Verdi per la quarta volta, avendovi già cantato «Tristano e Isotta», «Gioconda», «Cornelio Schutt», «Valchiria» e «Oro del Reno», menzioneremo Teresina Burchi, la superba Brunilde dell'ultimo «Crepuscolo», Amelita Galli-Curci, che cantò il «Rigoletto» al Politeama, Ladislava Hotkovska, che fu al Verdi per la «Medea» del Tommasini, Reno Andreini, che cantò al Verdi la «Sonnambula» e la «Lucia» alla Fenice, il cav. Oreste Benedetti, interprete dei «Pagliacci» al Politeama, il cav. Enrico Nani, applaudito al Verdi nell'«Erodiade» e in altri spartiti, il basso Angelo Ricceri che cantò al Politeama e il tenore Pietro Schiavazzi, che se pur non fu udito sulle nostre scene liriche, partecipò con valore a un concerto dell'Associazione italiana di beneficenza.

Al seggio del direttore d'orchestra salirà anche quest'anno il comm. Rodolfo Ferrari, per la sesta volta nel termine di pochi anni chiamato a dirigere gli spettacoli del Teatro Verdi. Il chiarissimo musicista sarà anche il direttore dei concerti che si daranno durante la stagione, tre dei quali pareggiati alle serate popolari, conforme al nuovo capitolato d'appalto; mentre i due primi concerti, che preluderanno all'inizio degli spettacoli (il primo è fissato per la prossima domenica) sono affidati ad un altro musicista fortissimo, il maestro Giuseppe Barone.

La stagione propriamente detta si aprirà la sera del 14 dicembre con la «Valchiria». Riccardo Wagner è tal maestro che qualunque delle sue opere dal «Vascello fantasma» in poi può commemorarlo degnamente; la omerica melodiosa «Valchiria» è oggi uno degli spartiti prediletti dal pubblico italiano. A Trieste è ripresa per la terza volta: la prima fu nel 1892; la seconda nel 1908. Ne saranno esecutori le signore Burchi, Hotkowska e Forni, il tenore Vaccari, i bassi Ludikar e Ricceri.

Tra le opere verdiane scelte per la commemorazione del centenario, la più desiderata, quella che era dovere far conoscere alle nuove generazioni, è la celebre «Messa da Requiem», che ebbe una sola esecuzione a Trieste e son passati da allora poco meno che quarant'anni. Il «Nabucco» ricorderà al pubblico del Massimo la giovinezza del maestro con lo spartito che gli diede la gloria. Ripreso dieci anni or sono al Teatro Fenice, parve nella sobrietà delle sue linee e nel carattere ancora donizettiano un nobile inizio del Verdi futuro. Ne sarebbero interpreti (avvertiamo che le notizie date oggi sulle interpretazioni delle opere non escludono qualche mutamento per necessità imprevedibili), il baritono Nani, il soprano Magana-Lopez, il mezzosoprano Hotkovska e il basso Ludikar. Per la terza opera verdiana la scelta cadde sul «Rigoletto»: e cadde sul «Rigoletto», non potendosi trovare un protagonista per il «Falstaff», che ci avrebbe rappresentato Verdi al più puro fastigio della sua gloria. Il «Rigoletto» era l'opera che il maestro, ancor negli ultimi anni, considerava il suo capolavoro; e certo è solcata da alcuni dei più mirabili tratti pittoreschi e drammatici del suo genio e irrorata di melodie indimenticabili. Non si possono opporre alla sua scelta se non le quasi annuali riproduzioni sui teatri minori: al nostro Massimo però non ricompare dal 1890. Gli interpreti sarebbero il baritono Benedetti, la signora Pareto, il tenore Bendinelli, il basso Ricceri.

L'inclusione del «Barbiere di Siviglia» nel cartellone, dato specialmente che esso fu udito al Verdi più volte negli ultimi decenni, non può essere giustificata che dall'essersi trovata l'occasione ad aggruppare un eccellente complesso d'artisti. I nomi degli interpreti darebbero appunto promessa di ciò: protagonista Riccardo Stracciari, tenore il Carpi, che nella passata stagione si fece molto applaudire al Covent Garden di Londra, soprano la Galli-Curci, basso il Ludikar, basso comico il Paterna.

E finalmente le opere nuove della stagione. Nuovissima per ordine di data non è che l'«Isabeau»: e l'ampio e sicuro successo dell'ultima opera mascagnana, la corsa rapida e fortunata attraverso i molti teatri, ne imponevano la scelta senza esitanza, con la certezza di soddisfare ad una delle curiosità più impazienti del pubblico. Sarebbero destinati ad eseguirla, con Maria Llacer, il tenore Andreini e il baritono Rimini.

«Luisa» di Charpentier fu rappresentata all'Opera Comique di Parigi nel 1899 con grande successo, ed è ancora una delle attrattive sicure di quel teatro, mentre è passata con onore due volte a Milano, e poi a Vienna, a Bruxelles, a Londra, a Nuova York. Al suo apparire fu salutata come uno spartito innovatore; e dopo parecchi anni resta pur sempre uno degli innesti più notevoli delle idealità tecniche e drammatiche del melodramma moderno sul tipo musicale tutto francese della scuola di Massenet. Gli interpreti ne sarebbero la signora Montecucchi, o altra protagonista, il tenore Schiavazzi e il basso Ludikar.

La «Giulietta e Romeo», nuova ancora per Trieste nonostante i suoi quarant'anni suonati, sarà la prima opera di Gounod che si eseguisca nei nostri teatri dopo il «Faust». Noi non conosciamo nè «Mirella», nè «Filemone e Bauci», e non avremmo probabilmente conosciuto nemmeno «Giulietta e Romeo», sè due anni or sono non l'avesse ad un tratto ravvivata un successo caldo e spontaneo alla Scala. Ricordiamo che si era pensato più volte di ammetterla nel cartellone del Verdi intorno al 1890, quando la sua melodiosità si spargeva ancora in tutti i maggiori teatri; poi non se ne fece nulla; ed ora il vecchio spartito ci giunge inaspettatamente rinnovato dalle belle accoglienze di Milano. Che una novità più moderna sarebbe stata più a posto nel cartellone è un fatto innegabile; però è anche un fatto che un'opera di Gounod, nuova per il nostro pubblico, non si può rifiutare. La udremo, a quanto si è stabilito per ora, dalla signora Pareto, dal tenore Carasa e dal baritono Rimini.

Ancora qualche particolare del cartellone: i cori saranno diretti dal maestro Romeo Bartoli; l'orchestra sarà di 86 professori, il coro di 70 voci; scenografi Graneta, Troti e Magni di Milano e Giacomo Rossi di Trieste; vestiario della sartoria Zamperoni di Milano; attrezzi dei fratelli Capuzzo di Venezia.

Verdi. Ebbe applausi iersera la Palmarini-Brignone che fu una vezzosa «Niobe»; e con lei vennero applauditi il Grassi e gli altri.

Questa sera riudiremo, dopo alcuni anni che non si dà più, la bellissima commedia di Giannino Antona-Traversi «La scalata all'Olimpo». Sabato serata d'onore della Palmarini-Brignone.

Politeama Rossetti. Iersera, dinanzi ad un pubblico più numeroso delle sere precedenti, la compagnia bavarese di Tegernsee recitò con la solita naturalezza ed affiatamento la commedia popolare con musica e ballo: «La Lena di Oberammergau». Il pubblico applaudì i bravi artisti.

Questa sera: «Il processomane», tre atti di Ganghofer e Neuert.

Fenice. La nuova operetta in tre atti: «Guerra all'amore» del m.o A. Curci vorrebbe essere una satira del femminismo, ma il libretto non presenta situazioni troppo felici. L'argomento lo abbiamo dato ieri. Da «Lisistrata», di Aristofanesca memoria, in poi, le donne che si ribellano agli uomini e che sono da questi riconquistate non formano un tema nuovo per le scene. Tutto l'interesse era dunque rivolto alla musica. E anche questa ci offre poco o nulla di originale. L'atto migliore è il secondo, che racchiude alcuni pezzi di buona fattura, fra cui un duettino grazioso e un coro vivace, di effetto immediato.

Il m.o Curci, che è un eccellente violoncellista, si è tenuto in quest'operetta sulla falsariga di altri maestri più fortunati di lui, ma non ci ha dato il lavoro resistente e geniale che conquista subito il pubblico. Ad ogni modo l'accoglienza fu buona e cortese e nel secondo e terzo atto gli applausi risonarono di frequente.

Fra gli interpreti si distinse Jole Baroni, che nella parte di «Margot» e nei suoi travestimenti, spiegò un'azione efficace e un canto corretto. Il Furlai, nella parte del generale, fu pieno di comicità. Lodevolmente il Castellani e gli altri, nonchè l'orchestra e i cori diretti dal m.o Ugo Leto. Ammirata la scena del secondo atto, una sala riccamente decorata e piena di luce.

Questa sera seconda rappresentazione di «Guerra all'amore».

Venerdì, serata d'onore di Arturo Furlai, si darà l'ultima replica del «Conte di Lussemburgo», in cui il Furlai sostiene con molta comicità la parte di «Basilio».

Il centesimo lavoro di un commediografo triestino. Ieri sera nella Sala Fenice, la compagnia drammatica Giovanni Emanuel ha festeggiato degnamente il proprio direttore Antonio Pittani, il quale con «La trovata di papà» rappresentava per la prima volta il suo centesimo lavoro teatrale.

E fu una bella serata calda di simpatia e di applausi; fu una bella onoranza ad una inesauribile versatilità e più che tutto ad un' operosità tenace, degna di ogni considerazione e di nota.

La vasta sala Fenice era gremita di un pubblico gaio, festoso, preponderantemente femminile, che sottolineò tutto il programma della serata con la propria approvazione, e si levò ad una interminabile salva di applausi alla fine della commedia che per la prima volta veniva rappresentata.

«La trovata di papà» infatti è un lavoro pieno di elementi comici e affollato di personaggi bizzarri. Trattasi di un padre che, non sapendo come maritare le numerose figliuole, dà una serata ai propri coinquilini maschi, che poscia ipnotizza per imporre loro di sposare la designata figliuola.

Precedevano la nuova commedia due altri lavori del medesimo autore, «I lupi» e «La frana» e seguì lo scherzo comico «E anche bastonati». Anche questi tre lavori del Pittani furono vivamente applauditi.

Durante la bella serata venne distribuito un opuscolo cronistoria riguardante il festeggiato e la compagnia, illustrato dalle fotografie di tutti i componenti la «Giovanni Emanuel».

Ad Antonio Pittani furono alla fine offerti numerosi doni.

Teatro popolare di S. Giacomo. Iersera, la seconda parte della commedia «La prima notte del matrimonio» esilarò il numeroso uditorio. Seguì la brillante farsa «Un bagno freddo». Questa sera la brillante commedia «E' maschio o femmina?» ossia «La donna soldato».

Il concerto Jüllig sospeso. Il concerto del violinista viennese Jüllig, preannunciato per martedì 3 dicembre, è stato sospeso causa imprevedute circostanze.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Compagnia drammatica italiana Palmarini-Grassi-Farulli. Ore 8.15 (Pari 28). «La scalata all'Olimpo», in 5 atti di G. Antona Traversi.

FENICE. Comp. Operettistica Coop. N. 2. Ore 8. «Guerra all'amore», in tre atti del m.o Curci.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia bavarese di Tegernsee. Ore 8. «Il processomane» in 4 atti.

TEATRO EDEN. 8.30. Spettacolo di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. (8-12). Concerto.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto orchestrale Lazare. Ingresso libero.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Una rapina in Pendice Scorcola

Alto, pallido, ossuto e nervoso, l'accusato entra nell'aula e col lungo passo precede sulla pedana la guardia che lo scorta. Alza il capo, lo protende con moto superbo e fissa il presidente. Nel profilo si delinea la mascella forte e sporgente e il naso affilato e diritto. Sotto la fronte bassa si incavano profonde le occhiaie.

— Non son colpevole - dice. E pianta le mani magre sulla balaustra.

Pres.: Lei è Giovanni Fontanot di Giovanni, d'anni quaranta, da Valle Oltra, più volte punito per reati di furto e di violenza.

— Sissignore.

— E da Trieste era sfrattato. Perchè è ritornato?

— Per lavorare.

— Ma lavoro non ne ha trovato!

— No. Lo cercavo.

— E aveva bisogno proprio di tornare a Trieste?

— Pare di sì... se son tornato. Fuori, da vivere, non ne trovavo.

— Ora lei è accusato, oltre che di revertenza allo sfratto, di avere il 13 ottobre, con altra persona rimasta sconosciuta, aggredito il carbonaio Antonio Celik, che saliva la Pendice di Scorcola; di averlo gettato a terra e, tenutolo fermo, derubato dell'orologio e del portamonete. Una rapina bella e buona, che però la Procura di Stato ha creduto scindere in un crimine di pubblica violenza mediante restrizione della libertà personale e in una contravvenzione di furto. Cosa ha da dire?

— Ho già detto: non sono colpevole.

— Vedremo i testimoni. Intanto ci spieghi come andò la faccenda.

— Io salivo la Pendice di Scorcola. Davanti a me erano due individui. Ho visto che uno dei due - il più alto - mise le mani nelle tasche del compagno e gli portò via qualche cosa. Ma non mi sono curato di saper altro. Sono tornato indietro e mi son diretto ad una liquoreria, quando mi son visto arrestare.

— Per ciò lei è innocente!

— Innocente come lei.

— Sentiremo intanto il danneggiato.

E Antonio Celik, un giovanotto rosso, tarchiato, tipo di vero montanaro, entra.

Pres.: Ci narri cosa le è successo il 13 ottobre.

— Ma io non so l' italiano!

— Come no? Neanche un po?

— Un poco... ma voglio parlare sloveno.

La Corte, che è completamente italiana, è un po' imbarazzata; ma l'immancabile Dusnik, elevato al grado di interprete, toglie tutti dall' imbarazzo.

E si vien così a sapere che il Celik, quel mattino, ubriaco fradicio, salendo la strada per andare a casa, si vide seguito da due individui in atteggiamento sospetto.

— Ho continuato a salire - dice a un certo punto - allungando il passo, nella speranza di poter prendere la corsa e scappare; ma le gambe mi hanno tradito e sono stato raggiunto.

— Allora - continua - uno dei due mi ha dato un colpo al capo. Sono caduto col viso contro terra, e nella posizione in cui ero mi son sentito un ginocchio sulle reni e due mani stringere il collo. E mentre mi si rubava il portamonete con 8 corone e l'orologio che me ne costa 5, ho voltato la testa e ho visto bene, in faccia, uno dei miei aggressori.

Pres.: E' forse l'odierno accusato?

— Sissignore. E' proprio lui.

Ma il riconoscimento del Celik, allora ubriaco, avrebbe un relativo valore, se la testimonianza esplicita di altri due testimoni oculari non fosse tale da togliere ogni perplessità.

Primo di tali testi è Letizia Cossutta, domestica in una villa situata alla Pendice di Scorcola. Costei stava pulendo il giardino quando udì delle voci avvicinarsi. Si sporse dal muricciuolo e potè assistere a tutta la rapina.

— Vidi tre uomini che salivano. Sembravano insieme, che, uno di essi, ubriaco, precedeva gli altri due di pochi passi. D'un tratto i due che seguivano si slanciarono sul terzo e lo ridussero a terra in un canale. Uno degli aggressori - che è poi l'accusato - sussurrò: «Tasi, se no te dago una»; l'altro frugò nelle tasche dell'aggredito, indi lo abbandonarono.

Pres.: E' sicura che l'accusato sia uno dei due?

— Sicura come se vedessi la scena in questo momento.

L'altro testimonio oculare è Giovanni Tellini. Lasciamogli la parola:

— Salivo la Pendice di Scorcola quando vidi una breve colluttazione fra tre che ritenni carbonai. Uno cadde e due gli furono sopra; poi, uno dei due che avevano aggredito, corse verso la piazza della Caserma. Mi passò, perciò, accanto e lo vidi bene tanto che, appena seppi di che si trattava, io, che non lo avevo perduto di vista, lo indicai ad una guardia.

Pres.: E lo riconosce nell' accusato?

— Sì. E' lui!

Seguono ancora la guardia di p. s. Hotes, che arrestò il Fontanot, e il funzionario Znidersich, che lo interrogò. La loro deposizione suffraga quella del Tellini per quanto riguarda il subito riconoscimento.

Chiusa con essi l'assunzione delle prove, il P. M. procuratore di Stato Tomicich, chiede l'applicazione della legge. Il dif. dott. Laneve raccomanda l'accusato alla clemenza della Corte, e questa condanna Giovanni Fontanot a 3 anni di carcere duro.

★ Pres. il cons. Lion; giudici i cons. Minio e bar. Farfoglia e giud. dott. Alberti.

Il solito § 81

Ernesto Premru e Teresa Pecenco sono stati ieri giudicati per pubblica violenza, perchè, mentre essi litigavano, intervenne la guardia di p. s. Micali per pacificare. Si capisce che fra due litiganti il terzo deve godere. Infatti Ernesto e Teresa, come riconciliati d'incanto, si sono scaraventati contro la guardia.

E la guardia ha dovuto arrestarli.

La Corte, ritenuto che la donna era ubriaca, la condannò ad 1 settimana di arresto per contravvenzione d'ubriachezza, e ritenuto invece che il Premrù sapeva quel che si faceva, gli diede 3 mesi di carcere duro.

I due si adattarono.

Corte d'Assise

I dibattimenti fissati.

Come già annunziato, il 2 dicembre prossimo verrà inaugurata la sessione invernale d'Assise. Per essa sono, fino ad ora, fissati i seguenti dibattimenti:

2 e 3 dicembre: contro Giuseppe Sturm, il bracciante che - secondo l'accusa - ferì alla riva Grumula quel Rodolfo Mislei, che, in seguito alla pugnalata ricevuta, rimase in istato di infermità permanente. Al primo dibattimento, del 19 ottobre, il Mislei non osò comparire, e si rese irreperibile. Da ciò il rinvio, unitamente all'accoglimento di una proposta fatta alla Corte per una perizia psichiatrica sulla possibilità di un riconoscimento da parte del Mislei del suo feritore. Presiederà il cons. d'Appello dott. Andrich; difenderà il dott. Robba.

4 dicembre: giornata ancora libera.

5 dicembre: per lesion d'onore mediante stampato su querela della Banca Friulana contro V. Cuttin, che alle Assise precedenti fu rinviato per un incidente procedurale che la Corte non ritenne di poter risolvere per la mancanza in atti dello statuto della Banca querelante. Presiederà il vice-presidente del Tribunale Clarici. Difensore ufficioso.

MARINA E NAVIGAZIONE

Sinistri marittimi e assicurazioni alla Corte dell'ammiragliato

L'«Admiralty Court» ha emesso la sentenza per la collisione fra l'«Empress of Britain» della «Canadian Pacific Railway Company» ed il piroscafo «Helvetia», collisione in seguito alla quale l'«Elvetia» affondò. Secondo le nuove disposizioni legislative, quando entrambe le navi che sono venute a collisione sono da accusare di non corretta manovra, esse devono rispondere dei danni in proporzione delle loro colpe: nel caso di cui sopra l'«Admiralty Court» ha deciso di addebitare i 7/12 della responsabilità all'«Helvetia» ed i 5/12 all'«Empress of India». I danni saranno quindi liquidati secondo questa proporzione: cade quindi la voce secondo cui la «Canadian Pacific» avrebbe pagato Lst. 60.000 ai proprietari dell'«Helvetia». Il valore assicurato dell' «Empress of Britain» era di Lst. 60.000, e quello dell'«Helvetia» di Lst. 45.000. L'«Helvetia» aveva inoltre un carico di 7500 tonnellate di carbone.

— Un'altra sentenza interessante è stata emessa dall'«Admiralty Court» per la perdita del piroscafo «Edward Danson» sulla costa olandese. Gli assicuratori affermavano che il piroscafo non era adatto al viaggio intrapreso, giacchè le caldaie non potevano mantenere la pressione necessaria per permettere al piroscafo di tenersi al largo della costa. La Corte accolse la tesi degli assicuratori i quali, a quanto pare, non pagheranno nulla nè per lo scafo, nè per il carico.

— Fra i sinistri più recenti, riportiamo alcuni che più direttamente interessano il mercato delle assicurazioni:

— Piroscafo «Bellona»: incagliato in cattive condizioni presso Quebec; fondo roccioso, sbandato a sinistra, una stiva ed il compartimento di macchina allagato. Scafo assicurato per Lst. 9000 e carico per Lst. 50.000, in gran parte sul mercato di Londra.

— Il piroscafo «Keystorm» addetto al trasporto sui grandi laghi, ha avuto una collisione con uno scoglio sommerso ed è affondato. Era assicurato a Londra per Lst. 17.567. Il cargoboat inglese «Tenet» in viaggio da Newport a Londonderry con carico di carbone è incagliato ed affondato al largo di Bishops. Canale di Bristol, sei persone dell'equipaggio sono mancanti. Il «Tenet» era assicurato per Lst. 10.500 in parte presso il Lloyd di Londra.

— Un incendio è scoppiato a bordo del cargoboat americano «Berkshire» durante la traversata Savannah-Filadelfia, con carico di cotone. Il fuoco è stato domato ma il carico è quasi completamente perduto. Il «Berkshire» era assicurato al Lloyd di Londra per Lst. 18.750.

— Una collisione ha avuto luogo presso Filadelfia fra il piroscafo americano «Kentuckian» ed il piroscafo inglese «Suran». Il «Suran» è rimasto gravemente danneggiato, mentre il «Kentuckian» ha potuto proseguire il suo viaggio. Il «Suran» è assicurato al Lloyd di Londra per Lst. 31.000; il «Kentuckian» è valutato a Lst. 72.500 quasi tutte coperte sul mercato di Londra. Gli assicuratori pagheranno delle somme considerevoli.

— La nave a motore «Innisagra» con carico di pesce, è incagliata in cattive condizioni su scogli presso Burntisland. L'«Innisagra» è una delle navi della flottiglia costiera di navi a motore della Società Paton & Hendry. La nave per quanto di piccola dimensione, ha un considerevole valore ed è assicurata per 3000 Lst. al Lloyd di Londra.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi a.-u. «Maria B.» cap. V. Peruzovich da Zara, «Venezia» (ung.) cap. M. Ursich da Fiume, «Danubio D.» cap. N. Gamulin da Metcovich e scali con 118 passeggeri, «Stefania» cap. A. Duimich da Santos, Rio Janeiro e Fiume con 51.000 sacchi di caffè.

Il piroscafo inglese «Sorrento» cap. C. Holdorf da Londra e Catania.

Partirono il piroscafo del Lloyd «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania.

Il piroscafo bulgaro «Boris» per Pireo; e il bark ellenico «Arthemios» pure per Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Atlantico» arrivò il 25 a Marsiglia, «F. Musner» il 24 a Dunkerque, «Quarnero» il 24 a Fiume, «Daksa» arrivò il 24 a Livorno, «Tisza» il 25 a Marsiglia, «Campania» il 22 a Sunderland, «Bar. Fejervary» il 25 ad Anversa, «Prazzatus» partì il 25 da Venezia per Seriphos, «Immacolata» proseguì il 20 da Algeri per Cardiff, «Leopoldina» partì il 22 da Methil per Trieste.

Lloydiani. «Bohemia» proseguì il 25 da Singapore per Penang, «Vorwaerts» il 25 da Aden per Karachi.

Guido Mazzoni a Capodistria

Capodistria 27. Venerdì mattina, per la prima volta, fu ospite gradito ed onorato della città l'illustre Guido Mazzoni, professore all'Istituto di studi superiori di Firenze e senatore del Regno; ed aderiva testè all'invito dell'avv. Belli, preside della Società filarmonica, di tenere anche qui una delle sue squisite conferenze. Ogni parola di presentazione diventa superflua: tanto alta suona la fama dell'uomo qual uno dei più affascinanti ed efficaci oratori della nazione, sinceramente affezionato alle nostre regioni. L'argomento vasto e suggestivo scelto per la sua conferenza, sarà magnifica evocazione di storia e di arte, come lo promette il titolo: «Studenti e artisti nel Rinascimento italiano».

Con sano ed opportuno criterio, affinchè i più larghi strati della cittadinanza possano partecipare alla splendida festa d'arte, che il Mazzoni ci farà godere, la Società promotrice ha fissato la pubblica conferenza nel teatro Ristori per la sera di sabato 30 corr. alle ore 8.15.

Fatto di sangue a Matterada di Umago

Matterada 25. Ieri notte a Giurizzani di Matterada avvenne un grave fatto di sangue. Al ballo popolare che si teneva nella sala di Marco Coslovich detto Rosso, era intervenuto molto pubblico essendo l'ultimo della stagione (S. Martino). Già la domenica precedente si era dovuto chiudere il ballo perchè ad un certo momento i croati avevano cominciato ad emettere grida di «zivio», provocando tale reazione che il ballo dovette esser sospeso e le guardie dovettero faticare per evitare conflitti armati.

Ieri sera però il tumulto ebbe ben più serie conseguenze: verso le 10.30 un certo Benolich, noto agitatore croato, scelto dal padrone del locale come «direttore del ballo», cercava ogni pretesto per poter regalare qualche pugno a chi non era del suo partito. Da prima se la prese con certi Visintini e Coslovich, ed è indescrivibile il tafferuglio che ne nacque: tutta la gente si riversò sulla via, dove fra italiani e croati si venne a vie di fatto. Coloro che erano rimasti nella sala dovettero scappar dalle finestre. Ma i croati come un sol uomo s'avventarono contro gli italiani. Intanto le molte donne e bambini che si trovavano sulla pubblica via urlavano di spavento, perchè i croati sparavano colpi di rivoltella all'impazzata, per fortuna non colpendo nessuno. I croati però scagliavano anche sassi contro quanti italiani passavano loro a tiro. E una vittima di questa brutalità fu Giovanni Tomizza, pacifico cittadino che, intervenendo sul luogo della mischia per scongiurare con la sua autorità maggiori guai, ebbe dal menzionato Benolich, che gli si avventò contro, un tal colpo di sasso alla testa da cagionargli la rottura dell'osso frontale. Il povero Tomizza fu trasportato svenuto nella vicina osteria dove, in attesa del medico, fu fasciato alla meglio, e poi portato in famiglia. Sopraggiunto il medico comunale, dott. Carlo Depangher-Manzini, dopo avergli prestate le prime cure, ordinò l'immediato trasporto del ferito all'Ospedale di Trieste, dove l'infelice giace ora in serio pericolo di vita. Il feritore fu oggi tradotto alle carceri giudiziarie di Buie. Alla mezzanotte la mischia cessò ed i croati si dileguarono. I feriti furono parecchi e questa mane furono soccorsi da questo medico comunale.

I deplorevoli fatti di ieri sera sono una conseguenza naturale della illimitata libertà concessa agli agitatori croati i quali da due anni a questa parte pare abbiano il mandato di turbare impunemente la pubblica quiete. Lo strano è poi che questo intollerabile stato di cose è favorito dall'autorità ecclesiastica, la quale dopo la dipartita di don Sironic, di poco venerata memoria, inviò qui certo don Vranek, che anzichè conciliare gli animi contribuì ad inasprirli con la sua intolleranza: non vuol parlare la lingua italiana, non impartisce l'istruzione religiosa nella scuola italiana, non vuole trattare di cose inerenti al suo ufficio, se la persona che si presenta a lui parla l'italiano, ecc.

Ma i fatti sanguinosi di ieri notte non saranno certamente gli ultimi nella cronaca dolorosa di Matterada, se le rimostranze fatte dal Municipio di Umago per l'allontanamento dei responsabili morali resteranno ancora senza il desiderato effetto.

Rappresentanza comunale di Parenzo

Parenzo 26. Sabato 30 corr. alle 11 ant. questa Rappresentanza comunale si radunerà a seduta per l'elezione dei consiglieri comunali e per completare le varie commissioni.

★ La Direzione del nostro teatro comunale «Verdi» ha scritturato, per un corso di 10 rappresentazioni a principiare da sabato 30 corr., la compagnia d'operette «Città di Napoli».

★ Il presidente del Gremio farmaceutico istriano on. Giovanni de Candussio, ora nostro podestà, conosciuto nel Regno vicino attraverso i suoi numerosi scritti e specialmente per i due pregevoli lavori «Trattato di farmacia galenica» e «Lezioni di chimica e farmacognosia», si ebbe la maggiore onorificenza concessa col venir nominato «membro della centuria dei farmacisti italiani» della quale fanno parte solamente eminenti cultori della chimica e farmacognosia.

Consiglio comunale di Dignano

Dignano 27. Lunedì scorso si tenne una pubblica seduta della Rappresentanza Comunale. Il podestà, on. Cleva, prima di passare all'ordine del giorno, espresse al Consiglio la sentita riconoscenza per il doppio atto di fiducia dimostratogli col averlo cioè, riconfermato nella carica di primo cittadino e nominato medico comunale per il comune censuario di Dignano. Su proposta della Deputazione, si deliberò quindi, con voto unanime, di autorizzare l'esecutivo a contrarre un debito, per far fronte alle spese di pompatura nella sorgente «la folletta», mediante un macchinario di rinforzo, ceduto dal Municipio di Rovigno, al quale il podestà inviò un atto di ringraziamento.

★ Fu aperto regolare concorso al posto di commissario d'annona, resosi vacante. L'emolumento annuo è di cor. 1200, con diritto di pensione presso l'istituto per impiegati civili. Il termine per produrre le istanze relative giunge fino il 12 dicembre p. v.

★ Venne constatato dal medico dott. Antonio Sansa un caso di tifo con esito letale, nella località Comparisca del comune di Carnizza.

Le cause alle Assise di Rovigno

Rovigno 27. Per la sessione d'Assise che principierà lunedì 9 dicembre vennero fissate queste cause:

9 dicembre: Crimine di stupro. Accusato Matteo Samec di Pola. Presidente il presidente del Tribunale cav. Covaz; difensore il cav. Rismondo.

10 dicembre: Crimine di omicidio. Accusati Marco Lindi e Giovanni Smocovich delle campagne di Parenzo. Presidente il cons. d'Appello dott. Sbisà; difensore l'avv. Depiera.

12 dicembre: Delitto di lesion d'onore mediante stampato. Accusato Matulja Jerko da Pola. Presidente il cons. dott. Signori; difensore l'avv. Grossich.

13 dicembre: Istesso delitto e istesso accusato. Presidente il cons. d'Appello dott. Sbisà.

14 dicembre: Istesso delitto e istesso accusato. Presidente il cons. dott. Signori.

Per il 3 dicembre è fissato il dibattimento al confronto dell'ing. Giuseppe Leban, già direttore degli stabilimenti comunali di Pola, accusato d'infedeltà e truffa.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Colagna per cor. 235.000; stabile in Chiadino per cor. 24.000; stabile in Guardiella per cor. 4400; stabili in Opicina e Roiano per cor. 4500.

Mutui ipotecari

Cor. 122.000 al $4^3/_4$% a peso di uno stabile in Cologna; cor. 4500 al 7% a peso di uno stabile in S. Maria Maddalena Inf.; cor. 12.000 al 6% a peso di uno stabile in Roiano; cor. 15.000 al 5% a peso di uno stabile in Chiadino.

Pubblico incanto

Stabile in Scorcola per cor. 69.095.

SCARTO.

Fin dall' *intero privato di cuore*
Della guerra attuale, caro lettore,
Dell' esito, nevvero,
S'ebbe l'*intero?*

Spiegazione del giuoco precedente:
CANTO - CENTO.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 27 novem. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 604.50, Staatsbahn 672.50, Alpine 968.—, Lotti turchi 211.50 - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 189.— (188.—), Disconto 182.62 (182.62). Milano segna in chiusa: Cambio 101.16 (101.10), Rendita 99.90 (99.72), Meridion. 593.— (590.—), Mediterranee 383.50 (383.—), Edison 602.— (601.—), Banca commerc. 869.50 (866.50), Terni 1662.— (1648.—).

Chiusa Rend. franc. 89.65 (89.85), Ital. 98.45 (98,30), Spagnola 90.85 (90.92), Banche ottomane 633.— (636.—), Rio Tinto 1875 (1885), Lotti turchi 186.— (187.50).

ROMA (Chiusa). Rendita 9985, Gas 1200, Condotte 316.—, Beni 300.—, Imprese 115.—, Carburo 725.—, Kerka 427.—, Azoto 121.—, Soda 80.—, Tramways 200.—.

GENOVA (Chiusa). Banca d'Italia 1469, Commerciale 868.—, Credito Italiano 558.—, Aedes 41.—, Meridionali 591.—, Mediterranee 383.—, Rubattino 414.—, Eridania 768.—, Raffineria L. L. 344.—, Industrie 283.—, Terni 1658, Armstrong 305.—, Elba 221.—, Savona 256.—, Ferriere Italiane 138.—, Metalli 135.—, Carburo 723.—, Kerka 420.—, Molini A. I. 213.—, Semoleria 263.—.

NUOVA YORK 27. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 107, Baltimore and Ohio $106^1/_8$, Canadà-Pacific $265^1/_8$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $114^1/_8$, Missouri Pacific 43, Northern Pacific $123^1/_2$, Pennsylvania $122^7/_8$, Philadelphia and Reading $170^7/_8$, Southern Pacific $110^3/_8$, Southern Railway Com. 29, Union Pacific Com. 172, Amalgamated Copper $84^3/_8$, Anaconda $42^3/_4$, U. S. Steel Corp. Com. $74^5/_8$. Tendenza ferma. Domani festa.

Listino. Napol. 19.20 a 19.27, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.15 a 24.27, Londra 24.20 a 24.26, Francia 95.85 a 96.25, Italia 94.80 a 95.20, Banconote ital. 94.80 a 95.20, Germania 118.— a 118.40, Banconote germ. 118.— a 118.40, Rend. austr. in carta 82.90 a 83.30, Rend. ung. in cor. 82.95 a 83.35, Credit 604.— a 606.—, Italiana 97.— a 98.—, Staatsbahn 673.50 a 675.50, Lombarde 101.50 a 103.50. Lotti turchi 208.— a 216.—

PARIGI 27. (Chiusa). Rendita francese 3% 89.65, Rend. italiana $3^1/_2\%$ 98.45, Rend. spagnuola estera 90.85, Azioni Banca ottomana 633.—.

PARIGI 27. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 104.—, Rend. turca unif. 84.15, Cambio Londra 25.22, Rend. aust. oro 92.90, Rendita ungh. oro 4% 89.60, Länderbank 526.—, Lotti turchi 188.—, Banca di Parigi 1702, Azioni Meridionali ital. 584.—, Rio Tinto 1875.

LONDRA 27. (Chiusa). Consolid. $75^1/_8$, Lombardi 4.—, Argento $29^1/_8$, Rend. spagn. $90^1/_2$, italiana 97.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $4^{11}/_{16}$.

FRANCOFORTE 27. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 188.25, Ferrate Stato —.—, Lombarde 17.50

Caffè. AMBURGO 27. (Chiusa). Santos good average per dicembre 69.25, per marzo 69.25, per maggio 69.50, per settem. 69.50. calmo

HAVRE 27. Santos good average per ottobre (50 chilo) a 88.—, per dicem. 86.25, calmo

NUOVA YORK 27. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dic. 4 di meno, marzo 2 di meno.

Cotoni. LIVERPOOL 27. Mercato staz.o. Vendite 6000. Importazione 46000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. novem. 6.92, novembre-dicembre 6.81, dicembre-gennaio 6.78, gennaio-febbraio 6.77, febbraio-marzo 6.75, marzo-aprile 6.74, aprile-maggio 6.73, maggio giugno 6.73, giugno-luglio 6.72, luglio-agosto 6.70.

Metalli. LONDRA 27. Stagno (Straits). Apertura $226^1/_4$, Chiusa $226^1/_4$, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto $77^1/_4$, per 3 mesi $77^3/_4$.

Olio. PARIGI 27. Ravizzone per mese corrente 70.75, per dicem. 70.75, per marzo-giugno 68.—, per maggio-agosto 66.75. calmo

Avena. PARIGI 27. Mese corr. 21.05, per dicem. 20.90, per gennaio-aprile 20.70, per marzo-giugno 20.65. deb.e

Frumento. PARIGI 27. Mese corr. 30.50, per dicem. 27.65, 1er gennaio-aprile 27.20, per marzo giugno 27.05. deb.e

Farina. PARIGI 27. Fleurs de Paris per 100 chili per mese corr. 39.70, per dicem. 36.80, p. gennaio-aprile 35.65, per marzo-giugno 35.25. deb.e

Spirito. PARIGI 27. Per mese corr. 42.5, per dicem. 44.37, per gennaio-aprile 43.37, per maggio-agosto 44.75. deb.e

Zucchero. PARIGI 27. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-27.— calmo; bianco per mese corr. $30^3/_8$, per dicem. $30^5/_8$, per gennaio-aprile $31^1/_8$, per marzo giugno $31^7/_8$. Raffinato 65.— a 65.50. Staz.o (bello)

Zucchero. AMBURGO 27. (Chiusa). Per novem. 9.60—, p. dicem. $9.62^1/_2$, per gennaio $9.72^1/_2$, per febbr. $9.82^1/_2$, per marzo $9.92^1/_2$, per aprile 10.—

LONDRA 27. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. $9^7/_{16}$. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la se ra del 27 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Helouan	29	Caricazione
Molo IV	Matt. Verderame	29	»
» IV			
1 a	Stefania	30	Scaricazione
3			
Molo Loyd			
A	Achille	29	Caricazione
B	Habsburg	1	»
C			
D			
E	Salzburg	1	»
8	Melpomene	28	Scaricazione
9	Alice	30	»
12 a	Sarajevo	27	Caricazione
12 b			
Molo II			
13 a			
13 b			
14	Koerber	4	Scaricazione
17	Francesca	30	Caricazione
21	Adria	28	Scaricazione
22	Sorrento	30	»
Molo I			
23			
24	Begonia	30	»
25			
30	Perseveranza	4	»
32			
35			
58			
59			
17	Bucovina	30	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE distinta famiglia tedesca, parla toscano, offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3870 A

DONNA capace, offresi intera giornata. - Offerte «Capace 9422» Piccolo. 9422 A

RAGAZZA tedesca, della Provincia, cerca posto presso piccola, buona famiglia. - Offerte «Mitzi» Piccolo. 9423 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA per bambina cercasi, trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 3859 B

BAMBINAIA o bonne semplice, italiana o tedesca, cercasi per un bambino di quattro anni. Salita Trenovia 332, II, sinistra (via Commerciale). 3749 B

CUOCA capace, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo: via Vienna 12, scala I, mezzanino, porta 21. 3605 B

CAMERIERA di bella presenza, cercasi per trattoria di fuori. Rivolgersi in piazza Lipsia 7, II, in corte; Rocco. 9391 B

CUOCA brava, attiva, pulita, cercasi. Presentarsi giornalmente 9-11, via Benvenuto Cellini 2, primo. 9410 B

CAMERIERA, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3890 B

CAMERIERA brava cercasi prontamente. - Indirizzo al Piccolo. 3882 B

DOMESTICA friulana cercasi. Corso 28, I, modista. 9519 B

DONNA di servizio per dopopranzo cercasi. Via S. Antonio 7, II, porta 10. 3865 B

DOMESTICA cercasi sappia anche cucinare, buoni attestati. S. Francesco 16, IV, sinistra. 9478 B

DOMESTICA provetta, onesta, cercasi prontamente. Via Porta 302. Paga buona, trattamento famigliare. 3821 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. - Via Boschetto 42, terzo, p. 10. 3843 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, cercasi. Pasquale Besenghi 19, III. 9426 B

DOMESTICA, cercasi prontamente. Corso 15, III piano. 3784 B

DOMESTICA, possibilmente tedesca, capace tutti lavori, con attestati lungo servizio, cercasi. Schlesinger, Stadion 30. 3785 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercano coniugi; presentarsi mattina. Cecilia 7, Goetzl. 3792 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Giotto 11, II piano. 9448 B

DATTILOGRAFA provetta, stenografa, praticissima lavori ufficio, aiuto contabilità, primarie referenze, occuperebbesi subito. Offerte «Attiva 9395» al Piccolo. 9395 B

DOMESTICA, sappia cucinare, cercasi. - Cantoni, via Michelangelo 648. 3805 B

DOMESTICA brava cercasi. Piazzetta Pozzo del mare N. 5, III. 3816 B

DOMESTICA italiana, cercasi prontamente. Via Cassa di risparmio 3, III. 3748 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina. Galilei 8, terzo, destra. 9352 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. - Kandler 7, IV, sinistra. 3848 B

PRESTASERVIZI giovane, brava, cercasi prontamente per intera giornata. San Lazzaro 1, IV, porta 8. 3752 B

PRESTASERVIZI cercasi per ogni venerdì dopopranzo. Chajes, Donizetti 1, mezzanino. 9451 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3851 B

PRESTASERVIZI cercasi 5 ore giornaliere, 24 corone. Acquedotto 59, III, sin., 9527 B

RAGAZZETTA 16 anni, cercasi servizio mattina. Torre bianca 22, IV. 9431 B

RAGAZZETTA friulana cercasi. Via Ugo Foscolo 22, I, porta 5. 3862 B

RAGAZZA cerca piccola famiglia, accudire un bambino. Paduina 9, Durante. 9501 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia. Rossetti 51 A, III, p. 16. 9402 B

RAGAZZA cercasi. Piazza della Borsa 2, quarto. 9482 B

SERVO per lavori domestici, cercasi; buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 3766 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONDUTTORI, marito, moglie, già osti, capacissimi, con cauzione, offronsi. Esclusi mediatori. Offerte «Capacissimi 3758» Piccolo. 3758 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, perfetta conoscenza contabilità, pratico ramo commerciale, cerca posto; miti pretese. Offerte «Capacissimo 3580» Piccolo. 3580 C

CHAUFFEUR per canotti a motore cerca posto qui o altrove. Edmondo Blöch, Via di Donota 20, IV piano. 3793 C

CONTABILE, conosce italiano, serbo, tedesco, cerca occupazione nelle ore pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 3808 C

PARRUCCHIERA specialista ondulazioni, pettinature moderne. Dobauschek, via S. Francesco 4, secondo. 9398 C

DOTTORE ingegnere, trentenne, intraprese viaggi nell'India, Africa ed America, perfetta conoscenza di sei lingue, cultura musicale, narratore geniale, cerca per alcune ore del giorno posto di compagnia presso famiglia soltanto distinta, oppure offresi quale precettore (istitutore) di figli già adolescenti. Sarebbe disposto pure di tenere conferenze in circoli sociali sui temi: «Terremoto» (Cile), «Rivoluzioni», (Venezuela), episodi, occonsigli. Gentili richieste sub «Meritevole d'attenzione» al Piccolo. 3777 C

DROGHIERE praticante, dieci anni di servizio, tre di farmacia e sette di drogheria, conoscenza italiano e croato offresi. Indirizzo Piccolo. 13092 C

IMPIEGATO fiducia, primissime referenze, cambierebbe posto presso ditta seria, servizio esterno, nonchè lavori ufficio. Offerte al Piccolo sub «Lavoro 100». 3887 C

MASSEUR, Aquaro Vito, già masseur al Bagno Romano, offresi a domicilio. - Massaggi, semi bagni ecc. Via del Ponte n. 6. 3728 C

QUARANTACINQUENNE, italiano, serio, distinto, pratico commercio, lavoratore indefesso, corrispondente concetto italiano, francese, contabile, qualunque lavoro ufficio, ottimi certificati, primarie referenze anche in Trieste, cerca occupazione qualsiasi purchè decorosa, miti pretese. Offerte «Italiano» Piccolo. 9475 C

SARTA offresi quale venditrice qualsiasi negozio. Indirizzo Piccolo. 3701 C

SIGNORINA di distinta famiglia, volonterosa, pratica lavori scrittoio, contabilità, dattilografia, corrispondenza italiana, pratica anche negozio, attualmente impiegata, cerca posto per migliorare. Offerte «Raggio» al Piccolo. 9382 C

SIGNORINA bella presenza offresi quale venditrice, cassiera. Offerte «Venditrice» Piccolo. 9326 C

STIRATRICE capace anche di rammendare la biancheria offresi a distinte signore. Via Pauliana 10. 3478 C

SARTA confeziona vestiti, vestaglie 5 corone in poi, prontamente. Via Cologna n. 7, I. 9483 C

SARTA capace tutti lavori offresi giornata o casa propria. Offerte «Prezzi modici» Piccolo. 9480 C

SIGNORA pratica mendatura biancheria, vestiti, cerca famiglie stabili. «Discreta 9463» Piccolo. 9463 C

SIGNORA seria, cerca posto come riscuotitrice, ottimi attestati. «Volonteroso 9462» Piccolo. 9462 C

SIGNORA bella calligrafia, con conoscenza lingue cerca posto. «Onestà 9461» Piccolo. 9461 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi; prezzi miti. Via Nuova 35, IV. 9432 C

SARTA raccomandasi alle gentili signore. Offerte sub «Sarta 120» Piccolo. 3814 C

SIGNORINA con bella calligrafia, assumerebbe in casa qualunque lavoro di copiatura. Offerte sub «Esatta 23» al Piccolo. 9442 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCO per conserve, cercasi per primo maggio da grande fabrica ungherese di conserve. Riflettesi su persona indipendente, sobria, celibe, età 30-50 anni e che conosca il tedesco. Deve essere assolutamente capace di cucinare qualunque conserva di frutta e verdure, specialmente frutta «Sucoat», composte e conserve «Tomaten». Offerte con indicazione pretese e occupazioni finora avute indirizzare sub «Tüchtiger Konservenkocher» all'Ufficio annunzi Julius Leopold, Budapest VII, Elisabethring 41. 85006 D

CORRISPONDENTE tedesco, giovane, con miti pretese viene cercato da ditta grossista. Offerte sub «Decembre 100» al Piccolo. 3795 D

CONZEZIONATORI stampi per gallettine inglesi, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3756 D

CALZOLAIO lavorante e mezzolavorante per tutti lavori cercasi. Indirizzo Piccolo. 3879 D

CORRISPONDENTE tedesca steno-dattilografa cercasi prontamente. Offerte «Correspondenz» Piccolo. 3849 D

CONTADINO pratico governo cavalli e città, ottimi certificati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3881 D

FINESTRAIO ed un impaccatore vetrami cercansi. Palme, Coroneo 45. 9474 D

FABBRI apprendisti, aiutanti, giornaliere cor. 1.09, 1.20. Indirizzo al Piccolo. 3828 D

GIOVANE per cucina popolare, cercasi quale polentaio, corone 60, vitto, alloggio. Martin Giovanni, via Pozzo bianco 8. 9214 B

GARZONA sarta uomo, nonchè mezza lavorante cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3846 D

GARZONA con buona paga cercasi prontamente. Via Cavana 13, porta 10. 12072 D

GUARDAROBIERA che sappia bene stirare cercasi per casa signorile. Offerte al Piccolo sub «Guardarobiera-stiratrice». 3710 D

IMPIEGATO per ufficio controllo entrata, uscita operai e merci di grande stabilimento industriale della provincia, cercasi. Offerenti con conoscenza lingua italiana, cognizioni croata, tedesca, possibilmente ammogliati senza prole, scrivano sub «Controllo 3768» Piccolo. 3768 D

LAVORANTE calzolaio per tutti lavori cercasi. Via Conti 38. 9471 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Nuova 51, p. IV. 9525 D

MACCHINISTA calzolaia, cercasi prontamente. Conti 15, IV piano. 9436 D

MEZZA lavorante sarta da uomo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3799 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Gatteri 25, porta 9. 3817 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Scorzeria 12. 3871 D

PETTINATRICE perfetta, cercasi in abbonamento mensile. Offerte sub «Viennese 9188» al Piccolo. 9188 D

PORTINAIO con famiglia, adulti cercasi per casa signorile. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Signorile». 9487 D

PIAZZISTA attivo, in generi da commestibilisti e pasticceri, cercasi. Offerte con pretese. Casella postale 484, posta centrale. 9466 D

PENSIONATO cercasi per piccola corrispondenza tedesca, pagando cent. 50 lettere, 25 corrispondenze l'una; avrà la preferenza chi abita pressi Meridionale. Offerte «Casella 190» posta centrale. 3884 D

RAGAZZO cercasi per negozio manifatture. Corso 17, «Al Cigno». 9526 D

RAGAZZO porte, cercasi per deposito carboni. Pasquale Revoltella 9. 3787 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

In cerca di sè stesso

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(8)

«Non mi toccate!» - gridò egli in tono selvaggio quand'ella gli fu vicino e gli posò sulla fronte le morbide dita. - «Allontanatevi da me - non mi toccate: ho le mani macchiate di sangue!».

Gli rispose una risata argentina. «Fatemi il piacere di star fermo. Credete che io abbia paura di un po' di sangue? Figuratevi! sono addetta alla Croce rossa! - così va bene». Fece un passo indietro e lo guardò incerta. «Forse farei meglio a bendarvi la fronte. Qui non ho bende, ma potrei farvi una compressa e legarvela con un pezzo di spago della lenza». Vedendola volgere il capo, egli seguì la direzione del suo guardo e vide sulla riva destra del fiume una leggiera canna da pesca che la brezza faceva oscillare.

«Grazie, non ho bisogno di nulla» - diss'egli con grande sforzo, ma il suono della propria voce lo rinfrancò. Dal bosco non usciva più nessuno a rincorrerlo.

Seguì un silenzio imbarazzante. La fanciulla che al primo momento s'era mostrata tanto spigliata, ora arrossiva divinamente. Era di statura media, snella e sottile, col volto ovale e i lineamenti non troppo regolari ma caratteristici; aveva gli occhi d'un azzurro cupo e i suoi capelli color rame sembravano possedere il calore, la luce e il fulgore del sole, sorgente in quel momento sovra le colline che limitavano la brughiera.

«Chi siete?».

Ella alzò le spalle e gettò il capo all'indietro con una mossa tutta sua.

«Io vi ho riconosciuto subito e voi mi avete dimenticata: non è gentile ma è naturale. Quando siete partito, io ero una personcina ridicolmente piccola, tutta game, merletti e capelli. Non dovevo avere più di sei o sett'anni, mentre voi eravate un rispettabile giovanotto di diciotto o venti. Ma rammento che una volta mi avete condotta a pescare con voi e questa è la mia scusa per continuare a farlo senza permesso. Mi perdonate, Sir Giorgio, o volete darmi querela?».

Hetherington si portò la mano alla fronte con un gesto che la fanciulla trovò patetico.

Era lo sforzo, vano ed inconscio, di ricordare, ma le sue dita toccarono una cosa calda ed umida ed egli trasalì, mordendosi le labbra.

«Sicuro» - disse prontamente la fanciulla - «sanguina ancora». E gli pose fra le mani il proprio fazzoletto di dimensioni microscopiche. - «Prendetelo, ve ne prego; il vostro è caduto in terra». Ora diveniva timida.

— Non so ancora chi siete. Non m'avete detto il vostro nome e durante la mia assenza temo d'aver dimenticato tutto e tutti.

— Forse non avevate lasciato nulla che meritasse d'essere ricordato - rispose ridendo la fanciulla. - Del resto, avete avuto sempre poca memoria ed è questa la ragione della vostra poca popolarità. Se sapeste quanto male ho udito dire di voi, Sir Giorgio! Ieri tutto il villaggio era in agitazione pel vostro arrivo. Naturalmente in tutti questi anni abbiamo sempre pescato nelle vostre acque, cacciato sulle vostre terre e distribuito i vostri fiori e le vostre frutta ai poveri che li meritavano ed a quelli che non li meritavano. Ora che siete tornato, tutti hanno paura di voi, tutti credono di dover dire addio alla pesca e alla caccia, ai fiori e alle frutta. Ma io non lo credo! Vedete, questa mattina ero venuta, come al solito, a rubarvi la mia brava trota per la colazione del babbo, ma quelle stupide bestie non hanno voluto lasciarsi prendere: pareva quasi che fossero informate del vostro ritorno ed avessero anch'esse paura di voi.

Hetherington ebbe un istante la visione di un'acqua profonda, cupa e rumorosa e d'un bosco oscuro e silenzioso, d'una bianca strada solitaria e d'un cadavere nascosto tra le selci. Ma quella visione svanì subito, lasciandogli vedere soltanto un volto giovanile dagli occhi azzurri e dai capelli color del sangue.

— E' una fortuna ch'io abbia poca memoria - diss'egli lentamente, - altrimenti dovrei ricordarmi d'un insopportabile giovanotto, di nome Giorgio Hetherington. Vedo che quindici anni d'assenza non sono bastati a rendermi popolare.

La ragazza battè le mani.

— Sono sicura che diverrete popolarissimo. Sapevo che non eravate quell'orco che la gente dipingeva, altrimenti non avrei osato dirvi tutto quello che v'ho detto. Anzi ho scommesso col babbo. - Si interruppe bruscamente facendosi di fiamma.

— Chi è il babbo? - chiese Hetherington alzandosi e passandosi le redini del cavallo sotto il braccio.

— Chi è? è il colonnello Riccardo Mehon, ed io sono Peggy. Ora che la mamma è morta, viviamo soli nella palazzina rossa. Vi paghiamo cinquanta sterline, ma il babbo dice che Red Cottage non le vale. Ora forse vi ricordate chi siamo.

— Sì, comincio infatti a ricordarmene.

La signorina Mehon lo guardò dubbiosa, con gli occhi scintillanti di malizia.

— Ed ora, se vi sentite proprio bene, ritorno alla mia lenza. Ho il vostro permesso, nevvero, Sir Giorgio? Posso pescare?

— Sì, quando volete, dove volete.

Ella s'inchinò per ringraziarlo e si diresse all'apertura praticata fra la siepe e il ponte.

— Non vi dispiace se vi sto a guardare?

La signorina Mehon scosse il capo.

— Oh! sapete, getto l'amo un paio di volte laggiù in fondo e poi torno subito a casa perchè ho fatto tardi.

Così dicendo aveva raggiunto la sponda del fiume e stava esaminando la canna da pesca. Hetherington la vide scendere il lieve pendio, saltare leggermente da una pietra all'altra per giungere ad uno scoglio in mezzo alla corrente, da cui lanciò con grazia l'amo, in direzione opposta al vento. Quando lo rialzò, esso reggeva una bella trota da mezzo chilo.

— Ora cominciano ad abboccare, - gli gridò ella - ma anche il babbo deve aver fame.

Egli la guardò scivolare giù dallo scoglio e tornare indietro fino alla riva. Le sue forme erano snelle e flessuose come quelle d'un giovane fauno. Egli non aveva mai veduto una donna così graziosa nè così semplice, e non sapeva toglierle lo sguardo di dosso. Se ne aveva conosciute in passato, non le ricordava e non poteva quindi far confronti. Ma era certo di non aver visto mai una fanciulla come quella. Ella gli faceva dimenticare i terrori della notte e del mattino, gli scaldava il sangue nelle vene: anelava a lei con lo spirito e con la carne. Ella lo raggiunse in silenzio, ma raggiante.

— Questa sera tornerò e procurerò di pescare un bel pesce per voi, Sir Giorgio, in segno di gratitudine. - disse ridendo - Per ora, arrivederci.

— Permettetemi di accompagnarvi alla palazzina rossa.

Ella lo guardò sorpresa.

— Forse il colonnello Mehon sarà contento di vedere il suo padrone di casa.

La scusa era magra ma la signorina Peggy l'accolse con piacere.

— Siete molto ingenuo se credete che gl'inquilini siano contenti di vedere i loro padroni di casa; è vero che voi siete un'eccezione.

— In che senso?

Egli le camminava al fianco, tirandosi dietro il cavallo e guardandola ogni tanto di sfuggita. Avrebbe quasi desiderato di non essersi riavuto tanto presto dalla caduta. Teneva nella mano sinistra il fazzolettino della fanciulla arrotolato come una palla.

Peggy non rispose alla sua domanda: aveva le ciglia aggrottate come se stesse risolvendo qualche grave problema.

— Voi mi avete sempre interessato, si lasciò sfuggire finalmente, perchè in tutta la vostra vita avete sempre scherzato con la morte, prendendo di mira gli animali più grossi, ascendendo le montagne più inaccessibili, facendo i viaggi più pericolosi. E la gente dice che prima di andar via avete fatto il possibile per rompervi il collo in questo tranquillo lembo di mondo. Ed il vostro arrivo fortunoso e la vostra caduta da cavallo la prima mattina che uscite, sono assolutamente tipici.

Hetherington grugnì:

— Sono proprio fatto così, non è vero?

Peggy alzò le spalle.

— Sì. Naturalmente, siete padrone di esporre la vostra vita se così vi accomoda, ma non vi sembra che la vita degli altri meriti maggiori riguardi?

Hetherington si fermò di botto; col volto pallido e lo sguardo spento.

— Mi dispiace, ma devo tornare indietro e non posso accompagnarvi fino a casa.

Un morto nel bosco ed uno a Crauby Hall!

ARTURO APPLIN. (*Continua*).

†

PINO PARON

d'anni 21, dopo atroci sofferenze spirava questa sera in seno alla sua famiglia.

L'addolorato padre PIETRO, le sorelle TINA, VALERIA e MEDEA, accasciati dal dolore, dànno parte di sì dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali delle care spoglie seguiranno Giovedì alle ore 3.30 pom., partendo dalla casa n. 11, della via del Salice.

Trieste, 27 Novembre 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta

†

CATERINA GIUBERTINI

d'anni 53, dopo brevi sofferenze, spirò ieri.

L'addolorato consorte **Giuseppe**, la figlia **Gisella mar. Wranitzky**, il genero **Bartolomeo**, i fratelli, le sorelle ed i nipotini, in unione agli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 29 corr., alle ore 3 pom., dalla casa N. 11 di via Molin Piccolo.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

GIOVANNI LAZZARINI

FARMACISTA

spirò improvvisamente ieri mattina.

La sottoscritta, immersa nel più profondo dolore, a nome anche di tutti gli altri parenti, partecipa l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara salma seguiranno venerdì 29 corr., alle ore 3.30 pom., partendo dalla casa N. 30 di via Felice Venezian alla chiesa della B. V. del Rosario, indi al piroscafo per essere trasportata a Pola e deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 28 novembre 1912. **Famiglia LAZZARINI.**

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone ed in special modo l'illustrissimo Capo dell'I. r. amministratore delle imposte signor consigliere superiore di finanza Schaffenhauer nonchè i signori impiegati superiori e colleghi, che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo indimenticabile **CORRADO.**

Famiglia KAUFER.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto a nome anche della propria consorte **Maria** nata **Maraspin,** con animo riconoscente si sente in dovere di ringraziare sentitamente tutte quelle gentili e pietose persone che in ogni guisa vollero addimostrarsi nella luttuosa circostanza della morte della sua amata sorella

MARIA

Pirano, 27 Novembre 1912.

FRANCESCO FRAGIACOMO fu PIETRO.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

RAGAZZA brava per incollare biancheria, cercasi. Stiratura Samochez, via Stadion 20, pianoterra. 9413 D

RAGAZZO praticante per scrittoio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3750 D

SIGNORINA o giovane impiegato, corrispondenza tedesca, solo pomeriggio cercasi. Offerte Cantoni, Ufficio postale 13. 3825 D

SORVEGLIANTE lavori edili in Parenzo, cercasi. Offerte sub «Sorvegliante 9440» Piccolo. 9440 D

SIGNORINA trova pronto impiego presso ditta; esigesi perfetta conoscenza tedesco, italiano. Offerte Piccolo sub «Perseverante». 9524 D

VIAGGIATORI che visitano sartorie, cappellerie e negozi articoli minuti, possono ottenere un buon guadagno accessorio, assumendo, verso buona provvigione, la vendita di scampoli di «glot» nero. Scrivere in tedesco: Franz Pech, Tessitoria, Bad Belohrad, Boemia. 13095 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bene ammobiliata, affittasi soltanto distinto signore. Commerciale 14, primo. 9255 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, prezzo mite, affittasi distinto signore. Caserma 8, quarto. 3813 E

CAMERA davanti, elegantemente ammobiliata, affittasi. Massimo d'Azeglio 1, I, sinistra. 9430 E

CAMERINO affittasi. Margherita 3, quarto, porta 17. 3798 E

CAMERINO affittasi. Farneto 33, porta 21. 9401 E

CAMERA vuota, affittasi. Canova 18, d. 9397 E

CAMERINO interno, affittasi ad onesto operaio. Via Galileo Galilei 1, porta 12. 3751 E

COMPAGNA stanza, attempata, cercasi. - Via Istituto 32, V, sinistra. 9404 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Riborgo 17, secondo. 3776 E

CAMERINO, compreso vitto casalingo, affittasi corone 50 mensili. Gatteri 19, mezzanino, porta 16. 9421 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente, casa nuova. Risorta 9, secondo. 9429 E

CAMERINO, affittasi. Acquedotto 68, I, sinistra. 9425 E

CAMERA con uso di cucina, affittasi. Via Rapicio 5, p. 4. 9258 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi corone 20. Piazza Tommaso I; rivolgersi 2, latteria. 3801 E

CAMERINO con letto, affittasi a donna. Via Istituto 25, V. 9443 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi presso coniugi soli. Maiolica 12, II, sinistra. 9447 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi 1. dicembre. Via Nuova 49, secondo. 3810 E

CAMERINO, vitto, affittasi prontamente. - Giuseppe Parini 4, V, p. 13. 3809 E

CAMERA vuota, uso cucina, acqua, affittasi. Ferriera 5. 9456 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, cameretta, vitto, affittansi prontamente signori. Gelsi 5, primo. 9445 E

CAMERA ammobiliata, vitto famigliare, affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 9511 E

COMPAGNO di stanza, pulito, volendo vitto, cercasi. Maiolica 12, terzo. 9481 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente, ingresso libero. Farneto 23, I. 3842 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, pranzo, caffè, corone 46. Istituto 34, terzo. 3854 E

CAMERA ammobiliata, stufa, comfort moderno, volendo vitto, affittasi. Commerciale 3. 3646 E

CAMERA ammobiliata due letti affittasi. - Farneto 16, I. 9465 E

CAMERA vuota, grande, due finestre, posizione centrica affittasi. Indirizzo Piccolo. 3888 E

CAMERA ammobiliata, splendida vista, affittasi. Piazza Ponterosso 5, terzo. 3864 E

CAMERA vuota, quasi entrata libera, affittasi uso piccolo scrittoio, posizione centralissima, secondo. Indirizzo Piccolo. 3833 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Commerciale N. 42, porta 4. 9496 E

DONNA di cuore prenderebbe bambino a pensione. Indirizzo al Piccolo. 3738 E

LETTI (due) buoni, affittansi. Stadion 10, IV piano, porta 22. 9281 E

PENSIONE Nizza apertasi a Gorizia, comfort moderno, vasto giardino, cucina eccellente. 9750 E

PENSIONE finissima, cucina italiana, tedesca, ogni giorno variata, frutti, dolci, offresi a distinti signori, prezzo cor. 56 mensili. Nuova proprietaria, Via Lavatoio N. 1, I, destra. 3815 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente, casa nuova. Dante Alighieri 4, porta 13. 3607 E

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Gatteri 23, II, porta 9. 9310 E

STANZA vuota. S. Antonio, via Nuova, affittasi uso scrittoio o signore solo. Indirizzo Piccolo. 3522 E

STANZA ammobiliata, netta, una due persone, vista, affittasi presso piccolissima famiglia, bagno, gas. Farneto 36, IV, angolo Bachi. 9488 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Foscolo 22, p. terzo, porta 11. 9492 E

STANZA ammobiliata, parchettata, gas, vitto, affittasi. Piazza Ospedale 4, primo, porta 6. 9490 E

STANZA senza vis-à-vis, bene ammobiliata, gas, scrupolosa nettezza, affittasi prontamente. Rossetti 14, porta 16. 3831 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Gatteri 30, I, 7. 9476 E

STANZA bellissima, mobili nuovi, con vitto, affittasi ad unico subinquilino. Via Molin piccolo 7, I. 9464 E

STANZA bellissima, bene ammobiliata, ingresso libero, assoluta nettezza affittasi. Via Geppa 12, porta 9. 3820 E

STANZA grande, ammobiliata, con gas, massima pulizia, eventualmente vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3858 E

STANZA, stanzetta, vitto, giovani impiegati, affittansi, casa nuova, piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 3827 E

STANZA grande, bene ammobiliata, stufa, gas, via Stadion, affitterebbe famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 3823 E

STANZA Corso, vuota, grandissima, ingresso scale affittasi cor. 25. Indirizzo Piccolo. 3857 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi per una o due persone. Machiavelli 1, II, destra. 9473 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, pulitissima, affittasi, eventualmente vitto, preferibile signorina impiegata o maestra. Indirizzo Piccolo. 3894 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Bachi 17, primo, porta 4. 8313 E

STANZA ammobiliata, con vitto, stufa, affittasi. Chiozza 41, II. 9457 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Acquedotto 15, II (dirimpetto Caffè Edison). 9450 E

STANZE (due) centro, affittansi uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 3807 E

STANZETTA, vitto fino, corone 70, affittasi. Barriera 13, porta 12. 9441 E

STANZA ammobiliata o vuota, affittasi. - Madonnina 38, II, destra. 3802 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Volendo vitto. Foscolo 22, porta 2. 9449 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Bachi 17, pianoterra. 9446 E

STANZA ammobiliata con o senza vitto affittasi. Via Belpoggio 5, porta 1. 3861 E

STANZA ammobiliata, bellissima affitta prontamente signora sola. Indirizzo al Piccolo. 3893 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, scale affittasi. Via Fonderia 4, terzo. 9520 E

STANZA ammobiliata, molto elegante, luce elettrica, palazzina nuova, affittasi distinto signore. Fontana 11, I, porta mezzo. 9503 E

STANZA vuota, casa signorile, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3767 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi uno, due signori. Coroneo 9, secondo. 9392 E

STANZA ammobiliata, affittasi corone 24 mensili, per due persone. Istituto 31, porta 16. 9394 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 9396 E

STANZA, ingresso libero, vuota, affittasi corone 20 mensili; eventualmente ammobiliata, a distinto signore. Via Boschetto 11, primo, destra. 9389 E

STANZA ammobiliata, con stufa, affittasi. Via S. Sebastiano 4, III. 9390 E

STANZETTA ammobiliata, massima pulizia, affittasi presso distinta signora. - Farneto 9, porta 4. 9388 E

STANZA grande, elegante, affittasi, volendo vitto. Chiozza 32, n. 2. 3741 E

STANZETTA, affittasi. Rivolgersi piazza Caserma 5, magazzino. 3745 E

STANZA ammobiliata o vuota, ingresso libero, affittasi. Via dell'Industria 2, III. 3764 E

STANZA grande, bene ammobiliata, unico subinquilino, affittasi corone 30. Barriera vecchia 13, porta 11. 3783 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Via dell'Olmo 3, IV piano, porta 19. 9417 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Foscolo 44, porta 12. 3481 E

STANZA ammobiliata, grande, con poggiuolo, volendo anche con due letti, affittasi. Via di Rotano N. 4, II porta 10. 3788 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, chiara, affittasi ad unico subinquilino. Caserma 14, porta 18. 3774 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Via Tiziano Vecellio 1, II, porta 10. 9418 E

STANZA bene ammobiliata, con luce elettrica ed ascensore, affitta prontamente piccola famiglia a distinto signore. Via Valdirivo 42, IV. 9424 E

STANZA per due persone, semplice, ma netta, volendo caffè, affittasi. Via Fontana 9, interno; dalle 12-2. 3771 E

STANZA ammobiliata, stufa, gas, pensione completa, affittasi. S. Nicolò 13, terzo. 9435 E

STANZA (una) eventualmente due bellissime, ammobiliate, casa nuova, «comfort» moderno, vitto sano e finissimo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3792 E

VITTO buonissimo, viennese, trovasi in via Barriera 7, II, Becher. 8300 E

VITTO buono, cucina tedesca, ricevono signori. Geppa 9, I, destra. 9415 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERA, possibilmente ingresso libero, elegantemente ammobiliata, con vitto, cercasi in casa nuova, presso distinta famiglia, nei paraggi Valdirivo. Offerte Dott. Frano Bomic, Hotel Excelsior. 9419 F

CONIUGI senza figli cercano camera semplicemente ammobiliata, uso cucina. Offerte «Comodità 9260» Piccolo 9260 F

CAMERA ammobiliata, entrata libera, cercasi, eventualmente vitto. Offerte «Commerciante» Piccolo. 9510 F

CAMERETTA pulita, ammobiliata, ingresso libero, adiacenze Goldoni cercasi. - Offerte «Vienna» Piccolo. 9489 F

FAMIGLIA distinta che prendesse pensione ragazzo terza popolare, sorveglianza quale figlio cercasi, pagando 30 cor. mensili, dando mobilio occorrente. Offerte sub «Distinta 9470» al Piccolo. 9470 F

STANZA bella, ammobiliata, centro, possibilmente ingresso libero, cercasi per signore. Offerte dettagliate sub «Trieste 3773» Piccolo. 3773 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi presso famiglia tranquilla. Offerte dettagliate sub «Tranquillità 3500» Piccolo. 3500 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero cercasi prontamente oppure 1. dicembre. Sub «Impiegato 9366» Piccolo. 9366 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero con vitto cercasi. Sub «Stabile 9365» Piccolo 9365 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINI! Martedì-sabato ore 4 istruzione danza, Daquino, Stadion 6, telefono 4-73, VIII. 9319 G

ISTITUTRICE tedesca, diplomata, con conoscenza della lingua francese e pianoforte cercasi prontamente per impartire insegnamento superiore a due signorine fino a tutto maggio 1913. Gentili offerte sub «Istitutrice» Piccolo. 13093 G

ITALIANO con buona pronuncia cercasi per insegnamento dell'italiano, ore serali. Desiderasi conoscenza del tedesco. Offerte indicando prezzo indirizzare al Piccolo sub «Soltanto italiano». 3740 G

LEZIONI di lingua italiana desidera giovane tedesco. Offerte sub «Lezioni F. M.» Piccolo. 13099 G

MAESTRO disegno e pittura impartisce lezioni giovane pittore a domicilio oppure nello studio. Offerte sub «Lezioni 131» Piccolo. 3765 G

MAESTRA diplomata, paziente, impartisce lezioni pianoforte con metodo italiano, tedesco, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3638 G

MAESTRO Amedeo Zecchi da lezioni pianoforte casa, fuori. Salice 2, II. 9054 G

OTTANTA centesimi lezioni contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza italiana, tedesca, stenodattilografia. Studio Cernè, Stadion 11. 8696 G

SIGNORE francese che parla anche il tedesco, cerca persona che possa istruirlo nella conversazione italiana. Offerte Excelsior Palace Hotel, stanza N. 248. 3418 G

STENOGRAFIA tedesca imparasi perfezione sole 36 lezioni, con speciale riguardo stile commerciale, presso maestra viennese coscienziosa. Indirizzo Piccolo. 3778 G

SIGNORI! Signorine! Giovedì, lunedì, ore 7.30, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 9069 G

SIGNORINA assolto esame maturità liceale, impartirebbe lezioni italiano bambini classi inferiori. Indirizzo Piccolo. 3760 G

STUDENTE tedesco insegnerebbe la lingua tedesca con metodo pratico. Indirizzo Piccolo. 3811 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CHIAVE cassaforte smarrita. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 3878 H

LIBRETTO contenente una matricola, intestata Antonio Sponza, smarrita. Mancia portandola Madonna del mare 18, II. 9416 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTINO, «comfort», cerca piccola famiglia due persone. Offerte «Piccola famiglia 3620» al Piccolo. 3620 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTI moderni, camera cucina, due camere cucina, due camere, camerino e cucina affittansi prontamente. Pasquale Revoltella 462, 463, rivolgersi al portinaio. 3714 L

APPARTAMENTI camera, cucina, due camere, cucina, campagna vicino via Molino grande, affittansi prontamente. Rivolgersi via Aless. Volta n. 8, portinaio. 3691 L

APPARTAMENTO moderno, tre camere, camerino, cucina, cantina affittasi prontamente nel nuovo stabile via Donadoni, angolo via Media. Amministrazione Clemencich. 9278 L

APPARTAMENTO moderno, tre camere, camerino e cucina, affittasi prontamente. Via Donatello 529. 9276 L

APPARTAMENTO di camera e cucina, affittasi prontamente. Via Pietà 37. 9277 L

APPARTAMENTI stupendi, massimo comfort, due, tre, quattro stanze, camerino, camerino per bagno, separato giardino affittansi nel nuovo stabile Via Galleria 11. Informazioni sopra luogo dalle 11-12 ant. o presso Amministrazione Petech, Acquedotto 27, telefono 19-97. 9154 L

APPARTAMENTO camera cucina, primo piano affittasi prontamente, corone 24 mensili. Via Leo 14. 9468 L

APPARTAMENTO adattatissimo per società, nei paraggi del teatro Fenice, composto di antisala, sala, 10 camere, due camerini, cucina, due ingressi, cor. 5500 affittasi per agosto. Informazioni Agenzia Zannutel, Spiridione 10, telefono 1047. 3826 L

APPARTAMENTO camera cucina, pianoterra affittasi prontamente cor. 20 mensili. Via Leo 14. 9469 L

APPARTAMENTI signorili, vasti e soleggiati, due stanze, camerino, cucina, tutto comfort moderno, annue cor. 750, tutto compreso, acqua dietro consumo affittansi prontamente in stabile di lusso. Via Petronio 1, Piazza Settefontane 36. 9485 L

APPARTAMENTO bellissimo, quattro camere, camerino, cucina, subaffittasi prontamente prezzo molto conveniente. Boccaccio 12, primo. 9399 L

APPARTAMENTI soleggiati, «comfort» signorile, adatti per sposi, composti due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Sette fontane 36 (vis-à-vis piazza Perugino). 9454 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, accessori, affittasi. Toro 8, primo; 11—12. 3794 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Via Pasquale Revoltella 465. 9279 L

APPARTAMENTO quattro stanze, affittasi prontamente. Madonnina 36, annue 800, più accessori, e fino agosto per sole 400, tutto compreso. Rivolgersi portinaio o tintore corte e telefono 450-VIII. 3789 L

APPARTAMENTO sette stanze e accessori, rimesso a nuovo affittasi prontamente, cor. 2200. Via S. Nicolò 11, p. III. 9504 L

APPARTAMENTO sei camere in facciata, rimesso a nuovo, affittasi prontamente. Via Sanità 3, p. terzo. 9506 L

APPARTAMENTI di lusso, 6 stanze e cucina, riscaldamento centrale, ascensore affittansi prontamente. Via Valdirivo 29. 9505 L

APPARTAMENTO moderno, 6 stanze ed accessori affittasi prontamente. Via Miramare 35, p. II; corone 1900. 9507 L

APPARTAMENTI ariosi, comfort signorile composti due stanze, camerino, cucina da cor. 700 a 800 affittansi prontamente in posizione salubre, pressi linea tramviaria. Rivolgersi scrittoio Via Barriera vecchia 8, secondo. 9498 L

BOTTEGA anche ad uso calzolaio d'affittare prontamente, cor. 380. Via Giulia N. 44. 3891 L

CAMERE (due) e cucina, affittansi vicinanza Barriera. Rivolgersi Panfilo Castaldi 8, terzo. 9405 L

GARAGE, magazzino chiaro, gas, acqua, affittasi prontamente. Rivolgersi via A. Volta n. 8, portinaio. 3690 L

LOCALI vasti, nello stabile via Molin grande N. 16 (vis-à-vis monumento Domenico Rossetti) attualmente in riformazione, affittansi per 24 febbraio oppure agosto, ad ogni piano ad uso sale per società, scrittoi, ambulanze eventualmente ad usi industriali; ogni singolo locale può essere adattato secondo la richiesta. Informazioni sopraluogo dalle 2.30 alle 3.30 pom. oppure presso Stupatz, via Zonta 5, I piano. Telefono 21-64. 3537 L

LOCALE adatto spaccio vini, propria produzione. Via Sette fontane, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3873 L

LOCALE adatto per macelleria, splendida posizione, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3869 L

LOCALE 4 fori, vicino piazza Ospedale, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3877 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 3457 L

MAGAZZINO vasto, corte, vicino Giardino pubblico affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3875 L

MAGAZZINI posizione centrica affittansi prontamente. Rivolgersi scrittoio Via Barriera vecchia 8, secondo. 9484 L

MAGAZZINO San Lazzaro 8, porta, finestra sulla strada, inoltre magazzino cortile affittasi anche prontamente. 3778 L

MAGAZZINO posizione centrica affittasi. Indirizzo Piccolo. 3850 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Vittorino da Feltre 7, corone 400. 8690 L

NEGOZIO d'angolo affittasi prontamente, corone 1600. Via Stadion 19. 9508 L

NEGOZI affittansi prontamente, casa nuova. Via Gatteri 40. 9509 L

VILLA splendida, cinque camere, due camerini, con poggiuolo, salone, cucina, serra, lisciaia e vasta campagna fruttifera, affittasi. S. Nicolò 27, III. 9428 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI uso armadio, tre pezzi con specchio, vendesi occasione presso Exner, Via Stadion 17. 3715 M

AIGRETTES finissime, vendonsi a prezzi d'occasione. Risorta 10, porta 9. 9393 M

ANELLI, orecchini, pendantif di splendidissimi brillanti; borsette argento; argenteria splendida adatta per regali, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 3743 M

BICICLETTA mozzo libero, freno contropedale, perfetto stato, vendesi cor. 70. Via Pescheria 11, commestibili. 9420 M

BANCHI diversi per negozio e magazzino, lunghi, da tre a quattro metri, chiusi e di giorno e diverse scansie sciolte da vendere. Rivolgersi Barriera 24, negozio manifatture. 9517 M

BICICLETTE per viaggio tre, buone, cercansi, portarle Geppa 12, Petrich. 9467 M

BICICLETTA nuovissima, vendesi. Rara occasione, causa partenza. Farneto 20, barbiere. 3845 M

CREDENZA usata, cercasi. Offerte «Credenza 14» al Piccolo. 3769 M

CARRO con o senza cassone, da due cavalli, cercasi. Offerte ultimo prezzo sub «Carro a cassone 3779» al Piccolo. 3779 M

CAPELLI caduti, tagliati, qualsiasi colore, comperansi. Parrucchiere via Poste 3. 9412 M

COLLEZIONE insetti grande, genere carabus, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3803 M

CAMERA matrimoniale mogano, finissima, altra quercia con specchio. Mobili singoli camera letto, pranzo vendonsi vera convenienza. Canova 21, porta 5. 9514 M

CAPPOTTO, vestiti da signora, usati, vendonsi prezzo mite. Carducci 12, II, destra. 3884 M

CAMERA letto, due persone, vendesi, prezzo eccezionale, mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3880 M

CAMERA da letto, elegante, lavorazione solidissima, vendesi. Via Parini 2, falegname. 3847 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, credenza, vetrina, cucina, vendonsi. Boschetto 26. 3844 M

CHIUSURA da scrittoio, lastre ornamentali, solida, elegante, vendesi prezzo occasione. Società Industriale Olio, Roiano, dietro la scuola popolare. 9477 M

DIVANO in peluche, moderno e ottomana vendonsi dalle 10 alla mezza. Esclusi rivenditori. Via Istituto 22, secondo, sinistra. 9516 M

DIVANO a letto ed 1 canapè grande quasi nuovo, vendonsi prontamente. Tappezziere, Farneto 42. 9452 M

DAMIGIANE da 70 a 50 litri, vndonsi buon prezzo. Via Ombrelle, deposito bottiglie. 12016 M

FRAK, smoking, redingote, soprabiti nuovi vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 3818 M

LAMPADA petrolio, saliscendi, tappeto linoleum, bollitore petrolio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3872 M

LIBRERIA, chiffonnier, poco usati, cercansi prontamente. Offerte «Libreria 100» Piccolo. 9439 M

LETTI due, sgabelli, lavamano vendonsi a prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3841 M

MOBILI usati, buonissimo stato, vendonsi causa trasloco, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 3770 M

MACCHINA Singer, vendesi. Via Tor San Lorenzo 2, I, destra. 3747 M

MOBILI diversi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3739 M

MOTORE gas o benzina, usato, 4-5 HP., cercasi. Indirizzo Piccolo. 3761 M

MACCHINA Singer acquistata all'incanto vendesi metà prezzo. Antonio Caccia 4, primo, destra. 3868 M

OGGETTI giapponesi, cinesi, artistici, adatti regali nozze, Natale, Capodanno, grande assortimento. Lavatoio 5, quarto; 11-18, feste, domeniche 11-14. 3405 M

ORECCHINI, brillanti solitari grandi, straordinario splendore, senza difetti, vendonsi sole corone 2400. (Rarissima occasione). Indirizzo Piccolo. 3742 M

PIANOFORTE Schreiber, perfettissimo stato, vendesi 500 corone. Belvedere 18, porta 9. 9244 M

PIANO a coda, perfetto ordine, splendida voce, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3860 M

PATTINI, due paia, nuovissimi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3796 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, nuovissimo vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 3775 M

PIANINO nuovo, noce, buonissimo vendesi prezzo mitissimo. Belvedere 57, II. 9502 M

PELLICCIA, manicotto nuovo, ultimo modello, vendonsi; occasione. Tesa 7, II. 9400 M

STOLA, manicotto di pelliccia, nuovi, per signora, modello elegantissimo, vendonsi; occasione. Giorgio Vasari 17, prta 19. 8847 M

STANZA pranzo nuova, cucina moderna, laccata bianco, camera letto, vendonsi, assieme o singole, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 12066 M

SCRITTOIO grande, buonissimo stato vendonsi. Stadion 7, III, porta 11. 9479 M

SEGGIOLE bambini, una pieghevole, buonissime, vendonsi, prezzo minimo. Bachi 23, IV. 9494 M

SPECCHIERA e un specchio da appendere da vendere. Chiozza 39, II. 3853 M

STANZA matrimoniale, mogano, intarsiata, lucida, un'altra noce, chiara, vende falegname. Manzoni 3. 3824 M

STANZA matrimoniale nuovissima, moderna, legno duro vendesi prezzo occasione. Risorta 7, primo, sinistra. 3822 M

STANZE moderne, da letto, da due persone, e da una, prezzo convenientissimo, occasione vendonsi. Madonna del mare 2, porta 13. 12073 M

SCANSIE vendonsi entro giornata a prezzo irrisorio. Nuova 40, manifatture. 3866 M

SPARHERD moderno, quasi nuovo, vendesi. Farneto N. 44, II scala, 18. 9414 M

STANZA matrimoniale noce, nuovissima, elegante, ed orologio con campana vetro vendonsi causa partenza; esclusi rivenditori. Pendice Scorcola 508, pianoterra; dalle 9 alle 5. 9437 M

SACCHETTO, pelliccia per signora, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3737 M

SUSTE da letto nuove, materassi, vendonsi. Maiolica 17, portinaio. 9123 M

TRAVAMENTI, ponti, tavole, scuretto vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3839 M

VESTITI uomo, ragazzi d'inverno, eleganti, a prezzi irrisori, nonchè tutte le qualità di mobili, specchi, quadri, ed altri oggetti vendonsi via dell'Angolo 2, I, (via San Sebastiano). 3829 M

VESTITI, cappotti modernissimi, uomo signora, bluse, scarpe, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 3744 M

VESTITI dieci nuovi, per ragazzi vendonsi a cor. 5.50. Via Caserma 14, porta 12. 9523 M

VIOLINO per principianti, numero ½ vendesi. Indirizzo Piccolo. 3892 M

VESTITI uomo e mobili usati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3886 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi, latte, vino, birra, altri generi vendesi qualunque prezzo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3797 N

BOTTEGHINO erbaggi, centro, splendido avvenire, vendesi prontamente corone 250. Petronio, Caffè Olimpo. 3840 N

BOTTEGA con appartamento, vendesi od affittasi per qualunque articolo. Indirizzo al Piccolo. 3763 N

BUFFET vicino Volti, senza decreto affittasi. Ottimo affare. Indirizzo Piccolo 3874 N

CALZOLERIA bene avviata, con lavoratorio, vendesi prontamente causa partenza. Da visitare dalle 10 alle 12.30. Indirizzo al Piccolo. 3759 N

CAFFE' popolare, accertato guadagno corone 450 mensili vendesi prezzo conveniente. Petronio, Caffè Olimpo. 3837 N

CHIOSCO elegante, anche trasportabile, ghiacciaia americana, inventario, decreto, permesso cibi freddi, caffè, bibite rinfrescative, prontamente vendesi corone 3000. Petronio, Caffè Olimpo. 3832 N

CAPITALI disponibili per prima entrata, città, corone 30.000, prima intavolazione territorio corone 10.000. Commerciale 11, piano primo. 9522 N

DECRETO spaccio vino, birra, con fermativa, città, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3876 N

DEPOSITO carbone, centro, estesa clientela vendesi prontamente, prezzo mite. Petronio, Caffè Olimpo. 3836 N

DECRETO trattoria libero, pistorie, negozi di commestibili e cartoleria, vendonsi prezzi da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 3856 N

FABBRICA adatta qualsiasi industria città vendesi oppure affittasi. Indirizzo Piccolo. 3257 N

LATTERIA bene avviata, vendesi causa altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 3757 N

LATTERIA in due reparti, vendesi a prezzo mite. Via S. Sergio N. 9. 3630 N

LATTERIA vendesi causa immediata partenza per qualunque prezzo. Bachi 10. 9493 N

LATTERIA grandioso e lussuoso inventario, centrica posizione assicurato guadagno, vendesi in giornata corone 1200. Petronio, Caffè Olimpo. 3838 N

LATTERIA centro vendesi cor. 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 3889 N

LATTERIA vendesi prontamente, causa altre occupazioni, buonissimo affare. Indirizzo Piccolo. 3804 N

PRESTITI al 6% si procurano presto e discretamente a persone dabbene. - Tor San Piero 12, mezzanino, 2. Si riceve dalle 12-3. 9056 N

PRESTITO di corone 400 cercasi per sei mesi verso buon interesse. Offerte «400» al Piccolo. 9178 N

PISTORIA rione signorile, annesso lavoratorio pasticceria incasso al banco 120 giornaliere, vendesi corone 8000. Petronio, caffè Olimpo. 3839 N

MUTUI con, senza garanti, intavolazioni, accordansi sollecitamente. Via Campanile 11. 9434 N

NEGOZIO commestibili, con vendita frutta, erbaggi, darebbesi prontamente in consegna verso modiche condizioni, incasso giornaliero oltre 100 corone. Petronio, Caffè Olimpo. 3835 N

NEGOZIO articoli lucrosi, posizione centrica cederebbesi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 3855 N

NEGOZIO manifatture avviatissimo, splendida posizione, cederebbesi condizioni vantaggiose. Avvenire garantito. Offerte sub «Avvenire garantito» al Piccolo. 3613 N

NEGOZIO bene avviato, con merci qualsiasi articolo acquisterebbesi a condizioni da stabilirsi. Offerte sub «Ogni sicurezza» al Piccolo. 9338 N

SOCIO attivo, avente buon capitale per estendere industria bene avviata cercasi. Eventualmente cessione. Indirizzo Piccolo. 3867 N

SOCIO con 8-10.000 cor., cercasi per lucroso affare. Scrivere «Renditivo 3754» Piccolo. 3754 N

TRATTORIA ricco inventario, incasso 180 giornaliere, affittanza assicurata, vendesi corone 17000. Petronio, Caffè Olimpo. 3834 N

30.000 corone in prima intavolazione casa città cercansi, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 3780 N

30.000 corone disponibili per prima intavolazione, qualunque punto. Indirizzo Piccolo. 3885 N

800 corone senza garanti cercansi prontamente. Offerte «10 percento» Piccolo. 9472 N

30.000 corone prima intavolazione sopra stabile vecchio, centro città cercansi. Tasso da convenirsi. Offerte «Quasi pupillare» Picolo. 9499 N

6000 corone cercansi verso buon interesse e garanzia. Offerte «Massimo interesse 3753» Piccolo. 3753 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA di rendita, fondi, vendesi, permutasi con villino, eventualmente con esercizio rendita accertata. Offerte «Casa di rendita 3619» al Piccolo. 3619 O

CASA di rendita, pianoterra e cinque piani, «comfort» moderno, posizione centrale, vendesi saldo corone 19.000, rende 18% netto. Pronte offerte «Franca casatico 9455» Piccolo. 9455 O

FONDO via Commerciale vendesi o permutasi con casa piccola o villino. Rivolgersi telefono 450, VIII. 3790 O

STABILE franco imposte con appartamenti moderni e affitti bassi vendesi prontamente, saldoprezzo cor. 35.000 che rendono 12% netto. Indirizzare offerte sub «Urgente divisione» Piccolo. 9387 O

STABILE nuovo, centro, rendita vistosa, vendesi, permutasi contro fondo, villa, campagna. Offerte «Trasferimento 9440» Piccolo. 9444 O

STABILI città, centro, franco imposte, I.o corone 300.000, rendita 26.000, II.o cor. 225.000, rendita 17.500 vendonsi. Commerciale 11, piano primo. 9521 O

VILLINO pressi Rossetti-Piccardi, dodici locali, saldo corone 15.000 vendesi. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 3863 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARREDAMENTO negozio, interno, vetrine, scaffali, banco, vendesi prontamente, prezzo vantaggiosissimo; occasione. Falegname, Olmo 4. 9453 P

BLUSE seta e pizzo splendide vendonsi a prezzi convenienti. Accordansi facilitazioni di pagamento. Piazza Borsa 14, II. 3660 P

CAMICE donna confezionate, blouse lana, scialli, coperte, asciugamani, spugna, vendonsi prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. Piazza Borsa 14, II. 8846 P

CANI di tutte le razze vende a buon prezzo Haffner, Praga, Wrschomitz. Prezzo corrente illustrato verso invio di 20 cent. in francobolli. 13063 P

CARNE manzo, vitello, freschissimo pacchi postali 5 chilogrammi franco rivalsa cor. 4.50, capretto cor. 4, maiale cor. 6. Servizio serissimo. H. Markovits Herincse 32, Ungheria. 13098 P

CUCINE moderne, bellissime, vende falegname. Belvedere 28, angolo Torquato Tasso. 9438 P

CINTURE moderne, in grande assortimento, da 40 cent. in più. Soltanto Barriera 24, Antonio Cillo. 9514 P

CANDELE di sego, per grossisti, trovansi in deposito, pronte, da Antonio Scacoz, Carducci 22, telefono 454, VIII. 9495 P

CAPPOTTI moderni da signora, da corone 12 in poi; occasione. Barriera 25, Dann. 9458 P

GRAMMOFONI «Helvetia» insuperabili sempre per la loro perfezione. Macchine meravigliosamente perfette, silenziose, solidissime. Diaframmi voce stupenda, miracolosa, i migliori conosciuti in commercio. Dischi 100.000 in deposito, propria e speciale assunzione. Novità, attualità corone 3, 3.50. Pagamenti rateali. Soltanto «Helvetia» Barriera 19. 9500 P

MANIFATTURE!! Nuove partite colletti, cinque doppi a cent. 30 e 36, cravatte finissime in varie forme da 30 cent. in più soltanto Barriera 24, proc. Antonio Cillo. 9518 P

MODISTA vende modelli parigini, prezzo ribassato; «tocque», feltri, cor. 5. Via Nuova 45, primo. 9403 P

MAGLIE e mutande lana marina originali a prezzi senza concorrenza. Soltanto Barriera 24. Proc. Antonio Cillo. 9515 P

OLIO per fanali di bordo, sapone Candia a basso prezzo. Via Nuova 6, Via dei Gelsi 1. 3791 P

RAGLAN, ulster, paletots, vestiti uomo, ragazzi, grande deposito calzoni sciolti d'ogni genere e grandezza. Prezzi onesti. - Jess, Barriera 10, «Alle Grandi Fabbriche». 9486 P

VESTITI fatti, cappotti, soprabiti, prezzi bassi, pagamenti rateali. Barriera vecchia 29, primo. 3112 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SOGNO. Leggo graditissima tua seconda. Che cosa risponderti con quel tanto che vorrei dirti? Sappi che per te soffro e languo. 9433 R

VENEZIA lettera ricevuta; attendo sempre; mille fedelissimi. 3819 R

212. Ammalata o infedele? Voglio vederti. Ti devo chiamare tante volte? Saluti. 9460 R

MATRIMONIO desidera contrarre bella, elegante biondina, sentimenti idealistici, giovane, distintissima, forestiera, con signore molto per bene, ricco, di buon carattere anche se attempato. Pregasi scrivere soltanto in tedesco «Gesicherte Zukunft» posta centrale, verso scontrino, Trieste. 3755 R

NELLA. Vi aspetto oggi alle 6.15 in casa. Altrimenti telefonatemi. 9512 R

ITALIA 100, preleva lettera urgente. Marittimo. 9491 R

NIDIA. Oggi non posso. Verrò sabato. 3852 R

MATRIMONIO contrarrebbe negoziante in valida posizione con signorina di bella presenza, colta, età corrispondente ed eventualmente dote. Scrivere sub «Umberto» centrale. 9408 R

MATRIMONIO contrarrebbe signora distinta con buona rendita con persona adatta. Scrivere fino al 6 dicembre sub «Amore» fermo in posta Barriera verso scontrino. 9406 R

MATRIMONIO contrarrebbe ragazza onesta, bella presenza, con buon operaio. Scrivere in sloveno «Aurelia» posta Stadion. 8186 R

MATRIMONIO contrarrebbe trentottenne, bella presenza, buona posizione, con ragazza giovane, bella, povera. Scrivere «Giacinto» Posta centrale. 3748 R

PIAZZA Grande. Si compiaccia indicarmi e sarà appagato il nostro desiderio. 9497 R

PENSEE mia. R. C'è sempre chi ti pensa e desidera. Etern. T. 9409 R

267. Troverai una. Salutoti caramente. A te il mio cuore! 9459 R

AMICO cattivo, pel tuo natalizio, sincere felicitazioni; amico buono 11-8. 9407 R

ILLUSTRAZIONI e giornali diversi cedonsi seconda lettura. Caffè Goldoni. 3890 R